



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio

Gruppo Banco Desio 110 anni

1909  2019



Bilancio 2018





**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio

---

# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>7</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa</b>	<b>51</b>
Stato patrimoniale	52
Conto economico	54
Prospetto della redditività complessiva	55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	56
Rendiconto finanziario	58
<b>Nota integrativa</b>	<b>61</b>
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C - Informazioni sul conto economico	123
Parte D - Redditività complessiva	138
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	139
Parte F - Informazioni sul patrimonio	180
Parte H - Operazioni con parti correlate	183
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>187</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>199</b>
<b>Deliberazioni assembleari</b>	<b>215</b>
<b>Allegato al bilancio</b>	<b>219</b>



---

## Cariche sociali

### Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tommaso Cartone
Vice Presidente	Argante Del Monte
Amministratore Delegato	Angelo Antoniazzi * (nominato il 17.01.2019 con decorrenza 01.02.2019) **
Consiglieri	Graziella Bologna * Leodino Galli Giada Fantini Francesco Quadraccia Maria Rita Mantovani Marino Marrazza Gerolamo Gavazzi * Laura Tulli

### Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Alberto Zualdi
Sindaci Effettivi	Giulia Pusterla Francesco Pozzoli
Sindaci Supplenti	Elisabetta Ciuffa Alessandra Granaroli

### Direzione Generale

Direttore Generale	Ippolito Fabris
Vice Direttore Generale	Valter Longini (nominato dal CdA del 17.01.2019 con decorrenza 01.02.2019)

### Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

\* Membri del Comitato Esecutivo

\*\* Angelo Antoniazzi subentra a Claudio Broggi cessato per dimissioni dall'8 gennaio 2019





# Relazione sulla gestione



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



## PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ai fini della redazione del bilancio, i dati di confronto patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati convenzionalmente riesposti negli schemi di bilancio del quinto aggiornamento della Circolare 262, come riportato nei Criteri di redazione del documento.

In particolare, nel mese di settembre è avvenuto il cambiamento dei modelli di business che ha interessato le attività finanziarie d’investimento detenute dalla banca (come descritto nel paragrafo “Eventi societari di rilievo del periodo”). L’informativa finanziaria al 30 settembre 2018 è stata predisposta in conformità al principio contabile IAS 34 “Bilanci intermedi” al fine di poter qualificare il giorno 1 ottobre 2018 come “data di riclassificazione” (secondo la definizione data dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari”) per la rilevazione degli effetti contabili dovuti al suddetto cambiamento dei modelli di business.



# 1 - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS9 E IFRS 15

## 1.1 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS9 “STRUMENTI FINANZIARI”

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di business per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli,
- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno del business model held to collect ed held to collect & sell per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2),
- integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “disposal scenario”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione,

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella seguente.

*Importi in migliaia di euro*

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Crediti verso clientela ordinaria		(7.806)	(60.453)	(68.259)
Garanzie ed impegni		(126)		(126)
Totale strumenti finanziari		(7.932)	(60.453)	(68.385)
Attività/passività fiscali collegate		2.167	16.624	18.791
<b>Totale effetto su patrimonio netto</b>		<b>(5.765)</b>	<b>(43.829)</b>	<b>(49.594)</b>
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	138	150		288
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(138)	(5.915)	(43.829)	(49.882)

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “first time adoption” o “FTA”) ha pesato sul patrimonio netto contabile per Euro 49,6 milioni.

## 1.2 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS15 “RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI”

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il principio contabile IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” in sostituzione degli IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione” e delle connesse interpretazioni.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei c.d. “5 step”: (1) identificazione del contratto con il cliente, (2) individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”), (3) determinazione del prezzo della transazione, (4) allocazione del prezzo alle “performance obligations” del contratto e (5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS15, sulla base delle analisi condotte, sono rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso e secondo le disposizioni della Banca d'Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

## 2 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

### VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.200.022	4.158.011	42.011	1,0%
Attività finanziarie	452.981	310.397	142.584	45,9%
Crediti verso banche <sup>(1)</sup>	115.548	87.319	28.229	32,3%
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	3.389.153	3.535.603	-146.450	-4,1%
Attività materiali	41.624	42.042	-418	-1,0%
Attività immateriali	8.328	8.428	-100	-1,2%
Debiti verso banche	458.078	377.707	80.371	21,3%
Debiti verso clientela	3.288.357	3.283.099	5.258	0,2%
Titoli in circolazione	87.805	108.447	-20.642	-19,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	233.002	273.497	-40.495	-14,8%
Fondi Propri	283.913	280.588	3.325	1,2%
Raccolta indiretta totale	2.048.300	1.970.253	78.047	4,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	2.010.344	1.932.852	77.492	4,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	37.956	37.401	555	1,5%

<sup>(1)</sup> in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie.

### VALORI ECONOMICI <sup>(1)</sup>

	31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	140.004	151.182	-11.178	-7,4%
di cui Margine d'interesse	79.011	88.503	-9.492	-10,7%
Oneri operativi	98.369	101.727	-3.358	-3,3%
Risultato della gestione operativa	41.635	49.455	-7.820	-15,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	11.756	13.709	-1.953	-14,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-207	621	-828	n.s.
Utile d'esercizio	11.549	14.330	-2.781	-19,4%

<sup>(1)</sup> da Conto economico riclassificato.



## INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	5,5%	6,6%	-1,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,9%	7,7%	-0,8%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	7,1%	8,3%	-1,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	265,4%	252,2%	13,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) <sup>(1)</sup>	10,8%	9,9%	0,9%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) <sup>(1)</sup>	10,8%	9,9%	0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) <sup>(1)</sup>	11,6%	10,7%	0,9%	
Attività finanziarie / Totale attivo	10,8%	7,5%	3,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,8%	2,1%	0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,7%	85,0%	-4,3%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	100,4%	104,2%	-3,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	10,9%	9,1%	1,8%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	78,3%	79,0%	-0,7%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,1%	2,6%	-0,5%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,4%	81,6%	-1,2%	
	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>ass.</b>	<b>%</b>
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	70,3%	67,3%	3,0%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,4%	58,5%	-2,1%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	29,7%	32,7%	-3,0%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(2)</sup>	5,3%	5,3%	0,0%	
Utile d'esercizio / Patrimonio <sup>(2)</sup> (R.O.E.) <sup>(3)</sup>	5,2%	5,5%	-0,3%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,5%	-0,2%	
	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>ass.</b>	<b>%</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,7%	7,0%	-5,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	5,5%	11,6%	-6,1%	
% Copertura sofferenze <sup>(4)</sup>	55,6%	56,7%	-1,1%	
% Copertura totale crediti deteriorati <sup>(4)</sup>	39,7%	48,0%	-8,3%	
% Copertura crediti in bonis <sup>(4)</sup>	0,70%	0,54%	0,16%	

## DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	849	889	-40	-4,5%
Numero filiali	119	119	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(5)</sup>	3.900	3.944	-44	-1,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente <sup>(5)</sup>	3.885	3.783	102	2,7%
	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>ass.</b>	<b>%</b>
Proventi operativi per dipendente <sup>(5)</sup>	161	169	-8	-4,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(5)</sup>	48	55	-7	-12,7%

<sup>(1)</sup> i coefficienti patrimoniali al 31.12.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: 8,9% (CET1 ratio); 8,9% (Tier 1 ratio); 9,7% (Total capital ratio);

<sup>(2)</sup> al netto del risultato di periodo;

<sup>(3)</sup> il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 6,8%;

<sup>(4)</sup> gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31.12.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo\*;

<sup>(5)</sup> in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

## 3 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

### 3.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

#### **Scenario internazionale**

Le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida (+2,6% annuo); permane la generale debolezza dell'inflazione. Il commercio mondiale, pur continuando ad espandersi, ha decelerato (-1,1% mensile). La fase di espansione comincia a essere matura e i rischi di recessione globale appaiono comunque ancora remoti. Il ciclo congiunturale si è mantenuto espansivo negli Stati Uniti, si è stabilizzato nell'Area Euro ed è rimasto positivo in Giappone. Nel complesso dei Paesi Emergenti la crescita è frenata dalla forza del dollaro americano.

Se da un lato le prospettive globali si mantengono favorevoli, dall'altro permangono rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti nei confronti dei partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono riacutizzati i rischi geopolitici successivamente all'annuncio della sospensione da parte degli USA della propria adesione al trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, cui ha fatto seguito anche la Russia. L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata. Ulteriori rischi sono connessi alla normalizzazione delle politiche monetarie e alla sostenibilità della congiuntura cinese.

L'attuale fase di espansione economica presenta altre peculiarità, oltre alla moderazione dei tassi di crescita: è lunga ed è caratterizzata da limitati tassi di inflazione nei paesi avanzati, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e da una contenuta propensione a investire. Sembrano non essere presenti al momento i fattori che di solito pongono fine alle espansioni: non ci sono pressioni inflazionistiche che spingano le banche centrali a imporre politiche monetarie molto restrittive, mentre le politiche fiscali rimangono in territorio neutrale.

L'inflazione, al netto delle componenti volatili, nelle principali economie avanzate si mantiene moderata: si colloca vicino al 2% negli Stati Uniti e nel Regno Unito mentre oscilla intorno all'1% nella zona euro. L'inflazione resta inferiore alle medie storiche nelle principali economie emergenti.

Le politiche monetarie sono rimaste accomodanti nell'Eurozona e in Giappone. La Banca Centrale Europea ha probabilmente terminato la fase di allentamento della politica monetaria. La Federal Reserve è orientata a restringere ulteriormente la politica monetaria nei prossimi trimestri, solo in presenza di dati macroeconomici che evidenzino segnali incoraggianti. Bassa inflazione e dinamiche del credito moderate consentono alle autorità monetarie di gestire la fase di normalizzazione con gradualità.

#### **Stati Uniti**

Le informazioni congiunturali preannunciano una crescita robusta negli Stati Uniti (+3,5% in termini trimestrali annualizzati), sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie. L'espansione dell'attività economica è risultata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda interna. Un basso tasso di disoccupazione e migliorate condizioni reddituali hanno alimentato i consumi privati. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di ripresa, rafforzati dagli incentivi della riforma fiscale. La previsione è che lo scenario degli ultimi trimestri prosegua con una crescita in media di poco superiore al potenziale.

Il rischio politico si mantiene elevato: si sono concluse le elezioni di medio termine del Congresso con una Camera con maggioranza democratica. L'amministrazione Trump, che soffre di una crisi reputazionale, incontra difficoltà nell'implementare il programma sul fronte domestico e si muove in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. È stato raggiunto un nuovo accordo trilaterale di libero scambio nell'area Nafta (North American Free Trade Agreement). Ancora incerto sembra essere il futuro degli accordi commerciali internazionali. Sono stati recentemente innalzati i dazi sulle importazioni nei confronti di partner internazionali che hanno risposto introducendo analoghe misure per svariati settori merceologici.

I consumi, in crescita del 2,5%, restano sostenuti da fondamentali favorevoli quali mercato del lavoro al pieno impiego, aumento della ricchezza netta, riduzione della pressione fiscale. La recente revisione dei conti nazionali ha abbassato il tasso di risparmio, stabilizzandolo intorno al 3%, limitando i margini per un'eventuale impulso alla spesa futura. La congiuntura



americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra. I segni della maturità, anche se nascosti dalle caratteristiche peculiari di questo ciclo, cominciano a vedersi: rallentamento della dinamica occupazionale, chiusura dell'output gap e moderata ripresa dell'inflazione e dei salari.

Gli investimenti non residenziali sono in ripresa, supportati dal consolidamento della domanda sia domestica che internazionale. Gli ordini del manifatturiero danno indicazioni positive, favoriti dagli effetti della riforma fiscale che prevede riduzioni delle aliquote tributarie per famiglie e imprese. Gli investimenti residenziali dovrebbero riprendersi nei prossimi mesi e segnare incrementi moderati nel prossimo biennio.

L'inflazione è moderata e per ora non ha risposto alla riduzione delle risorse inutilizzate, permettendo un'uscita graduale dalle politiche monetarie espansive. Si ritiene che il quadro dell'economia reale sia coerente con una normalizzazione della politica monetaria. È atteso che la Fed, prossimamente soggetta ad una ricomposizione del direttorio, agisca ancora nell'anno con un rialzo dei tassi. Recentemente ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della banca centrale statunitense.

I titoli azionari presentano valutazioni a premio in confronto agli altri mercati avanzati ed i margini reddituali sono a livello record.

### **Giappone**

L'economia giapponese continua a crescere a un ritmo moderato. Dopo la contrazione inattesa di inizio anno, il 2° trimestre ha registrato un significativo rimbalzo. Le previsioni per il secondo semestre sono di espansione intorno al potenziale (stimato intorno all'1% dalla Banca del Giappone), sulla scia della domanda domestica e del mercato del lavoro al pieno impiego. La variazione attesa del PIL potrebbe riportare la crescita sul trend positivo precedente (+0,7%).

Il mercato del lavoro è sempre più sotto pressione, con crescente eccesso di domanda che dovrebbe tradursi in modesti aumenti salariali nel prossimo biennio. Il tasso di disoccupazione è stimato in contrazione (2,5%). Persiste la resistenza della propensione al consumo, seppur si rilevi un trend positivo. L'accumulo di risparmio non accenna a diminuire sia per far fronte ad una prevista futura restrizione fiscale sia per le basse aspettative di inflazione.

L'inflazione, al netto delle componenti energetiche e alimentari, è risultata modesta (+0,9%), consentendo il proseguimento della politica monetaria espansiva da parte della Banca del Giappone. Al netto di alimentari ed energia, l'inflazione ha segnato un significativo rallentamento nella parte centrale del 2018, inducendo la Banca del Giappone a rivedere più volte verso il basso le proiezioni, indicando che l'obiettivo del 2% non verrà raggiunto neppure alla fine del periodo 2020.

Dal lato della domanda per investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Il canale estero fornisce ancora un contributo positivo, grazie alla dinamica dell'export e del ciclo internazionale in miglioramento. La spesa per le Olimpiadi di Tokio del 2020, la congiuntura ciclica mondiale e le condizioni finanziarie espansive mantengono in rialzo il trend degli investimenti non residenziali. Dal lato più strettamente politico, la gestione delle riforme costituzionali e delle tensioni con la Corea del Nord possono dare luogo a temporanea volatilità.

La politica fiscale dovrebbe essere lievemente espansiva nei prossimi trimestri, prima dell'attuazione della seconda tranche del rialzo dell'imposta sui consumi, prevista per ottobre 2019. Il Governo ha delineato un insieme di misure - aumento degli investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie - in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale. L'economia nipponica continuerà ad essere caratterizzata dalla presenza di politiche fiscali e monetarie simultaneamente pro-cicliche.

### **Economie Emergenti**

Nei principali paesi emergenti il quadro congiunturale è contrastato dal rafforzamento del dollaro statunitense. Il ciclo ha accelerato in India mentre è rimasto in linea con le stime in Cina, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. I fondamentali di bilancio dei Paesi grandi produttori di petrolio sono migliorati con la ripresa delle quotazioni.

In Cina, nonostante il tema dei dazi, l'accelerazione del settore dei servizi ha fornito il maggior contributo alla crescita e, insieme alla tenuta del settore agricolo, ha compensato il rallentamento dell'industria. È presente una dinamica ancora elevata del settore dei trasporti e un'accelerazione di quello dei servizi finanziari, mentre il settore immobiliare ha continuato a rallentare insieme a quello delle costruzioni. La fiducia delle imprese permane elevata, trainata dall'aumento dei profitti e del fatturato. La componente ordini, sia esteri sia interni, ha visto un contenuto calo. La fiducia dei consumatori ha continuato a salire, sostenuta dal buon andamento del mercato del lavoro e dall'incremento del reddito disponibile. Il ritmo di crescita dei consumi rimane sostenuto. Lo scenario è dunque quello di un progressivo e lento rallentamento della crescita economica che potrebbe mantenersi superiore al 6%. Il controllo del rischio finanziario resterà tra le più alte priorità dei regolatori, insieme alla protezione ambientale e alla qualità della crescita. È possibile che la volontà di non alimentare ulteriori squilibri economici ridurrà lo spazio di manovra della politica fiscale e monetaria e contribuirà a rallentare la crescita del credito, ridimensionando il sostegno agli investimenti. La Banca centrale, pur mantenendo un indirizzo nel complesso



restrittivo, ha lievemente allentato la stretta monetaria, riducendo di 150 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi. L'inflazione dei prezzi al consumo è prevista in moderato aumento (oltre al 2% nel corso dell'anno).

In India la crescita economica è sostenuta e ci si attende permanga vigorosa (sopra al 7%), grazie al sostegno della politica fiscale e a una lenta ripresa degli investimenti, favorita dagli effetti di lungo termine delle riforme implementate. La decelerazione dei consumi privati è stata compensata da una moderata ripresa degli investimenti e dall'accumulo di scorte. Il canale estero ha fornito un contributo negativo alla crescita a causa di una dinamica più elevata delle importazioni rispetto alle esportazioni. E' presente una crescita vigorosa, seppur in lieve rallentamento, del settore dei servizi, un miglioramento del settore industriale e una frenata di quello agricolo. La dinamica del credito ai privati e all'industria è risultata in lieve aumento. La fiducia dei consumatori si è mantenuta moderata. L'inflazione è rimasta intorno al 4.5%. Ciò consente alla Banca centrale di gestire tatticamente ulteriori eventuali rialzi dei tassi di interesse.

Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare, connesse con l'evoluzione attesa del prezzo del petrolio. Restano fragili in Brasile, in un contesto di avvenute elezioni presidenziali. Le maggiori criticità tra i Paesi in via di sviluppo sono presenti in Turchia, Argentina, Sud Africa e Venezuela.

## Europa

Nell' Area Euro la crescita è risultata più contenuta per effetto della decelerazione registrata negli ultimi mesi (+0,6% a settembre, ex +1,7% a giugno). Nel mese di gennaio 2019 il governo tedesco ha rivisto le proprie stime di crescita per l'anno dall'1,8% all'1%, mentre la Francia mostra nei dati dell'ultimo trimestre dell'anno una maggiore resilienza. La congiuntura è trainata soprattutto dalla domanda interna; le esportazioni nette hanno invece fornito un apporto negativo. Moderate dinamiche salariali e ampi margini di sottoutilizzo della forza lavoro hanno contribuito a mantenere l'inflazione su livelli moderati. La dispersione della crescita tra paesi "core" e periferici è proiettata ad essere meno accentuata e la congiuntura si mantiene su un percorso di crescita tendenziale inferiore al 2%.

Nel complesso, nonostante il contributo della politica fiscale rimanga minimo, l'aumento della domanda aggregata, la crescita occupazionale, le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita economica. La domanda interna ha superato le stime grazie al contributo dei consumi e ad un migliorato ciclo espansivo degli investimenti. La ripresa ciclica è associata ad una crescita degli occupati e al calo del tasso di disoccupazione, su valori minimi degli ultimi nove anni. Migliora anche l'attività nel settore delle costruzioni.

Il rischio politico e, in particolare di deriva verso posizioni populiste, si è ridotto ma non è del tutto rientrato. Le avvenute elezioni in Germania, Francia e Olanda confermano la crescita di movimenti politici euroscettici. L'esito delle recenti elezioni in Italia rende invece incerta la stabilità della maggioranza di governo. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE.

L'erogazione del credito alle società non finanziarie nell'eurozona si è mantenuto moderato. Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti; la dispersione dei tassi di interesse tra i paesi dell' Area si è mantenuta su valori molto bassi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione su livelli inferiori al 2% medio di periodo. La BCE, come peraltro confermato dal Presidente Draghi nel mese di gennaio, intende comunque preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

In tutte le principali economie dell'Area le esportazioni hanno risentito, all'inizio dell'anno, del rallentamento del commercio mondiale. Si stima che il contributo del commercio estero, quindi, da positivo divenga marginalmente negativo.

## Italia

Nel terzo trimestre del 2018, il Pil è calato dello 0,5% annuo; al dato complessivo hanno contribuito positivamente i consumi delle famiglie (+0,3%) e la spesa pubblica (+0,4%). Tutte le componenti, ad eccezione della domanda estera netta (+0,1%), hanno fornito contributi negativi: la domanda nazionale è scesa (-0,3%), così come i consumi delle famiglie (-0,1%) e gli investimenti fissi lordi (-0,2%). L'indice destagionalizzato della produzione risulta in forte calo a novembre (-2,6% annuo): al suo interno i comparti che hanno presentato le variazioni annue peggiori sono stati l'industria dell'auto (-19,5%), il settore del legno e della carta (-10,4%) e i prodotti chimici (-4,5%). I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una dinamica annua negativa (-0,9%); al contrario, le vendite al dettaglio sono aumentate (+0,4%). Ad ottobre il tasso di disoccupazione è risultato in aumento su base mensile (10,6 % ex 10,4%); sempre ad ottobre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto (+1,6% ex +1,5% a settembre), mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata allo 0,9% (ex 0,7%).



Nel mese di gennaio 2019 i dati Istat hanno messo in evidenza un contributo negativo al Pil per il quarto trimestre enfatizzando il rallentamento del trimestre precedente.

## 3.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

### ***Mercati finanziari e monetari***

A Novembre la Bce ha lasciato invariati i tassi di *policy* (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). Il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

La Fed ha confermato il *range* di riferimento stabilito a settembre (compreso tra 2,00% e 2,25%). Nel corso del 2019, la banca centrale americana prevede poi di effettuare ulteriori graduali rialzi in linea con una sostenuta espansione dell'attività economica, buone condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione vicina al 2%.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,31%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,84%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (3,12%, ex 2,36% a fine 2017) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,46% (ex 0,37% a fine 2017), mentre in Italia è risultato pari al 3,50% (ex 1,75%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche su base mensile in calo. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,3% su base mensile (-8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è calato del -2,4% (+4,9% annuo), il Nikkei 225 è sceso del -3,5% (-2,5% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili negativi; l'FTSE Mib è risultato in flessione del -2,2% (-15,2% annuo), in Francia il Cac40 è sceso del -2,6% (-6,7% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in flessione del -2,8% (-13,7% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in calo: l'FTSE Banche italiano è sceso del -3,2% su base mensile (-28,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -3,1% (-25,9% annuo) e lo S&P 500 Banks è calato del -0,6% mensile (+1,5% annuo).

### ***Mercati bancari***

Con riferimento al mercato bancario, a novembre 2018 la dinamica su base annua della raccolta da clientela residente è risultata sostanzialmente invariata (analogo risultato a fine 2017). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+3,3%, ex +4,1% a fine 2017), le obbligazioni sono calate (-16,4% ex -16,9% a fine 2017). La stazionarietà dei volumi è stata accompagnata da un calo del costo della remunerazione complessiva (0,70%, ex 0,76% a fine 2017). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+2,0%, ex +1,8% a fine 2017); il comparto è trainato dall'effetto congiunto dei prestiti alle famiglie (+2,8%, analogo a fine 2017) e alle imprese (+1,5%, -0,5% a dicembre 2017). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese restano a livelli molto bassi (2,57%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,91%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,54%, in recupero dal minimo storico di 1,47% registrato ad aprile 2018.

## 4 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

### 4.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2018 è costituita da 119 filiali, invariate rispetto alla fine esercizio precedente.

La banca è presente in 5 regioni del Centro Italia (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo), mantenendo un radicamento nel territorio storicamente di riferimento.

Il Modello organizzativo, omogeneo rispetto a quello della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Oltre alla rete di sportelli, la Banca dispone di una rete di promotori finanziari allo scopo di offrire un servizio professionale relativo a strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovative e personalizzate.

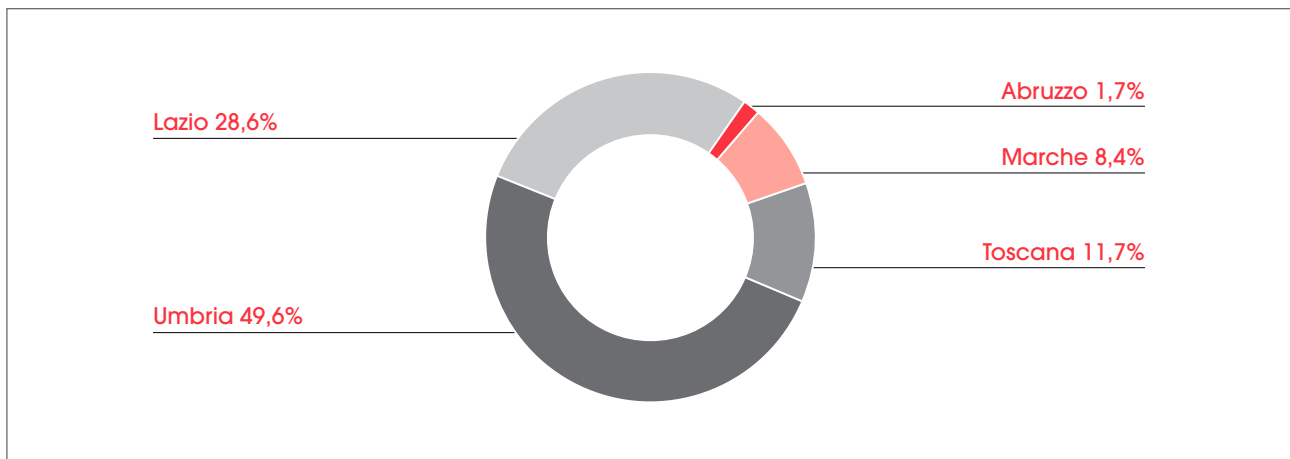
La suddivisione del presidio territoriale della rete distributiva per regione al 31 dicembre 2018 viene di seguito rappresentata.

**Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI**

Ripartizione n. Filiali per regione	31.12.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Umbria	59	49,6%	59	49,6%	0	0,0%
Lazio	34	28,6%	34	28,6%	0	0,0%
Toscana	14	11,7%	14	11,8%	0	0,0%
Marche	10	8,4%	10	8,4%	0	0,0%
Abruzzo	2	1,7%	2	1,7%	0	0,0%
<b>Rete distributiva</b>	<b>119</b>	<b>100,0%</b>	<b>119</b>	<b>100,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>



**Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI**



## 4.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### **Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020**

Il Consiglio di Amministrazione di BPS e quello della Capogruppo Banco Desio hanno approvato in data 11 gennaio 2018 rispettivamente il Piano Industriale della banca e del Gruppo per il triennio 2018 - 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, ha presentato la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale ha previsto lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un coverage ratio medio a fine triennio del 50% circa.

In considerazione delle delibere assunte in data 11 dicembre 2018 con cui i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in pari data comunicato al mercato, a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso il Gruppo Banco Desio apporterà le ulteriori necessarie modifiche ai documenti di programmazione strategica attualmente in vigore con l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2020-2022.

### **Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")**

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco Desio ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione"), di cui Euro 485,1 milioni relativi a Banca Popolare di Spoleto.

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio (di cui Euro 130,0 milioni di senior, Euro 13,6 milioni di mezzanine ed Euro 4,1 milioni di junior da Banca Popolare di Spoleto) che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel presente bilancio al 31 dicembre 2018, così come già nella relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell'Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell'applicazione dell'SRT e della suddetta garanzia dello Stato.

#### ***Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi***

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 1,2 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 0,5 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 1,8 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

#### ***Accertamenti ispettivi in materia di trasparenza***

In data 13 settembre 2018 la Banca d'Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte presso alcune filiali di Banca Popolare di Spoleto (BPS) in materia di disposizioni di trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediario e clientela. Gli organi aziendali hanno inviato le proprie deduzioni a Banca d'Italia in data 13 dicembre 2018; oltre agli interventi organizzativo-procedurali effettuati per porre rimedio agli aspetti di attenzione emersi durante le verifiche ispettive, BPS ha previsto la rifusione nei casi in cui è stata rilevata un'errata determinazione nei confronti della clientela.

#### ***Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà***

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.



In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco Desio ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "Banche del Gruppo") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre u.s., risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa (a livello di Gruppo Banco Desio) del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre u.s., le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.). Nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio della Direzione Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo, approvato il 20 dicembre u.s. rispecchiando le modalità operative poste in essere a far data dal 27 settembre u.s.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da corporate bond per un valore nominale complessivo di Euro 157 milioni per Banca Popolare di Spoleto. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 9,9 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Si evidenzia inoltre che l'operatività posta in essere sulle attività finanziarie incluse nel portafoglio HTC/ALM successivamente alla data 26 settembre u.s. risultano conformi alle soglie di frequenza, valore e tempistica delle vendite, definite nella policy contabile di Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9 adottata dal Gruppo Banco Desio secondo cui, nel reporting period annuale, sono considerati coerenti con un business model HTC (a) indicatori di frequenza e significatività del turnover delle vendite inferiori o uguali al 5% e (b) time to maturity delle vendite maggiore o uguale al 95% (soglie che non sono state oggetto di aggiornamento nell'ambito della modifica dei business model in argomento).

Più in particolare si precisa che, a partire dal 27 settembre u.s., non sono state poste in essere operazioni di acquisto o di vendita con riferimento al portafoglio HTC/ALM.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in argomento, che sono stati rilevati data di riclassificazione del 1 ottobre 2018, sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

Regime transitorio IFRS 9 al 30 settembre 2018	coefficienti rilevati senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti pro-forma con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Banca Popolare di Spoleto	10,57%	10,57%	11,32%	0,31%	0,31%	0,32%	10,88%	10,88%	11,64%

Per completezza di informativa si ricorda in questa sede che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, la minusvalenza cumulata in assenza del trasferimento ammonta a circa Euro 6,4 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), da cui sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

<sup>1</sup> Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre u.s.





Regime transitorio IFRS 9 al 31 dicembre 2018	coefficienti pro-forma senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti rilevati con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Banca Popolare di Spoleto	10,64%	10,64%	11,38%	0,19%	0,19%	0,19%	10,83%	10,83%	11,57%

Per quanto attiene poi alla rappresentazione degli effetti prospettici sul reddito, sul patrimonio e sui flussi finanziari del Gruppo Banco Desio derivanti dal cambiamento di business model, si evidenzia che gli stessi sono stati riflessi nell'aggiornamento delle previsioni andamentali del Piano Industriale 2018-20, sviluppate dal management di capogruppo, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri estese sempre a cura del management di capogruppo al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model o DDM) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto nella controllante Banco di Desio e della Brianza deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione che si sono tenuti in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test delle partecipazioni e degli avviamenti ai fini della reportistica finanziaria delle due banche del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2018.

***Publicazione delle sentenze con cui il TAR del Lazio ha respinto i ricorsi contro i Decreti del MEF del 20 aprile 2015 relativi all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto e SCS***

In data 3 dicembre 2018 sono state pubblicate le due sentenze con cui il TAR del Lazio ha respinto i ricorsi proposti da alcuni ex-esponenti della controllata Banca Popolare di Spoleto, nonché della sua precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., contro i Decreti del MEF dell'aprile 2015 che avevano reiterato "ora per allora" la sottoposizione delle due società alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013. Il TAR ha dichiarato le censure in parte inammissibili e in parte infondate, condannando altresì i ricorrenti al pagamento delle spese processuali. Si rammenta che la stessa vicenda era già stata oggetto nel febbraio 2016 di altrettante sentenze con cui il Consiglio di Stato aveva respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle precedenti sentenze del Consiglio stesso del febbraio 2015.

***Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.***

In data 11 dicembre u.s. i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Capogruppo") e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("Banca Popolare di Spoleto" o "BPS") hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima (la "Fusione" o l'"Operazione"), di cui la Capogruppo detiene una partecipazione di controllo pari all'81,67% del capitale sociale.

La Fusione si propone di completare l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, con riferimento, tra l'altro, alle aree del credito e delle funzioni commerciali. Le sinergie conseguite per effetto della Fusione consentiranno, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, al fine di accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale, con l'obiettivo, da un lato, di salvaguardare la valorizzazione del marchio "Banca Popolare di Spoleto" con particolare riferimento al territorio d'elezione della regione Umbria e, dall'altro, di assicurare l'armonizzazione dei servizi e del portafoglio di prodotti offerti alla clientela, per effetto, tra l'altro, del rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale nonché di politica e gestione della filiera creditizia.

La Fusione sarà attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata" per servizi a favore di tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti di BPS, per effetto della Fusione, potranno partecipare direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio, tenuto conto del fatto che le azioni BPS non sono più quotate a seguito della sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni sull'Mercato Telematico Azionario ("MTA") di Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") con provvedimento di Borsa Italiana del 19 settembre 2013 e del successivo provvedimento della medesima Borsa Italiana con cui il 25 settembre 2017 è stata disposta la revoca dalla quotazione a far data dal 3 ottobre 2017.



I rispettivi Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. Al servizio del concambio, la Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del Rapporto di Cambio.

Le azioni ordinarie di Banco Desio rivenienti dall'Aumento di Capitale e assegnate in concambio agli azionisti di BPS saranno ammesse alle negoziazioni sull'MTA.

Il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. 385/1993. A tal fine, in data 13 dicembre 2018 è stata sottoposta a Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione al perfezionamento della Fusione stessa e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.Lgs. 385/1993.

Subordinatamente all'ottenimento delle predette autorizzazioni e della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Banco Desio e di Banca Popolare di Spoleto la cui convocazione è prevista entro maggio 2019.

Gli effetti della Fusione a fini civilistici decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che, allo stato, si prevede potrà essere stipulato entro la fine del primo semestre del 2019. A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dall'1 gennaio 2019, assumendo che tale data sia anteriore a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, c.c.

Per quanto attiene a Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS). Attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate di Banco Desio, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e s.m.i. (il "Regolamento Consob") e dalla Procedura Banco Desio, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella presente Relazione secondo quanto previsto al riguardo dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob.

Per quanto attiene a Banca Popolare di Spoleto, in ragione del rapporto di controllo di diritto che, in virtù della suddetta partecipazione, intercorre tra la Capogruppo e BPS e tenuto conto del fatto che Banco Desio esercita nei confronti di BPS attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 385/1993 quale Capogruppo del Gruppo Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti Procedura Banco Desio, recepita da BPS con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014 e successivamente integrata con l'Addendum da ultimo aggiornato il 22 febbraio 2018 (la "Procedura BPS"). Pertanto, il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Popolare di Spoleto è stato coinvolto nella fase di istruttoria della Fusione attraverso, tra l'altro, la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto del proprio advisor a tal fine nominato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di BPS e dei suoi azionisti al compimento della Fusione nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di cui al progetto di Fusione. In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob, BPS predispose un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del medesimo Regolamento Consob che viene messo a disposizione del pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

#### **Ulteriori cessioni di Non Performing Loans ("NPL")**

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 28 dicembre u.s. si è perfezionata un'ulteriore operazione di cessione a un intermediario specializzato di un portafoglio crediti costituito da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza per un valore nominale complessivo di Euro 49,7 milioni circa, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,9 milioni circa, con cui, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono stati complessivamente registrati utili da cessione per Euro 0,2 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

#### **Accertamenti ispettivi in materia di antiriciclaggio**

In data 17 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte in materia di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 231/2007 presso 8 dipendenze della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 2 dipendenze della banca. Dagli accertamenti condotti tra il 5 settembre 2018 e il 16 novembre 2018 non sono stati riscontrati elementi di criticità o gravi carenze, tali da incrementare il quadro di rischio residuo "basso" calcolato nell'esercizio 2017 nell'ambito del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.



## 5 - D.LGS. 231/2001

Al fine di assicurare omogeneità tra i Modelli di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2014 ha approvato una revisione integrale del "Modello di Organizzazione e Gestione 231" della Banca. Revisioni di minore portata sono state approvate negli anni successivi sempre a livello di Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2014 dal Collegio Sindacale) sono riportate sul sito internet della Banca laddove il Modello 231 è pubblicato.

## 6 - LE RISORSE UMANE

### 6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le attività che hanno caratterizzato il 2018 sono state direttamente funzionali a:

- consentire l'introduzione, in alcune Filiali, del nuovo Ruolo di "Gestore Affluent", allo scopo di favorire la segmentazione della clientela in ottica di migliorare la qualità del servizio offerto da consulenti "dedicati";
- favorire la riconversione degli Addetti amministrativi di "front office" verso ruoli commerciali e/o di assistenza al credito;
- efficientare la Rete distributiva, attraverso:
  - lo sviluppo del Modello "Hub & Spoke" (12 Filiali Hub e 14 Filiali Spoke);
  - l'estensione della chiusura pomeridiana del servizio di cassa nelle Filiali a ridotta operatività (56 unità operative);
  - l'introduzione nelle Filiali più grandi e/o di recente ristrutturazione di Aree Self Service ed ATM "evoluti".

A livello di assetto organizzativo, sono stati effettuati, in ottica di armonizzazione con il Modello di Capogruppo, i seguenti interventi (di cui il secondo ed il terzo a fine anno 2018):

- distacco a Capogruppo degli Uffici "Crediti Speciali" e "Fidi e Garanzie";
- eliminazione ruolo del "Coordinatore Commerciale" di Area territoriale;
- efficientamento delle Aree territoriali della Banca, con la soppressione dell'Area "Umbria Centro" e la distribuzione delle relative Filiali tra le pre esistenti Aree "Umbria Sud" ed "Umbria Nord".

Ad ottobre 2018, si è concluso il piano di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del Credito, così come definito dall'accordo con le OO.SS. del 29 novembre 2016, che ha visto l'adesione di 31 risorse della Banca (cessate dal servizio in data 30 novembre 2018).

Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente della Banca si è attestato a 849 dipendenti, con un decremento di 40 risorse, pari al 4,5% rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

**Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA**

N° Dipendenti	31.12.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	5	0,6%	5	0,5%	0	0,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	121	14,2%	128	14,4%	-7	-5,5%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	186	21,9%	199	22,4%	-13	-6,5%
Restante Personale	537	63,3%	557	62,7%	-20	-3,6%
<b>Personale dipendente</b>	<b>849</b>	<b>100,0%</b>	<b>889</b>	<b>100,0%</b>	<b>-40</b>	<b>-4,5%</b>

## 6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Tenuto conto della rilevanza che le attività formative rivestono nell'ambito dei processi di sviluppo professionale delle risorse, nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati programmi formativi, parte integrante di specifiche progettualità aziendali, per 46.000 ore/uomo complessive, pari a 7,2 giornate medie a dipendente.

Le ore di formazione erogate nell'anno precedente risultavano più elevate (65.790) prevalentemente in considerazione del particolare sforzo richiesto per interventi formativi afferenti all'ambito normativo. Si segnala, peraltro, che alcuni moduli formativi programmati per l'ultimo trimestre 2018 sono stati traslati nel corrente esercizio 2019.

Nell'ambito delle attività di natura comportamentale gli interventi sono stati indirizzati a cluster aziendali più contenuti e mirati, a completamento di programmi formativi avviati sull'anno precedente.

Si evidenzia, inoltre, che diversi programmi di carattere tecnico-professionale avviati nel corso dell'ultimo trimestre 2018 saranno pianificati ed erogati con maggiore intensità nel 2019, al fine di coinvolgere la popolazione aziendale complessiva alla quale sono indirizzati.

Il 51,3% delle ore di formazione complessive sono state effettuate in aula; l'utilizzo della modalità d'aula (che comprende tuttavia, anche nuove modalità di fruizione adottate per la prima volta nel corso del 2018, come l'"aula virtuale" o "webinar") ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (ex 40%), riducendo conseguentemente l'incidenza di utilizzo della modalità e-learning. Il 14% delle ore di formazione svolte in aula sono state erogate da docenti interni appartenenti alle diverse Funzioni Aziendali (circa 26 risorse, di cui 6 dipendenti della Capogruppo), valorizzando e diffondendo, così, il patrimonio professionale posseduto dalle risorse. L'attività di docenza interna ha richiesto un impegno significativo dei colleghi anche in fase di progettazione dei contenuti formativi, assicurando un'affermata qualità didattica ed un'importante contestualizzazione dei contenuti alle esigenze della popolazione coinvolta.

I programmi formativi sono stati sviluppati in funzione delle seguenti principali linee guida:

- Potenziare le conoscenze tecniche relative alla consulenza in materia di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi;
- Perfezionare le conoscenze tecniche di gestione del credito, allineando i comportamenti alle logiche ed ai processi operativi, al fine di garantire un miglioramento complessivo della qualità del servizio e del credito erogato, anche in previsione dell'adozione nel Gruppo dei nuovi modelli AIRB;
- Rafforzare l'efficacia e l'efficienza nell'attività commerciale attraverso azioni che vedono coinvolte differenti figure professionali;
- Mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle disposizioni normative, al fine di ridurre i rischi operativi e reputazionali.

In base agli orientamenti sopra declinati, l'offerta formativa si è conseguentemente strutturata su iniziative finalizzate a garantire lo sviluppo di conoscenze tecniche e di capacità comportamentali necessarie per esercitare i diversi ruoli professionali, in coerenza con il piano strategico e con i programmi aziendali.

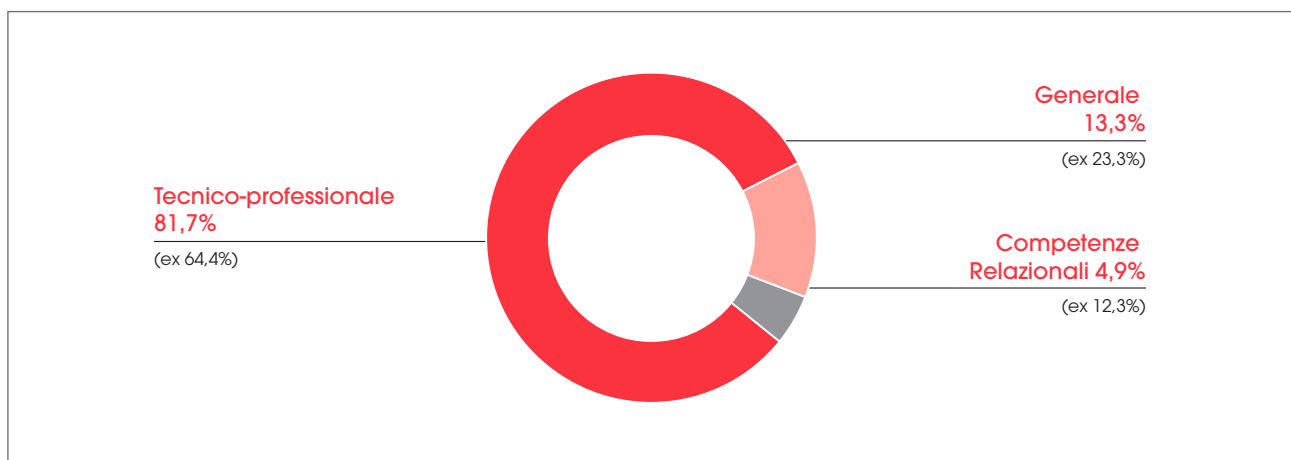


Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

**Grafico n. 2 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA PER TIPOLOGIA**



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in funzione di differenti contesti normativi si riepilogano i seguenti programmi.

In riferimento al tema di Antiriciclaggio, in continuità con il programma realizzato nelle precedenti annualità, sono state coinvolte le figure professionali di Responsabili di Filiale, Preposti, ViceRDF e Coordinatori Assistenti alla Clientela di nuova nomina.

Nel contempo, in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio, sono state programmate sessioni di:

- allineamento operativo, coinvolgendo figure professionali per le quali sono state evidenziate aree di miglioramento nell'operatività, in base alle rilevazioni condotte nell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- sensibilizzazione operativa, indirizzate agli Assistenti alla Clientela, al fine di allineare i comportamenti alle disposizioni normative vigenti (programma proposto in continuità sul corrente esercizio);
- addestramento operativo sulla nuova piattaforma VISIUS. L'erogazione è stata curata da risorse appartenenti alle diverse Aree Territoriali, che hanno effettuato attività di docenza ai colleghi delle filiali di appartenenza delle rispettive aree.

In coerenza con i programmi erogati, si intende proporre sul 2019 moduli impostati su specifiche aree di contenuto e definiti in funzione degli effettivi fabbisogni formativi rilevati dalla popolazione aziendale. In modalità e-learning è stato rilasciato il modulo on-line "Antiriciclaggio: cosa cambia", indirizzato a tutte le figure professionali della Rete ed alle strutture aziendali di Sede coinvolte nei diversi passaggi operativi.

In ambito Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato realizzato il programma di base che ha coinvolto i colleghi di nuova nomina a "preposto", nonché il piano di aggiornamento professionale per le figure di RSPP (Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione), ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) e RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) è stato invece calendarizzato a Gennaio 2019 (già in corso di svolgimento) il piano di aggiornamento periodico per gli "addetti antincendio" o di "primo soccorso".

Tra i contenuti erogati in modalità e-learning - che hanno previsto il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale - si richiamano:

- Cyber Security, distribuito attraverso un modulo on-line finalizzato ad accrescere la consapevolezza dei rischi e delle minacce informatiche, attivando comportamenti che consentano di prevenire i fattori di rischio;
- Qualified Intermediary Agreement, distribuito attraverso un modulo on-line fruito da 791 risorse, integrato alla partecipazione in aula di circa 120 risorse (responsabili UO);
- Whistleblowing - realizzato in continuità sull'anno corrente - attraverso sessioni formative svolte sia in aula sia attraverso Skype.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato l'81,7% delle attività complessive, in incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente (ex 64,3%).

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

#### - Area Amministrativa

È stata effettuata formazione in modalità di "affiancamento" (o "training on the job") per il personale riconvertito da ruoli di Rete a addetti amministrativi del Settore Centro Servizi Operativi (CSO) di Roma, di nuova costituzione, sul quale sono state accentrate attività dell'ex CSO di Desio, dismesso.

Sono state inoltre realizzate sessioni formative a docenza interna sui processi di Tesoreria Enti, per le Filiali della banca che erogano tale tipologia di servizio.

#### - Area Credito, Estero, Commerciale ed Altro

I programmi appartenenti a questi segmenti di contenuto tecnico-professionale hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, sostenuto da una significativa attività erogata da docenza interna, che ha garantito una trattazione contestualizzata dei contenuti sulla realtà organizzativa di riferimento.

Le iniziative che hanno coinvolto differenti ruoli professionali appartenenti alla filiera del "Credito" (Referenti Commerciali di Area, Gestori/Addetti Crediti di Area, Gestori/Addetti Corporate, Responsabili di Filiale, Preposti, ViceRDF, Gestori Aziende) sono le seguenti:

- Attività formative in tema AIRB, strutturate sui seguenti contenuti: sistemi di rating interni ed impatti sulla governance della Banca, rischi nell'attività bancaria, rischio di credito e modello di rating PD Corporate, nuovo processo di attribuzione, aggiornamento e monitoraggio del rating, adeguamenti delle procedure di concessione e rinnovo del credito, coinvolgendo complessivamente 347 risorse;
- Criteri di valutazione del Credito Agrario, che ha previsto il coinvolgimento di 205 risorse;
- Credito ai consumatori, che ha interessato complessivamente 81 risorse.

Al fine di consolidare le conoscenze tecniche dei Responsabili di Filiale di più recente nomina e/o con competenze meno approfondite, è stato organizzato un percorso di allineamento professionale costituito da un modulo d'aula, integrato da giornate di affiancamento presso la Direzione Crediti.

Sempre riferita alle competenze in ambito "Crediti", va inoltre menzionata un'ulteriore iniziativa, nell'ambito del programma di "riconversione professionale" che ha interessato le risorse da indirizzare al ruolo di "Gestore Privati" (cfr. supra, sub "Area Finanza ed Area Assicurativa") così come il corso da 2 giorni sul tema "Finanziamenti a Privati Consumatori".

In ambito "Estero" è stato effettuato un intervento di aggiornamento rivolto a risorse tra Corporate Bankers e Capi Area, che ha trattato - oltre a contenuti di natura tecnica - anche le caratteristiche del mercato internazionale, focus sui rischi politici e finanziari, oltre a metodologie operative utilizzate negli interscambi con le "controparti" che sviluppano un elevato numero di affari sull'attività "estero".

In riferimento all'area di contenuto "Commerciale" sono stati effettuati interventi formativi destinati a differenti figure professionali di Rete a supporto del lancio di nuovi prodotti ed a sostegno della vendita di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale.

#### - Area Finanza ed Area Assicurativa

In ambito "Assicurativo" è stato erogato sia il percorso di prima abilitazione alla vendita dei prodotti assicurativi (43 neofiti), sia il programma di aggiornamento, a completamento del piano biennale 2017/2018 (destinato a circa 600 risorse, compresi i 43 neofiti 2018).

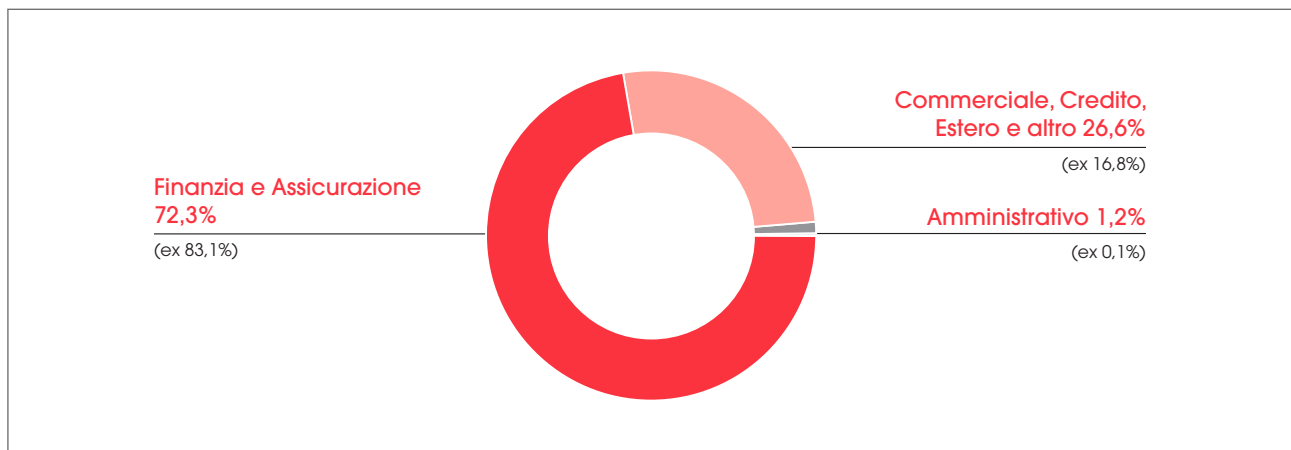
Nell'ambito del programma di "riconversione professionale", alle risorse da indirizzare sul ruolo di "Gestore Privati" è stato erogato un percorso formativo di durata complessiva pari a 60 ore, declinato su differenti modularità: Finanza base, Prodotti Core Retail, Finanziamenti a Privati Consumatori (già citato precedentemente). Tale percorso è stato preceduto nel 2017 da un corso di taglio relazionale/commerciale per Assistenti Clientela, della durata di 3 giorni.



Il seguente grafico rappresenta la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale":

Il decremento delle ore di formazione in riferimento all'anno precedente è riconducibile al fatto che - mentre il percorso di "certificazione delle competenze" in ambito "Finanza" (alla luce degli orientamenti ESMA sulla valutazione delle conoscenze e competenze necessarie per prestare consulenza in materia di servizi d'investimento) si è sviluppato sull'anno 2017 in 60 ore, il programma di mantenimento erogato sull'anno 2018 (destinato a 235 risorse) ha previsto lo svolgimento di 30 ore, parzialmente assolte attraverso moduli appartenenti alla formazione "assicurativa". Inoltre, nell'esercizio precedente è stata determinante l'attività formativa effettuata in riferimento alle novità normative ed agli impatti sui processi operativi derivanti dall'entrata in vigore della MiFID II.

### Grafico n. 3 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Nell'ambito della formazione "Comportamentale", si segnala che è stato realizzato un percorso formativo destinato a 34 Gestori Affluent, propedeutico al potenziamento delle capacità di programmazione operativa e di gestione del tempo, oltre all'acquisizione di competenze in tema di Finanza Comportamentale. A supporto del processo di miglioramento delle performance commerciali, il programma ha previsto anche incontri individuali, con la finalità di verificare il livello di apprendimento dei contenuti erogati e monitorare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati.

Per un gruppo di 33 Gestori Aziende è stato indirizzato un percorso finalizzato al potenziamento delle capacità relazionali nel rapporto con le PMI.

Inoltre, in riferimento alle iniziative indirizzate alle pari opportunità, nel corso del 2018 sono stati effettuati interventi formativo in tema Work life balance destinato alle neo mamme rientrate dalla maternità e alle mamme con figli in età adolescenziale ed un percorso sul tema di Leadership al femminile destinato al personale con elevate potenzialità.

L'attenzione allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell'anno 2018 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso il finanziamento per le attività ammesse al contributo, in riferimento al Piano 1-17.

## 6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 2018 si è attivata la fase di negoziazione sindacale finalizzata alla puntuale definizione di alcune tematiche in merito agli accordi interscambiati a fine 2017.

A febbraio scorso si è dato avvio alla contrattazione in tema di "Piani Welfare integrati - Premi Aziendali 2017", con la condivisione e sottoscrizione di un Accordo Quadro che definisce le regole da applicare per la determinazione del premio 2018, relativo all'esercizio 2017, con previsione dell'indicatore a livello di Gruppo, dell'incremento degli "impieghi pro capite". Tale Accordo ha consentito l'attivazione dei livelli di detassazione, in conformità alle disposizioni del vigente Decreto Ministeriale del 25.03.2016 prevedendo, come già avvenuto l'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati. In particolare, in data 22 maggio 2018 è stato siglato con le OO.SS. il verbale di accordo sul V.A.P. che ha visto incrementati i valori erogati nell'anno precedente, con la previsione di una maggiorazione in caso di scelta "modalità Welfare - no cash".

Ad aprile scorso è stato costituito e regolamentato il Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", così come previsto dal relativo accordo di Gruppo Banco Desio siglato in data 24 luglio 2017, in recepimento dell'Accordo nazionale dell'8 febbraio 2017.

Sempre ad aprile 2018, il Gruppo ha avviato la procedura ex art. 21 CCNL, a seguito di efficientamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo, con particolare riguardo all'Area Operations e la conseguente allocazione presso le Città di Spoleto e Roma di alcuni servizi di Gruppo precedentemente svolti in Desio. In data 21 maggio 2018, peraltro, è stato sottoscritto un Accordo con determinate rappresentanze sindacali, che ha sancito la chiusura anticipata della suddetta procedura ex Art. 21 CCNL (non prevedendo l'operazione ricadute occupazionali).

Infine, in pari argomento, il 12 dicembre 2018 è stato sottoscritto un Accordo con le stesse rappresentanze sindacali, volto a presentare al Fondo nazionale per il sostegno dell'Occupazione (F.O.C.), ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 1 del Verbale di Accordo 29 gennaio 2018 tra ABI e le Organizzazioni sindacali, domanda di accesso alle prestazioni economiche a sostegno della riconversione e la riqualificazione professionale, dovute a mutamenti nell'organizzazione del lavoro (Area Operations).

## 6.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

È opportuno evidenziare che, in previsione dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza precedentemente descritta, la Direzione Operativa – Ufficio Personale, in coordinamento con la Direzione Risorse di Capogruppo, sarà impegnata nel verificare e perseguire il completo allineamento delle due banche sulle varie tematiche inerenti, avvalendosi del supporto delle altre funzioni aziendali competenti.

In correlazione alle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020, la Direzione Operativa – Ufficio Personale, di concerto con la Direzione Risorse di Capogruppo, andrà a definire la relativa progettualità, da declinarsi lungo differenti direttrici (in particolare nell'ambito della formazione tecnico professionale e comportamentale), per dar corso a progressive azioni da intraprendere nell'arco temporale tracciato.

Tali azioni, dunque, saranno volte a supportare l'evoluzione del Modello distributivo del Gruppo verso un approccio integrato "omnicanales", con particolare focus sulle competenze e sui piani di formazione in considerazione della necessaria riconversione dei ruoli dettata innanzitutto dall'evoluzione tecnologica (digitalizzazione) in atto e dagli aspetti comportamentali della clientela, aventi ormai forte impatto anche sul sistema bancario.

È già in corso di esecuzione la segmentazione della clientela "imprese" e l'assegnazione dei relativi portafogli clienti ai Gestori Aziende/PMI.

Le iniziative che verranno intraprese nell'ambito delle Risorse dovranno, per quanto ovvio, essere in coesione con le scelte commerciali di "business" e relativi processi organizzativi e IT sottostanti all'offerta bancaria del Gruppo.



## 7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

### 7.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali indicate dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza – consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca nell'ambito del Gruppo Banco Desio. Il Consiglio svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica anzidetta. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della Banca e dell'informativa al mercato nell'ambito del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi della Banca coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- Il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- talune funzioni aziendali, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi: le funzioni di revisione interna (fatta eccezione per il "business audit", relativamente alla parte dei controlli in loco), risk management compliance e anticircolaggio che, per effetto dell'Accordo di Servizio con la Capogruppo vengono svolte in outsourcing da quest'ultima.
- In tale ambito, sono stati previsti appositi referenti di presidio e controllo locale che svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata, riportando funzionalmente alla Capogruppo anche ai fini della predisposizione della reportistica consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, organo consultivo/propositivo composto da 3 Consiglieri indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, è stato definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, in via prevalente, al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Desio.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle fasi di attuazione, valutazione e reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello a livello di Gruppo, le attività sottostanti trovano riflesso sia per la Capogruppo sia, laddove applicabili e compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento. Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è stato aggiornato al fine di pervenire ad una piena integrazione della Banca nel Gruppo anche a livello procedurale.



## 7.2 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Gruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

# 8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

## 8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2018 è risultato di circa 5,4 miliardi di euro, in incremento rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (+1,2%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

**Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA**

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
Debiti verso clientela	3.288.357	60,6%	3.283.099	61,3%	5.258	0,2%
Titoli in circolazione	87.805	1,6%	108.447	2,0%	-20.642	-19,0%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>3.376.162</b>	<b>62,2%</b>	<b>3.391.546</b>	<b>63,3%</b>	<b>-15.384</b>	<b>-0,5%</b>
Raccolta da clientela ordinaria	2.010.344	37,1%	1.932.852	36,0%	77.492	4,0%
Raccolta da clientela istituzionale	37.956	0,7%	37.401	0,7%	555	1,5%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>2.048.300</b>	<b>37,8%</b>	<b>1.970.253</b>	<b>36,7%</b>	<b>78.048</b>	<b>4,0%</b>
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>5.424.462</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.361.799</b>	<b>100,0%</b>	<b>62.664</b>	<b>1,2%</b>

### La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 3,4 miliardi di euro, in flessione dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2017, attribuibile principalmente all'andamento dei titoli in circolazione (-19,0%) solo in parte compensato da quello della voce debiti verso clientela (+0,2%).

### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2018 un saldo di 2,0 miliardi di euro con una crescita rispetto al valore di fine esercizio precedente del 4,0%.

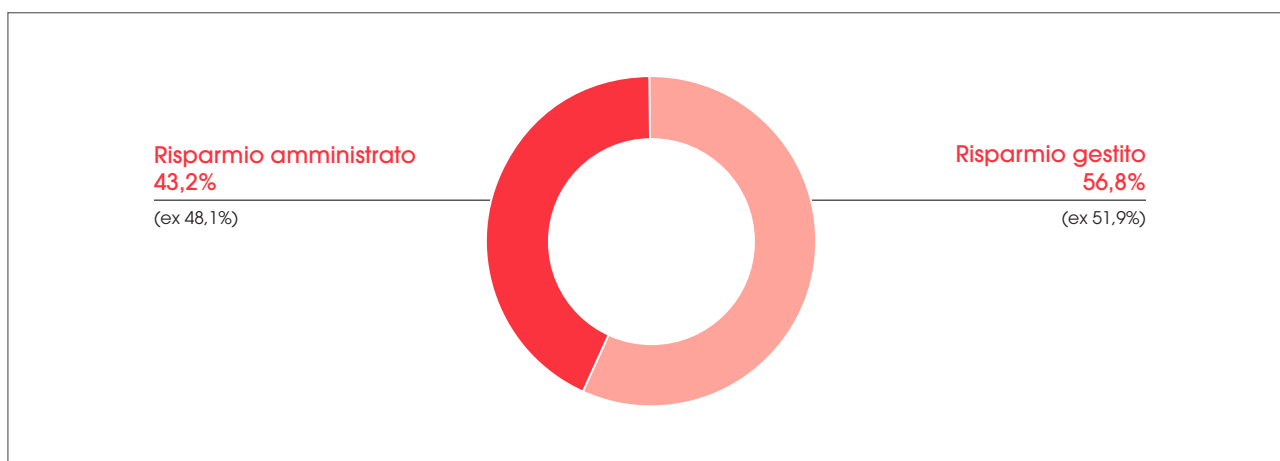
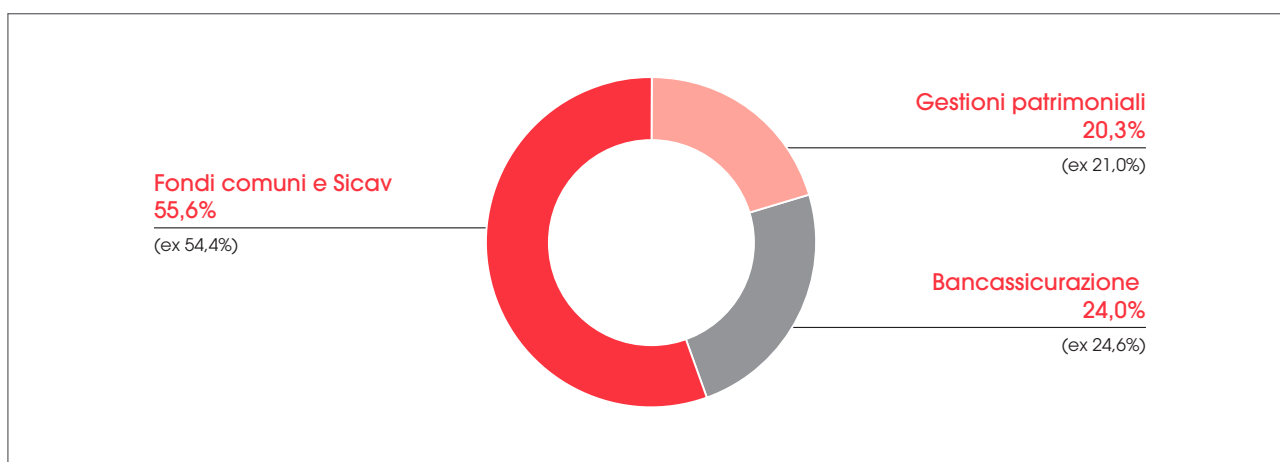
La quasi totalità del saldo (98,1%) è riferibile alla clientela ordinaria che si è attestata a 2,0 miliardi di euro, con un incremento del 4,0% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile sia all'andamento del comparto del gestito (+4,5%) che all'andamento del risparmio amministrato (+3,3%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni intercorse nell'arco temporale considerato.

**Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA**

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>806.405</b>	<b>39,3%</b>	<b>780.853</b>	<b>39,6%</b>	<b>25.552</b>	<b>3,3%</b>
<b>Risparmio gestito</b>	<b>1.203.939</b>	<b>58,8%</b>	<b>1.151.999</b>	<b>58,5%</b>	<b>51.940</b>	<b>4,5%</b>
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>658.620</i>	<i>32,2%</i>	<i>644.883</i>	<i>32,7%</i>	<i>13.737</i>	<i>2,1%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>207.491</i>	<i>10,1%</i>	<i>231.814</i>	<i>11,8%</i>	<i>-24.323</i>	<i>-10,5%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>337.828</i>	<i>16,5%</i>	<i>275.302</i>	<i>14,0%</i>	<i>62.526</i>	<i>22,7%</i>
<b>Raccolta da clientela ordinaria</b>	<b>2.010.344</b>	<b>98,1%</b>	<b>1.932.852</b>	<b>98,1%</b>	<b>77.492</b>	<b>4,0%</b>
<b>Raccolta da clientela istituzionale</b>	<b>37.956</b>	<b>1,9%</b>	<b>37.401</b>	<b>1,9%</b>	<b>555</b>	<b>1,5%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>2.048.300</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.970.253</b>	<b>100,0%</b>	<b>78.047</b>	<b>4,0%</b>

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2018, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente dei "Fondi comuni e Sicav" ne costituisca la quota più rilevante.

**Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2018****Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2018**

Nel 2018 i mercati azionari hanno evidenziato un netto incremento della volatilità e ritorni inferiori alle aspettative di inizio anno. Le cause sono da identificare principalmente nella politica monetaria della FED, più restrittiva del previsto, e in una serie di questioni geopolitiche che hanno influenzato la propensione al rischio degli investitori. A pesare sulle aspettative di crescita

sono state soprattutto le tensioni commerciali tra USA e Cina. A livello geografico i ribassi sono stati generalizzati, mentre per quel che riguarda i settori, quelli più ciclici sono stati maggiormente penalizzati. Gli investitori obbligazionari mondiali hanno dovuto affrontare un 2018 difficile, caratterizzato dal rialzo dei rendimenti, dall'appiattimento delle curve e dall'ampliamento degli spread. Le valute e le obbligazioni dei mercati emergenti hanno registrato il loro peggior andamento da qualche anno a questa parte. Questa azione sui prezzi è tipica di un comportamento di fine ciclo che vede i mercati procedere con cautela nella fase di stretta monetaria, man mano che i punti di debolezza diventano visibili.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il risultato negativo è stato dettato da un lato dalla sottoesposizione al rischio di tasso della componente governativa e dall'altro dalle posizioni assunte riguardanti i Paesi Emergenti e i subordinati finanziari, mentre la limitata esposizione ai titoli di Stato italiani ha apportato un risultato positivo. Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, gli Stati Uniti, seppur preponderanti, sono stati sottopesati a favore degli emergenti e dell'Asia, mentre l'Europa è stata mantenuta su livelli neutri. A livello merceologico, la nostra preferenza è andata soprattutto al settore tecnologico e ai consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità (più sensibili al rialzo dei tassi e con crescite molto contenute). Abbiamo inoltre privilegiato i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo.

## 8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* al 31 dicembre 2018 si attesta a circa 3,4 miliardi di euro, in flessione del 4,1% rispetto al saldo di fine esercizio 2017, principalmente per effetto delle operazioni di cessione poste in essere sui crediti deteriorati. Si conferma la preponderanza delle forme tecniche di medio-lungo termine che hanno un'incidenza del 72,1%, in ulteriore incremento rispetto al 71,8% dell'anno di confronto.

**Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA**

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Conti correnti	659.525	19,4%	682.352	19,3%	-22.827	-3,3%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	2.442.424	72,1%	2.540.706	71,8%	-98.282	-3,9%
Altro	287.204	8,5%	312.545	8,8%	-25.341	-8,1%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.389.153</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.535.603</b>	<b>100,0%</b>	<b>-146.450</b>	<b>-4,1%</b>
- di cui deteriorati	185.343	5,5%	411.241	11,6%	-225.898	-54,9%
- di cui in bonis	3.203.810	94,5%	3.124.362	88,4%	79.448	2,5%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2018, che evidenzia valori in lieve contrazione come riportato nella tabella sottostante, riflettendo un elevato grado di frazionamento del rischio.

**Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI**

Numero clienti	31.12.2018	31.12.2017
Primi 10	2,23%	2,28%
Primi 20	3,54%	3,59%
Primi 30	4,80%	4,84%
Primi 50	7,02%	7,03%

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente quelle verso la Capogruppo, il Ministero dell'Economia, Two Worlds Srl (società veicolo) e BNP Paribas per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 0,8 miliardi di euro, che corrisponde a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, tra cui la cartolarizzazione di crediti a sofferenza mediante schema "GACS", e della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (i cui effetti sono descritti nella sezione "Prima



applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" della presente relazione), l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti, costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 185,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 122,1 milioni di euro, con una diminuzione di 225,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 57,2 milioni di euro (ex 247,7 milioni), inadempienze probabili nette per 125,2 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 2,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" all'8,7% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 5,5%, sostanzialmente in linea con i rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,7% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,7%.

**Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>Indici % sui crediti lordi</b>		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	8,70%	20,10%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	3,65%	14,54%
- inadempienze probabili lorde	4,95%	5,47%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,10%	0,10%
<b>Indici % sui crediti netti</b>		
Crediti verso clientela deteriorati netti	5,47%	11,63%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	1,69%	7,01%
- inadempienze probabili nette	3,69%	4,53%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,09%	0,10%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati e di quelle dei crediti in bonis che evidenziano un andamento che rispecchia i fatti in precedenza ricordati con riferimento alla significativa variazione intervenuta nello stock dei crediti deteriorati e alla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

**Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>% di Copertura crediti deteriorati e in bonis</b>		
% Copertura sofferenze	55,65%	56,66%
% Copertura totale crediti deteriorati	39,71%	47,97%
% Copertura crediti in bonis	0,70%	0,54%

### 8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

#### *Il portafoglio titoli*

Il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo sul fronte dei mercati finanziari. L'incremento dei tassi da parte della Fed e la progressiva riduzione del Quantitative Easing da parte della BCE hanno impattato sulla liquidità e la propensione al rischio degli investitori.

Gli Stati Uniti per la terza volta dal 1873 (i precedenti nel 1931 e nel 1969) hanno visto registrare ritorni annuali amento negativo è stato per alcuni acuito dalla sfiducia dei mercati nei confronti del nuovo esecutivo che ha comportato un drastico innalzamento dello spread fra titoli decennali italiani e tedeschi che, dopo un primo trimestre stabilmente sotto i 150 bp, si è impennato a partire da maggio, registrando frequenti massimi al di sopra dei 300 bp.

Il quadro macroeconomico, dopo un ottimo avvio, ha mostrato un progressivo deterioramento in corso d'anno; Germania e Italia hanno entrambe riscontrato un terzo trimestre di decrescita rispettivamente dello 0,2% e 0,1%. Nel frattempo vari soggetti, fra cui la BCE, hanno rivisto le stime su crescita e prezzi futuri abbassandole rispettivamente allo 1,7% e 1,6%, entrambi i valori in decrescita di due decimali se confrontati con i valori attesi per il 2018. Il rallentamento economico ha quindi influito anche sull'attesa per l'inflazione in zona euro a 5 anni che si è allontanata dal target BCE andando in area 1,6%. I tassi di rendimento a lungo termine hanno quindi ribaltato totalmente le previsioni largamente diffuse ad inizio anno ed hanno subito una riduzione, con il rendimento del titolo di riferimento decennale tedesco sceso dallo 0,46% allo 0,24% a fine anno.

La negatività con il proseguo dell'anno si è estesa anche al comparto azionario con perdite diffuse su tutti i principali listini: S&P 500: -6,24%; Eurostoxx 50 -14,34%; FTSE Mib -16,15%; Nikkei 225 - 12,08%.

Maggiore tranquillità si è invece registrata sul mercato dei cambi che hanno vissuto una fase di stabilizzazione dopo il rafforzamento dell'euro avvenuto nel 2017.

La politica di gestione del portafoglio si è soprattutto indirizzata al reinvestimento dei titoli giunti a scadenza privilegiando i titoli governativi italiani mantenendo una duration poco variata e che passa da 1,95 anni di inizio anno a 2,10.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie complessive risultano pari a circa 453,0 milioni di euro, in crescita del 45,9% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

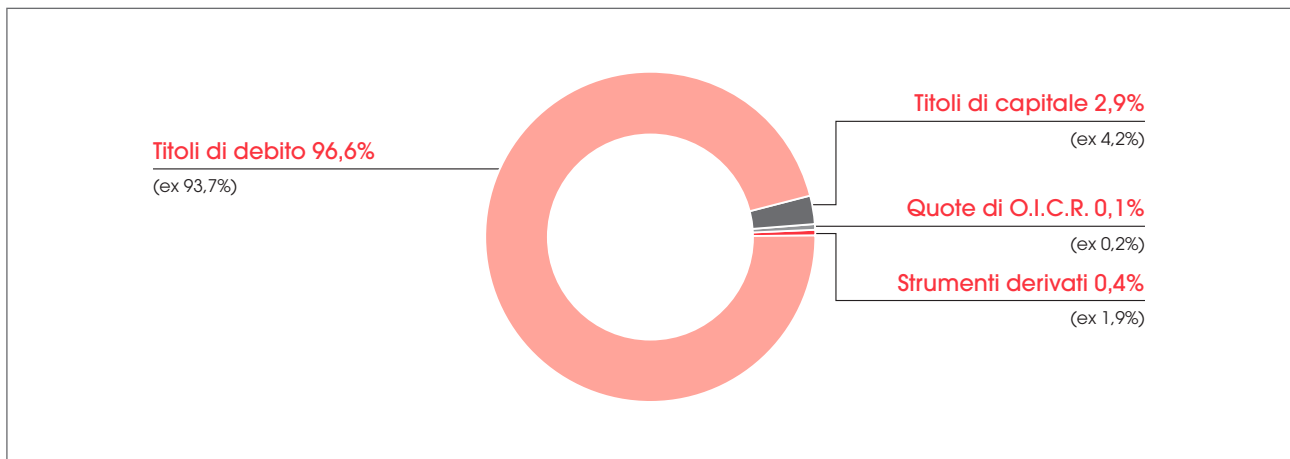
Di particolare rilevanza in corso d'anno è stato il significativo sviluppo dato al portafoglio d'investimento Held To Collect (HTC), valutato al costo ammortizzato, che al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 435,8 milioni di euro (96,2% dell'intero portafoglio di proprietà) per effetto anche della già descritta modifica di business model, mentre al 31 dicembre 2017, in applicazione del principio contabile IAS 39 all'epoca vigente, la parte preponderante del portafoglio era costituita dal comparto Available For Sale (AFS), valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che presentava una consistenza di circa 302,9 milioni di euro (97,6% dell'intero portafoglio di proprietà).

Nella categoria HTC rientrano anche 130,0 milioni di euro di titoli senior della cartolarizzazione 2Worlds sottoscritti dalla banca ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema GACS assistiti dalla garanzia dello Stato, mentre il 5% residuo dei titoli mezzanine e junior trattenuti è confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,6%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

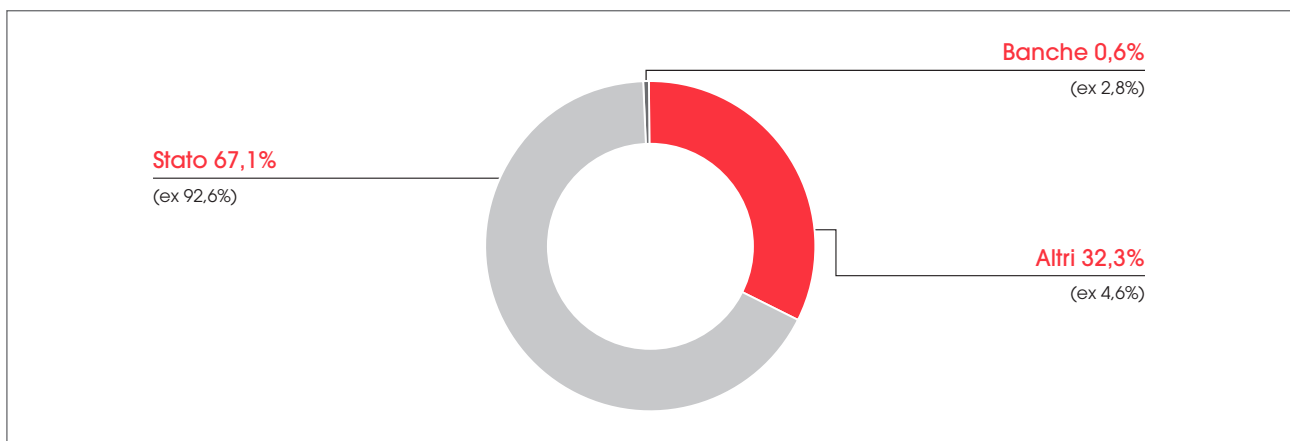


**Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA TITOLI**



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 67,1% da titoli di Stato, per il 0,6% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

**Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA EMITTENTI**



#### **Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano**

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2018 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

		31.12.2018		31.12.2017	
		Italia	Totale	Italia	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Valore nominale	2.371	2.371	2.307	2.307
	Valore di bilancio	1.521	1.521	1.533	1.533
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	-	-	284.438	284.438
	Valore di bilancio	-	-	285.813	285.813
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	299.500	299.500	-	-
	Valore di bilancio	302.431	302.431	-	-
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>301.871</b>	<b>301.871</b>	<b>286.745</b>	<b>286.745</b>
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>303.952</b>	<b>303.952</b>	<b>287.346</b>	<b>287.346</b>

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

		31.12.2018		
		Italia	Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	sino a 1 anno	-	-	-
	da 1 a 3 anni	1	1	1
	da 3 a 5 anni	0	0	0
	oltre 5 anni	2.370	2.370	1.520
	Totale	2.371	2.371	1.521
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	-	-	-
	da 1 a 3 anni	50.000	-	49.696
	da 3 a 5 anni	122.500	-	122.901
	oltre 5 anni	127.000	-	129.834
	Totale	299.500	0	302.431
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>sino a 1 anno</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>da 1 a 3 anni</b>	<b>50.001</b>	<b>50.001</b>	<b>49.697</b>
	<b>da 3 a 5 anni</b>	<b>122.500</b>	<b>122.500</b>	<b>122.901</b>
	<b>oltre 5 anni</b>	<b>129.370</b>	<b>129.370</b>	<b>131.354</b>
	<b>Totale</b>	<b>301.871</b>	<b>301.871</b>	<b>303.952</b>

**La posizione interbancaria netta**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2018 è risultata a debito per circa 0,34 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,29 miliardi di euro di fine esercizio precedente.



## 8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018, incluso il risultato dell'esercizio, ammonta complessivamente a 233 milioni di euro, rispetto a 273,5 milioni di euro del consuntivo 2017 essenzialmente per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 36,02% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea dei soci), ammonta al 31 dicembre 2018 a 283,9 milioni di euro (CET1 + AT1 265,9 milioni di euro + T2 18,0 milioni di euro), rispetto a 280,6 milioni di fine esercizio precedente, per effetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,8% (9,9% al 31 dicembre 2017). Anche il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,8% (9,9% al 31 dicembre 2017), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,6% (10,7% al 31 dicembre 2017).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2018 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale dell'1,875%, sono pari al 6,375% di *Common Equity Tier1*, al 7,875% di *Tier1* e al 9,875% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio. Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

### Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

		Importi in migliaia di euro	
		31.12.2018	
		Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
<b>FONDI PROPRI</b>			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		265.913	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie			215.396
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)		265.913	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie			215.396
Totali fondi propri		283.913	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie			233.396
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>			
Attività di rischio ponderate		2.454.924	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie			2.414.958
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		10,832%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie			8,919%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		10,832%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie			8,919%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,565%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie			9,665%



## 8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- nella voce 160.a "Spese per il personale" viene riclassificata dalla voce 160b. "Altre spese amministrative" la componente dei costi per servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo riferita all'utilizzo di forza lavoro della stessa;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 2,0 milioni (- 14,2%) rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato al completamento dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" risente sostanzialmente di componenti di costo non ricorrenti relative alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva componenti non ricorrenti complessivamente positive con il relativo effetto fiscale anch'esso positivo.

**Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

Voci		<i>Importi in migliaia di euro</i>			
		31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	79.011	88.503	-9.492	-10,7%
70	Dividendi e proventi simili	755	13	742	n.s.
40+50	Commissioni nette	56.204	53.587	2.617	4,9%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	496	4.302	-3.806	-88,5%
200	Altri proventi/oneri di gestione	3.538	4.777	-1.239	-25,9%
	<b>Proventi operativi</b>	<b>140.004</b>	<b>151.182</b>	<b>-11.178</b>	<b>-7,4%</b>
160 a	Spese per il personale	-60.401	-62.551	2.150	-3,4%
160 b	Altre spese amministrative	-34.308	-35.046	738	-2,1%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.660	-4.130	470	-11,4%
	<b>Oneri operativi</b>	<b>-98.369</b>	<b>-101.727</b>	<b>3.358</b>	<b>-3,3%</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>41.635</b>	<b>49.455</b>	<b>-7.820</b>	<b>-15,8%</b>
100 a+ 130 a	Costo del credito	-29.698	-28.927	-771	2,7%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-396		-396	n.s.
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-59	0	-59	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-319	1.476	-1.795	n.s.
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-376	-2.819	2.443	-86,7%
	<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.787</b>	<b>19.185</b>	<b>-8.398</b>	<b>-43,8%</b>
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	969	-5.476	6.445	n.s.
	<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.756</b>	<b>13.709</b>	<b>-1.953</b>	<b>-14,2%</b>
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	41	-41	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	-310	149	-459	n.s.
	<b>Risultato non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>-310</b>	<b>190</b>	<b>-500</b>	<b>n.s.</b>
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	103	431	-328	-76,1%
	<b>Risultato non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>-207</b>	<b>621</b>	<b>-828</b>	<b>n.s.</b>
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.549</b>	<b>14.330</b>	<b>-2.781</b>	<b>-19,4%</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d") degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "170. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 31 dicembre 2018 è esposta al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.471 migliaia di euro ed è esposta, inoltre, al netto delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.595 migliaia di euro, riclassificati entrambi nel "Costo del credito" per 2.876 migliaia di euro.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2018	Riclassifiche					Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2018
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Recuperi imposte/spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti		
10+20	Margine di interesse	81.887	-2.876					79.011
70	Dividendi e proventi simili	755						755
40+50	Commissioni nette	56.204						56.204
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-9.890			10.386			496
200	Altri proventi/oneri di gestione	14.832	-12.149		855			3.538
	<b>Proventi operativi</b>	<b>143.788</b>	<b>-2.876</b>	<b>0</b>	<b>855</b>	<b>10.386</b>	<b>0</b>	<b>140.004</b>
160 a	Spese per il personale	-53.639	-6.615				-147	-60.401
160 b	Altre spese amministrative	-53.529	18.764				457	-34.308
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.805			-855			-3.660
	<b>Oneri operativi</b>	<b>-109.973</b>	<b>0</b>	<b>12.149</b>	<b>-855</b>	<b>310</b>	<b>0</b>	<b>-98.369</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>33.815</b>	<b>-2.876</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.386</b>	<b>0</b>	<b>41.635</b>
100a+130a	Costo del credito	-22.898	2.876		620		90	-29.698
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	224			-620			-396
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-59						-59
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-319						-319
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-286					-90	-376
	<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.477</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>310</b>	<b>10.787</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.072					-103	969
	<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.549</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>310</b>	<b>11.756</b>
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese						-310	-310
	<b>Risultato non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-310</b>	<b>0</b>
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti						103	103
	<b>Risultato non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-310</b>	<b>-207</b>
300	Utili (Perdita) d'esercizio	11.549	0	0	0	0	0	11.549



Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

### Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una contrazione di 11,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-7,4%), attestandosi a 140,0 milioni di euro. L'andamento della voce è prevalentemente attribuibile al *marginale di interesse* che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 9,5 milioni di euro (-10,7%) parzialmente compensato dal contributo positivo dei maggiori *dividendi* per 0,7 milioni di euro e dall'incremento delle *commissioni nette* per 2,6 milioni di euro (+4,9%). Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* registra una variazione negativa dell'88,5% attestandosi a 0,5 milioni di euro.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

**Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO**

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Servizi di incasso e pagamento	9.569	17,0%	8.843	16,5%	726	8,2%
Collocamento di titoli	6.263	11,2%	6.051	11,3%	212	3,5%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	2.557	4,5%	2.716	5,1%	-159	-5,9%
Distribuzione prodotti assicurativi	3.339	6,0%	2.656	5,0%	683	25,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti	28.612	50,9%	28.438	53,1%	174	0,6%
Altre commissioni	5.864	10,4%	4.883	9,1%	981	20,1%
<b>Commissioni nette</b>	<b>56.204</b>	<b>100,0%</b>	<b>53.587</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.617</b>	<b>4,9%</b>

### Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 98,4 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un decremento di circa 3,4 milioni di euro (-3,3%).

Le *spese per il personale* si sono ridotte rispetto a quelle del periodo di confronto per 2,2 milioni di euro (-3,4%), mentre le *altre spese amministrative* risultano in aumento di circa 0,7 milioni di euro. Queste ultime ricomprendono circa 3,0 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 2,9 milioni del periodo di confronto. Il saldo invece è al netto di 0,5 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda addizionale al Fondo SRM riclassificata negli *accantonamenti a fondi rischi e oneri, altri accantonamenti e spese*.

Il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 3,7 milioni di euro rispetto a circa 4,1 milioni di euro del periodo di confronto (-11,4%).

### Risultato della gestione operativa

Il *risultato della gestione operativa* al 31 dicembre 2018 si attesta a 41,6 milioni di euro, con una contrazione di circa 7,8 milioni di euro (-15,8%).

### Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di circa 11,8 milioni di euro in riduzione di circa 2,0 milioni (rispetto a quello di 13,7 milioni di euro del periodo di confronto) sostanzialmente in considerazione:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato*), pari a 29,7 milioni di euro, influenzato:
  - dalle perdite da cessione di crediti legate al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");



- dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottate dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo di confronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 0,4 milioni di euro, che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018;
- dagli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, inclusi gli impegni e garanzie rilasciate, per 0,7 milioni di euro (contro riprese nette per 1,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* positive per circa 1,0 milione di euro (5,5 milioni di euro negativi nel periodo di confronto).

#### **Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte**

Il Risultato non ricorrente al netto delle imposte negativo per 0,2 milioni di euro è sostanzialmente determinata:

- dall'effetto positivo dell'attualizzazione e dell'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016 per 0,2 milioni di euro, riclassificato dalla voce *spese per il personale*,
- dalla contribuzione lorda addizionale al Fondo SRM - "Single Resolution Mechanism" per 0,5 milioni di euro riclassificata dalla voce *altre spese amministrative*,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 0,1 milioni di euro).

Il Risultato non ricorrente al netto delle imposte positivo del periodo di confronto è invece pari a 0,6 milioni di euro circa. La voce è essenzialmente costituita da:

- interessi attivi per 0,6 milioni di euro afferenti ai primi mesi dell'operazione "TLTRO II", rilevati in ragione delle politiche creditizie poste in essere dal Gruppo Banco Desio che nel mese di dicembre 2017 hanno consentito il raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target necessario per beneficiare degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%;
- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
  - 1,7 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal *risultato netto delle attività e passività finanziarie*;
  - 0,4 milioni di euro di *impairment* effettuato sul valore nominale delle tranche di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*;
- ricavo per 1,7 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 0,4 milioni di euro.

#### **Utile di periodo**

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2018 di circa 11,6 milioni di euro (ex 14,3 milioni di euro).

## 9 - ALTRE INFORMAZIONI

### 9.1 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

L'informativa non risulta applicabile a Banca Popolare di Spoleto in quanto l'Istituto, al 31 dicembre 2018, non detiene alcuna partecipazione di controllo.

### 9.2 - AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2018, così come alla fine dell'esercizio precedente, Banca Popolare di Spoleto detiene numero 47.622 azioni proprie, mentre non detiene azioni della controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

### 9.3 - RAPPORTI DI BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra Banca Popolare di Spoleto e le società del Gruppo Banco Desio, distinti per controparte e per natura. La società Capogruppo Banco di Desio e della Brianza esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

**Tabella n. 16 - RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO AL 31.12.2018**

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie/ impegni	Proventi	Oneri
<b>Società Controllante</b>					
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	60.778	451.379	7.013	6.060	10.601
<b>Altre società del Gruppo</b>					
Fides S.p.A.	134.819	1.909	47	3.631	55
<b>Rapporti per società</b>	<b>195.597</b>	<b>453.288</b>	<b>7.060</b>	<b>9.691</b>	<b>10.656</b>
<b>Suddivisione dei rapporti per tipologia</b>					
Finanziaria	194.513	449.228	0	3.479	2.826
Commerciale	30	100	7.060	722	326
Locazione/gestione cespiti	508	0	0	591	0
Fornitura servizi	0	3.906	0	0	7.214
Altri (dipendenti distaccati)	546	54	0	4.899	290
<b>Rapporti per tipologia</b>	<b>195.597</b>	<b>453.288</b>	<b>7.060</b>	<b>9.691</b>	<b>10.656</b>

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.



## 9.4 – IL RATING

In data 13 giugno 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i rating assegnati alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

I rating sono i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

## 9.5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Le procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) sono contenute nella "Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati" e Art. 136 TUB" di Gruppo e relativo "Addendum" con il quale, ad integrazione delle disposizioni applicabili a tutto il Gruppo, sono adottate specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni della specie effettuate dalla Banca.

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati (di seguito "COSC"), composto da 3 Consiglieri indipendenti.

Il COSC ha il compito di esprimere pareri preventivi vincolanti in ordine:

- alla Procedura Interna;
- alle operazioni di maggiore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura Interna).

Il COSC ha altresì il compito di esprimere parere preventivi NON vincolanti sulle operazioni di minore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura) incluse le operazioni di maggior rilievo ex Circolare 263 ("O.M.R.") laddove poste in essere con Soggetti Collegati, nonché di ricevere i flussi informativi previsti dalla medesima Procedura Interna e dal Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il COSC può farsi assistere, a spese della società e nei limiti del budget annuale a tal fine assegnato dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento alle sole operazioni di minore rilevanza), da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, od eventualmente prescelti dalla società, purché tale scelta sia condivisa dallo stesso COSC.

Il COSC si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale, su convocazione del Presidente od ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro.

Alle riunioni del COSC può partecipare, ai fini dell'attività di vigilanza prevista anche dalle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi, il Collegio Sindacale, a cui viene in ogni caso trasmesso l'avviso di convocazione contenente l'elenco degli argomenti da trattare. Possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle operazioni con parti correlate, nonché altri dipendenti, collaboratori e consulenti delle società del gruppo, la cui presenza sia ritenuta utile per gli argomenti da trattare.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate è riportato nella Parte H della Nota Integrativa; si richiama in questa sede l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza (BDB) approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 20 dicembre 2018 che costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della predetta "Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati" e Art. 136 TUB" in quanto realizzata con la propria società controllante (BDB).

## 9.6 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere Piani di Incentivazione (stock option).



## 9.7 – RELAZIONE SULL’ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

L’adesione di Banca Popolare di Spoleto al Codice di Autodisciplina delle società quotate è cessata a seguito della revoca della quotazione delle azioni al MTA. Per effetto di tale provvedimento Banca Popolare di Spoleto non è più tenuta alla redazione della Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall’art. 123-bis del TUF.

## 9.8 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo Banco Desio si pone in un’ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della “multicanalità”, per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un’evoluzione nell’accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell’evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2018 l’azione di potenziamento dell’offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell’anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici.

Sono stati altresì attivati i servizi di pagamento tramite i più diffusi apparecchi smartphone ed è stato finalizzato il primo accordo con la fintech italiana Satispay.

Sempre nell’ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell’anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2019.

## 9.9 – DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata “Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio”, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l’indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si è avvalsa dell’esonero previsto dall’art. 6, comma 1 del D.Lgs. 254/2016, pertanto non predisporre una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella suddetta dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.



## 10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione.

Sulla base del confronto delle principali risultanze del primo anno di Piano Industriale del Gruppo 2018-2020 e le informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del medesimo Piano, si può evidenziare quanto segue:

- nel corso del 2018 sono state poste le basi per l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso un percorso di valutazione che ha richiesto tempi di approfondimento per le scelte decisionali necessariamente più lunghi anche in relazione ad uno scenario macroeconomico che ha richiesto e sta richiedendo di dare priorità all'ulteriore efficientamento dei processi in stretta correlazione con il programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali delineare quel riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo intende espandere la base clienti e le modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- nel solco di tale percorso si è inserita, nell'ultima parte del 2018, la decisione di procedere alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza dando corso, quindi, all'unificazione delle banche in un'unica entità per beneficiare in modo ancor più completo delle sinergie di costo e di ricavo che si correlano al percorso di riorientamento del modello di business secondo le direttrici indicate nel Piano Industriale 2018-2020.

## 11 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 11.548.542,35 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 20 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, che richiede:
  - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
  - ii) per gli enti come Banca Popolare di Spoleto che al 31 dicembre 2018 rispettano i requisiti patrimoniali richiesti ma non hanno ancora raggiunto i coefficienti *fully loaded* previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate ed in linea di principio in modo tale da garantire un percorso sostanzialmente lineare verso il raggiungimento dei requisiti *fully loaded*;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

da assegnare alla riserva legale	Euro	577.427,00
da assegnare alla riserva straordinaria	Euro	6.811.431,18
ai soci Euro 0,0265 per tutte le n. 156.969.214 azioni ordinarie in circolazione <sup>(1)</sup>	Euro	4.159.684,17
<b>Totale Utile netto</b>	<b>Euro</b>	<b>11.548.542,35</b>

Spoleto, 6 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

<sup>(1)</sup> Alla data della presente proposta il numero delle azioni ordinarie in circolazione non include le n. 47.622 azioni proprie in portafoglio (per le quali il Consiglio ha stabilito che non possano essere in ogni caso movimentate, né in aumento né in diminuzione, fino alla data di stacco del dividendo).



# Schemi del bilancio dell'impresa



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	37.688.918	30.293.155	7.395.763	24,4%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.124.677	7.448.416	(3.323.739)	-44,6%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.235.647	7.448.416	(4.212.769)	-56,6%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	889.030		889.030	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.034.578	302.943.457	(289.908.879)	-95,7%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.940.520.704	3.622.921.238	317.599.466	8,8%
a) Crediti verso banche	118.048.897	87.318.579	30.730.318	35,2%
b) Crediti verso clientela	3.822.471.807	3.535.602.659	286.869.148	8,1%
50. Derivati di copertura	1.476	4.811	(3.335)	-69,3%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	684.467	875.376	(190.909)	-21,8%
80. Attività materiali	41.624.129	42.041.992	(417.863)	-1,0%
90. Attività immateriali	8.328.109	8.427.530	(99.421)	-1,2%
di cui:				
- avviamento	8.067.721	8.067.721		
100. Attività fiscali	101.290.530	81.672.311	19.618.219	24,0%
a) correnti	14.324.563	13.448.000	876.563	6,5%
b) anticipate	86.965.967	68.224.311	18.741.656	27,5%
120. Altre attività	52.723.939	61.383.099	(8.659.160)	-14,1%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.200.021.527</b>	<b>4.158.011.385</b>	<b>42.010.142</b>	<b>1,0%</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

**PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.834.240.188	3.769.252.670	64.987.518	1,7%
a) Debiti verso banche	458.077.839	377.707.009	80.370.830	21,3%
b) Debiti verso clientela	3.288.357.186	3.283.098.989	5.258.197	0,2%
c) Titoli in circolazione	87.805.163	108.446.672	(20.641.509)	-19,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.484.811	3.735.957	(251.146)	-6,7%
40. Derivati di copertura	3.120.393	3.310.456	(190.063)	-5,7%
60. Passività fiscali	1.447.848	1.778.579	(330.731)	-18,6%
b) differite	1.447.848	1.778.579	(330.731)	-18,6%
80. Altre passività	102.628.764	82.495.857	20.132.907	24,4%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.445.270	8.697.121	(1.251.851)	-14,4%
100. Fondi per rischi e oneri	14.652.646	15.243.379	(590.733)	-3,9%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.791.124		1.791.124	
c) altri fondi per rischi e oneri	12.861.522	15.243.379	(2.381.857)	-15,6%
110. Riserve da valutazione	5.660.896	4.966.621	694.275	14,0%
140. Riserve	(183.321.755)	(144.913.616)	(38.408.139)	26,5%
150. Sovrapprezzi di emissione	84.295.600	84.295.600		
160. Capitale	315.096.732	315.096.732		
170. Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.548.542	14.330.437	(2.781.895)	-19,4%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.200.021.527</b>	<b>4.158.011.385</b>	<b>42.010.142</b>	<b>1,0%</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.793.285	102.954.872	(7.161.587)	-7,0%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	64.164.643	66.849.394	(2.684.751)	-4,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.906.535)	(13.879.428)	(27.107)	0,2%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>81.886.750</b>	<b>89.075.444</b>	<b>(7.188.694)</b>	<b>-8,1%</b>
40. Commissioni attive	60.312.977	57.512.796	2.800.181	4,9%
50. Commissioni passive	(4.109.053)	(3.926.381)	(182.672)	4,7%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>56.203.924</b>	<b>53.586.415</b>	<b>2.617.509</b>	<b>4,9%</b>
70. Dividendi e proventi simili	755.282	1.700.843	(945.561)	-55,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(83.315)	369.716	(453.031)	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	58.111	(150.683)	208.794	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.824.361)	2.128.574	(11.952.935)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.386.486)	111.362	(10.497.848)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	933.559	2.242.848	(1.309.289)	-58,4%
c) passività finanziarie	(371.434)	(225.636)	(145.798)	64,6%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(42.179)		(42.179)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(42.179)		(42.179)	n.s.
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>128.954.212</b>	<b>146.710.309</b>	<b>(17.756.097)</b>	<b>-12,1%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.673.996)	(30.651.664)	7.977.668	-26,0%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.897.871)	(30.241.664)	7.343.793	-24,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.875	(410.000)	633.875	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(59.039)		(59.039)	n.s.
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>106.221.177</b>	<b>116.058.645</b>	<b>(9.837.468)</b>	<b>-8,5%</b>
160. Spese amministrative:	(107.167.550)	(109.435.633)	2.268.083	-2,1%
a) spese per il personale	(53.638.721)	(56.889.891)	3.251.170	-5,7%
b) altre spese amministrative	(53.528.829)	(52.545.742)	(983.087)	1,9%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(604.498)	272.299	(876.797)	n.s.
a) impegni per garanzie rilasciate	(318.880)	1.476.398	(1.795.278)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(285.618)	(1.204.099)	918.481	-76,3%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.508.996)	(2.822.361)	313.365	-11,1%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(295.588)	(400.787)	105.199	-26,2%
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.831.800	15.662.708	(830.908)	-5,3%
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(95.744.832)</b>	<b>(96.723.774)</b>	<b>978.942</b>	<b>-1,0%</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		40.654	(40.654)	-100,0%
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.476.345</b>	<b>19.375.525</b>	<b>(8.899.180)</b>	<b>-45,9%</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.072.197	(5.045.088)	6.117.285	n.s.
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.548.542</b>	<b>14.330.437</b>	<b>(2.781.895)</b>	<b>-19,4%</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.548.542</b>	<b>14.330.437</b>	<b>(2.781.895)</b>	<b>-19,4%</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d") degli schemi in precedenza previsti) sono state ricondotte interamente alla voce "170. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - Impegni e garanzie rilasciate".

Ai fini di agevolare la comparabilità della voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", si segnala che il saldo della voce al 31 dicembre 2018 comprende il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.471 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.595 migliaia di euro.



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2018	31.12.2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.548.542</b>	<b>14.330.437</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.267	6.315.469
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	-	(1)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	84.608	(192.753)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319.304	(1.745.325)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>406.179</b>	<b>4.377.390</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>11.954.721</b>	<b>18.707.827</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico – attività finanziarie disponibili per la vendita" (di cui alla voce "100" del prospetto in precedenza previsto) sono state ricondotte interamente alla voce "140 Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018



	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	315.096.732	-	315.096.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	315.096.732
b) altre azioni	84.295.600		84.295.600											84.295.600
Sovrapprezzi di emissione														
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	(136.010.917)	(49.881.736)	(185.892.653)	11.473.597										(174.419.056)
b) altre	(8.902.699)		(8.902.699)											(8.902.699)
Riserve da valutazione	4.966.621	288.096	5.254.717											5.660.896
Strumenti di capitale														406.179
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)											(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	14.330.437		14.330.437	(11.473.597)	(2.856.840)									11.548.542
<b>Patrimonio netto</b>	<b>273.497.366</b>	<b>(49.593.640)</b>	<b>223.903.726</b>	<b>-</b>	<b>(2.856.840)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.954.721</b>	<b>11.548.542</b>	<b>233.001.607</b>

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2017		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	314.997.824		314.997.824						98.908							315.096.732
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	84.295.600		84.295.600													84.295.600
Riserve:																
a) di utili	(141.065.094)		(141.065.094)	5.054.177												(136.010.917)
b) altre	(8.902.699)		(8.902.699)	589.231												(8.902.699)
Riserve da valutazione	589.231		589.231													4.966.621
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)													(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	7.219.608		7.219.608	(5.054.177)	(2.165.431)											14.330.437
<b>Patrimonio netto</b>	<b>256.856.062</b>		<b>256.856.062</b>	<b>-</b>	<b>(2.165.431)</b>	<b>-</b>	<b>98.908</b>	<b>-</b>	<b>98.908</b>	<b>-</b>	<b>18.707.827</b>	<b>14.330.437</b>	<b>4.377.390</b>	<b>18.707.827</b>	<b>273.497.366</b>	



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>45.735.285</b>	<b>59.301.565</b>
- interessi attivi incassati (+)	94.376.587	102.314.753
- interessi passivi pagati (-)	(13.907.485)	(14.320.330)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	56.203.924	53.946.457
- spese per il personale (-)	(53.636.408)	(56.887.578)
- altri costi (-)	(56.432.208)	(41.728.518)
- altri ricavi (+)	18.058.678	21.021.869
- imposte e tasse (-)	1.072.197	(5.045.088)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(16.617.621)</b>	<b>(87.207.024)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.299.046	4.635.805
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(341.409)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.331.658	66.922.764
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(280.970.667)	(169.038.165)
- altre attività	(28.936.249)	10.272.572
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>(17.438.031)</b>	<b>34.614.521</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.990.078	52.963.766
- passività finanziarie di negoziazione	(251.146)	(604.903)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(82.176.963)	(17.744.342)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)</b>	<b>11.679.633</b>	<b>6.709.062</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>755.282</b>	<b>1.940.499</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	755.282	1.700.843
- vendite di attività materiali		239.656
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.358.452)</b>	<b>(2.826.215)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.162.285)	(2.389.999)
- acquisti di attività immateriali	(196.167)	(436.216)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>(1.603.170)</b>	<b>(885.716)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		98.908
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.856.840)	(2.165.431)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)</b>	<b>(2.856.840)</b>	<b>(2.066.523)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>	<b>7.219.623</b>	<b>3.756.823</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento.

**RICONCILIAZIONE**

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>30.293.155</b>	<b>26.276.105</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.219.623	3.756.823
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	176.140	260.227
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>37.688.918</b>	<b>30.293.155</b>



# Nota Integrativa



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio





## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 22 dicembre 2017. Sono state inoltre considerate le ulteriori indicazioni e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 e IAS 11.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

#### **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 con applicazione successiva al 2018**

##### *IFRS 16 "Leases"*

Il principio contabile IFRS 16 - Leases è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases - Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".

L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.



Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 saranno rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, Lease Liability, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### **Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"**

Nel corso del 2018 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata, in relazione alle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un lease ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili. È seguita una seconda fase progettuale di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha evidenziato la natura di servizi e pertanto la loro esclusione dal perimetro IFRS 16.

#### *Gli impatti di natura informatica e organizzativa*

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/segnaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi, che riguardano sia l'integrazione di un nuovo applicativo per la gestione dei contratti di leasing secondo la nuova definizione del principio IFRS 16 sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

#### *Le scelte metodologiche adottate*

Risulta opportuno illustrare alcune scelte metodologiche effettuate dal Gruppo Banco Desio con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, intendono applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio intende adottare alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- invece di effettuare un'impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel Gruppo non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.



Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al *lease term*, il Gruppo Banco Desio intende considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale incremental borrowing rate un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (nel corso del 2019 è prevista l'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

#### *La stima degli impatti contabili e di vigilanza*

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie della banca per Euro 28,5 milioni a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) stimato nell'intorno di 10 punti base per la Banca.

Si evidenzia da ultimo che i contratti di leasing immobiliare costituiscono l'area di impatto più significativa, in quanto rappresentano il 99,2% dei diritti d'uso.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

#### **Comparabilità degli schemi del bilancio**

In conformità alla vigente normativa applicabile, il bilancio deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, la banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare si evidenziano le seguenti:

- le previgenti voci relative a Crediti verso clientela, Crediti verso banche e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state interamente ricondotte alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati interamente ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei business model definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell'IFRS 9);
- le previgenti voci relative a Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono state interamente ricondotte alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la previgente voce Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie è stata interamente ricondotta alla voce Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate.

Tenuto conto delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e di quelle contenute nella predetta Circolare 262 applicabili alla data di riferimento, per le tabelle di nota integrativa in cui sono stati omessi i valori relativi all'esercizio precedente, allo scopo di favorire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio si fa rimando, oltre alle apposite note di commento, anche alle relative tabelle contenute nel bilancio al 31 dicembre 2017.

#### **Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)**

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

#### **Revisione legale**

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 ottobre 2014.



## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

### Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP1 test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPP1;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

**Criteria di iscrizione**

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

**Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

**Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)****Criteria di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci





si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

#### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteria di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:



- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1* e *2*) le attività finanziarie in *bonds*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;



- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella

effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

## **Operazioni di copertura**

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

### **Criteria di classificazione**

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di fair value attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

### **Criteria di iscrizione**

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:



- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

#### **Criteria di valutazione**

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge**

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge**

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

#### **Criteria di cancellazione**

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

### **Attività materiali**

#### **Criteria di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

**Criteria di valutazione**

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteria di cancellazione**

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

**Attività immateriali****Criteria di classificazione**

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

**Criteria di iscrizione**

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.



### **Criteria di valutazione**

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

### **Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

### **Fiscaltà corrente e differita**

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

## Treatmento di fine rapporto del personale

### Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

## Fondi per rischi ed oneri

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.



## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### **Criteri di classificazione**

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## Passività finanziarie di negoziazione

### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## Operazioni in valuta

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



**Criteria di valutazione**

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

**Altre informazioni****Riserve di valutazione**

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

**Riconoscimento dei costi e dei ricavi**

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi



stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

### **Cartolarizzazioni**

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo<sup>2</sup> definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	147.565	n.a.

Nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC, ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 9.946 mila (al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita

<sup>2</sup> In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa..

del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2018 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				2018 (5)	2017 (6)	2018 (7)	2017 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	151.069	n.a.	n.a.	(6.366)	n.a.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Per l'illustrazione del cambiamento di modello di business e del relativo effetto sul bilancio si rimanda a quanto descritto nell'apposita informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

#### **Fair value determinato con input di livello 1**

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.



Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - volatilità implicite;
  - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In gene-

rale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

#### A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	3.342	780	3	7.147	298
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	2.958	275	3	7.147	298
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	384	505	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	10.916	2.119	285.812	14.464	2.667
3. Derivati di copertura	-	1	-	-	5	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>14.259</b>	<b>2.899</b>	<b>285.815</b>	<b>21.616</b>	<b>2.965</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.221	264	-	3.450	286
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.120	-	-	3.310	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>6.341</b>	<b>264</b>	<b>-</b>	<b>6.760</b>	<b>286</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota contenuta di tutte le Attività misurate al fair value (16,89% rispetto allo 0,95% di fine 2017 a seguito della riallocazione di titoli di debito in precedenza valutati al fair value nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per effetto della riclassifica dei business model avvenuta in data 1°ottobre 2018).

Dei investimenti sono rappresentati per complessivi 2.119 migliaia di euro da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Alla data del 31 dicembre 2018, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari ad 1 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo non vi è alcun impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>298</b>	<b>298</b>	-	-	<b>2.667</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>823</b>	<b>275</b>	-	<b>548</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	275	275	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	275	275	-	-	-	-	-
di cui: <i>plusvalenze</i>	275	275	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	548	-	-	548	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>341</b>	<b>298</b>	-	<b>43</b>	<b>548</b>	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	341	298	-	43	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	341	298	-	43	-	-	-
di cui: <i>minusvalenze</i>	341	298	-	43	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	548	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>780</b>	<b>275</b>	-	<b>505</b>	<b>2.119</b>	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>286</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>264</b>	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	264	-	-
2.2.1. Conto Economico	264	-	-
di cui: <i>minusvalenze</i>	264	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>286</b>	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	286	-	-
3.3.1. Conto Economico	286	-	-
di cui: <i>plusvalenze</i>	286	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>264</b>	-	-



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.940.521	286.603	2.270.494	1.255.054	3.622.922		2.108.409	1.675.170
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	85			109	87			113
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.940.606</b>	<b>286.603</b>	<b>2.270.494</b>	<b>1.255.163</b>	<b>3.623.009</b>	<b>-</b>	<b>2.108.409</b>	<b>1.675.283</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.834.240		81.766	3.753.345	3.769.253		98.821	3.673.216
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.834.240</b>	<b>-</b>	<b>81.766</b>	<b>3.753.345</b>	<b>3.769.253</b>	<b>-</b>	<b>98.821</b>	<b>3.673.216</b>

#### Legenda

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

### A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 - *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività della Banca e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	37.689	30.293
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.689</b>	<b>30.293</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3	1.520	-	3	1.535	-
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	1.520	-	2	1.535	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>1.520</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.535</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati:</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.438	275	-	5.612	298
1.1 di negoziazione	-	1.438	275	-	5.612	298
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.438</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>5.612</b>	<b>298</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>2.958</b>	<b>275</b>	<b>3</b>	<b>7.147</b>	<b>298</b>

**Legenda**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) Le attività per cassa destinate al trading;
- b) Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.



I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "politiche contabili" della Nota Integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.523</b>	<b>1.538</b>
a) Banche Centrali	-	1.533
b) Amministrazioni pubbliche	1.521	-
c) Banche	2	5
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.523</b>	<b>1.538</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	5.781
b) Altre	1.713	129
<b>Totale B</b>	<b>1.713</b>	<b>5.910</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.236</b>	<b>7.448</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>384</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	384	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	-	-	<b>505</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>384</b>	<b>505</b>	-	-	-

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti, classificati in precedenza nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" in applicazione del principio IAS39, per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9

“Strumenti finanziari”. Il saldo del periodo di confronto è convenzionalmente riesposto nella voce 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>384</b>	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	384	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	<b>505</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>889</b>	-

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	285.812	3.548	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	285.812	3.548	-
2. Titoli di capitale	-	10.916	2.119	-	10.916	2.119
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. OICR	-	-	-	-	-	548
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>10.916</b>	<b>2.119</b>	<b>285.812</b>	<b>14.464</b>	<b>2.667</b>

**Legenda**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. “FVOCI option” in sede di prima applicazione del principio IFRS9 “Strumenti Finanziari”, ovvero al momento dell’acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.



Nel saldo del periodo di confronto è convenzionalmente riesposto il totale della voce "40. Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS 39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

La variazione del saldo della voce "1. Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è ascrivibile principalmente alla riclassifica del business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018 con conseguente riallocazione di titoli per Euro 157 milioni nominali dal portafoglio "held to collect & sell" al portafoglio "held to collect", contabilmente rilevato alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>289.360</b>
a) Banche Centrali	-	285.812
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	3.056
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	492
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.035</b>	<b>13.035</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	13.035	13.035
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.704	1.704
- società non finanziarie	11.319	11.319
- altri	12	12
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>4. OICR</b>	-	<b>548</b>
<b>Totale</b>	<b>13.035</b>	<b>302.943</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>289.360</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

La voce Rettifiche di valore complessive include l'Expected credit loss (ECL) calcolata sui titoli di debito a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9. Tale componente non incide il valore di bilancio dei titoli rilevati al fair value, ma rappresenta la perdita attesa per rischio di credito, le cui variazioni sono anticipate in conto economico alla voce 130.b) Rettifiche/

Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con contropartita la voce di patrimonio netto 110 Riserve di valutazione.

## SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>118.049</b>	-	-	-	<b>2.401</b>	<b>115.548</b>	<b>87.319</b>	-	-	-	-	<b>87.319</b>
1. Finanziamenti	115.548	-	-	-	-	115.548	87.319	-	-	-	-	87.319
1.1 Conti correnti e depositi a vista	33.753	-	-	-	-	-	38.435	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	34.062	-	-	-	-	-	33.162	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	47.733	-	-	-	-	-	15.722	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	47.733	-	-	-	-	-	15.722	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.501	-	-	-	2.401	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.501	-	-	-	2.401	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>118.049</b>	-	-	-	<b>2.401</b>	<b>115.548</b>	<b>87.319</b>	-	-	-	-	<b>87.319</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni non performing.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria è assunto dalla Capogruppo a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia a decorrere dal periodo di mantenimento 28 gennaio - 10 marzo 2015 e pertanto la voce "Crediti verso banche centrali" non è valorizzata.

Alla voce "Altri finanziamenti - Altri" trova evidenza l'ammontare della liquidità depositata presso l'account bank del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite per 47.839 migliaia di euro al lordo della perdita attesa (15.722 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

I crediti in essere al 31 dicembre 2018 nei confronti della controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 59.670 migliaia di euro (57.173 migliaia di euro a fine 2017), relativi a:



- conti correnti e depositi liberi per 25.609 migliaia di euro;
- depositi vincolati per 34.061 migliaia di euro (riferiti al deposito vincolato per la Riserva obbligatoria assolta dalla Capogruppo).

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.203.811</b>	<b>185.342</b>	<b>7.651</b>	-	<b>2.137.957</b>	<b>1.139.506</b>	<b>3.124.362</b>	<b>411.241</b>	-	-	<b>2.108.409</b>	<b>1.587.851</b>
1.1. Conti correnti	611.217	48.308	118				589.666	92.686	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	2.301.821	130.610	7.467				2.214.113	313.213	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.320	673	40				12.356	1.024	-			
1.5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	281.453	5.751	26				308.227	4.318	-			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>433.319</b>	-	-	<b>286.603</b>	<b>130.136</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	433.319	-	-	286.603	130.136	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.637.130</b>	<b>185.342</b>	<b>7.651</b>	<b>286.603</b>	<b>2.268.093</b>	<b>1.139.506</b>	<b>3.124.362</b>	<b>411.241</b>	-	-	<b>2.108.409</b>	<b>1.587.851</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 3.533.705 migliaia di euro (3.931.675 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), di cui 3.226.301 migliaia di euro relativi a crediti in bonis (3.141.226 migliaia di euro a fine 2017) e 307.404 migliaia di euro a crediti deteriorati (790.449 migliaia di euro a fine 2017).

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 144.552 migliaia di euro (396.072 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 122.062 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (379.208 migliaia di euro a fine 2017) e 22.490 migliaia di euro a crediti in bonis (16.864 migliaia di euro a fine 2017).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella sezione "Dati di sintesi ed indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti", si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontano a 451.621 migliaia di euro (234.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) per effetto di un'ulteriore cessione a Desio OBG nel mese di novembre per Euro 248.563 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 502.221 migliaia di euro (538.796 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Con riferimento allo stock dei crediti deteriorati (colonna "Terzo stadio"), si evidenzia la significativa riduzione dell'importo alla data di riferimento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto delle operazioni poste in essere nell'esercizio per la riduzione dello stock di NPL.

I crediti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 134.801 migliaia di euro tutti riferiti alla società Fides S.p.a. (119.593 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2018 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il fair value dei crediti è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "Held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018. Rientrano in questo portafoglio euro 130.888 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS".

La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di Debito:</b>	<b>433.319</b>	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	302.431	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	130.888	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.203.811</b>	<b>185.342</b>	<b>7.643</b>	<b>3.124.362</b>	<b>411.241</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.479	403	-	24.420	9	-
b) Altre società finanziarie	156.269	628	-	145.813	736	-
di cui: imprese di assicurazioni	317	-	-	22	-	-
c) Società non finanziarie	1.697.682	126.131	1.598	1.869.956	320.340	-
d) Famiglie	1.320.381	58.180	6.045	1.084.173	90.156	-
<b>Totale</b>	<b>3.637.130</b>	<b>185.342</b>	<b>7.643</b>	<b>3.124.362</b>	<b>411.241</b>	-



#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	436.162	436.162	502	-	841	3	-
Finanziamenti	2.902.009	-	439.946	307.405	10.900	11.696	122.063
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>3.338.171</b>	<b>436.162</b>	<b>440.448</b>	<b>307.405</b>	<b>11.741</b>	<b>11.699</b>	<b>122.063</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>3.228.545</b>	-	-	<b>790.449</b>	<b>16.864</b>	-	<b>379.208</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	3.805	6.368	X	23	2.507

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare la segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni non performing.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'impairment basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'impairment di componenti forward looking, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "low credit risk exemption", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Tutte le esposizioni non deteriorate verso banche e clientela valutate al costo ammortizzato nel periodo di confronto (e le relative rettifiche di valore determinate in applicazione del principio IAS 39 all'epoca vigente) sono convenzionalmente iscritte nel primo stadio; le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore sono invece ricomprese nel terzo stadio.



## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2018				31.12.2017			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value	-	1	-	5.599	-	5	-	6.455
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5.599</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>6.455</b>

## Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. La Banca pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	-	X	-	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela". Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettivi, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.



## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.523</b>	<b>875</b>
1.1 di specifici portafogli:	1.523	875
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.523	875
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>839</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	839	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	839	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>684</b>	<b>875</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dalla banca ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso, per un valore nominale complessivo di 6.204 migliaia di euro, con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>41.539</b>	<b>41.955</b>
a) terreni	10.654	10.654
b) fabbricati	23.474	24.030
c) mobili	1.788	1.983
d) impianti elettronici	1.688	1.665
e) altre	3.935	3.623
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.539</b>	<b>41.955</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni;
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni;
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni;
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate; in particolare per la sede storica della banca, Palazzo Pianciani, trattandosi di un'opera di particolare interesse artistico e storico, è stata eseguita una perizia tecnico-valutativa che ha determinato una vita utile del cespite pari a 65 anni.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>85</b>	-	-	<b>109</b>	<b>87</b>	-	-	<b>113</b>
a) terreni	50	-	-	48	50	-	-	48
b) fabbricati	35	-	-	61	37	-	-	65
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>85</b>	-	-	<b>109</b>	<b>87</b>	-	-	<b>113</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.



## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>10.654</b>	<b>32.210</b>	<b>9.851</b>	<b>10.247</b>	<b>15.686</b>	<b>78.648</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.180)	(7.868)	(8.582)	(12.063)	(36.693)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>10.654</b>	<b>24.030</b>	<b>1.983</b>	<b>1.665</b>	<b>3.623</b>	<b>41.955</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>126</b>	<b>662</b>	<b>663</b>	<b>1.332</b>	<b>2.783</b>
B.1 Acquisti	-	126	291	652	1.096	2.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	371	11	236	618
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>682</b>	<b>857</b>	<b>640</b>	<b>1.020</b>	<b>3.199</b>
C.1 Vendite	-	-	387	11	293	691
C.2 Ammortamenti	-	682	470	629	727	2.508
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>10.654</b>	<b>23.474</b>	<b>1.788</b>	<b>1.688</b>	<b>3.935</b>	<b>41.539</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.863)	(7.967)	(9.198)	(12.554)	(38.582)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>10.654</b>	<b>32.337</b>	<b>9.755</b>	<b>10.886</b>	<b>16.489</b>	<b>80.121</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Alle sottovoci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle dismissioni di altre attività materiali, di cui alla voce "C.7 Altre variazioni", sono state rilevate perdite da realizzo per 212 migliaia di euro, contabilizzate a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>50</b>	<b>37</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(2)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50</b>	<b>35</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>48</b>	<b>61</b>

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Non applicabile.

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



## IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
<b>Immobili ad uso strumentale</b>			
AMELIA	Via Orvieto, 14	85	156
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	295	680
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	92	149
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	324	200
CORCIANO	Via Gramsci	176	197
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	431	1.530
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	1.330	1.834
NORCIA	Corso Sertorio, 5	367	281
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	696	1.834
PERUGIA	Via delle Marche, 26	109	124
PERUGIA	Via Tagliapietra	728	490
PERUGIA	Via Settevalli, 175	537	1.451
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	167	1.855
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	165	141
SPOLETO	Piazza Pianciani	5.110	16.350
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	173	142
SPOLETO	Via Nursina, 1	809	932
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.911	2.505
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.746	2.709
TERNI	Via del Rivo, 104/F	163	195
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	282	374
<b>Sub totale</b>		<b>17.696</b>	<b>34.129</b>
<b>Immobili a scopo di investimento</b>			
FOLIGNO	Via Velino, 2	88	85
<b>Sub totale</b>		<b>88</b>	<b>85</b>
<b>Totale</b>		<b>17.784</b>	<b>34.214</b>

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>8.068</b>		<b>8.068</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>260</b>	-	<b>360</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	260	-	360	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	260	-	360	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>8.068</b>	<b>360</b>	<b>8.068</b>

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti riconosciuti a titolo oneroso fanno riferimento all'acquisto di sportelli afferenti il ramo ex Banco Desio Lazio e Banco Desio Toscana. Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad *impairment* test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

## Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con la Policy d'Impairment, le CGU sono identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo punta al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla legal entity Banca Popolare di Spoleto sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

### Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

### Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Nelle more del già richiamato aggiornamento complessivo dei documenti di pianificazione strategica a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso, viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, con l'aggiornamento delle previsioni andamentali sviluppate dal Management di Capogruppo per tener conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2018 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri (sempre a cura del Management di Capogruppo) estese al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test dell'avviamento, con relativa analisi di sensitività, approvato dagli Amministratori in data 18 dicembre 2018 ai fini della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita al 31 dicembre 2022 consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.



### Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

### Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

### Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

### Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

### Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto SpA	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,29%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(\*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

### Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto SpA	20,11%	212



## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>8.483</b>	-	-	<b>6.875</b>	-	<b>15.358</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(415)	-	-	(6.515)	-	(6.930)
A.2 Esistenze iniziali nette	<b>8.068</b>	-	-	<b>360</b>	-	<b>8.428</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>196</b>	-	<b>196</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	196	-	196
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>296</b>	-	<b>296</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	296	-	296
- Ammortamenti	X	-	-	296	-	296
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.068</b>	-	-	<b>260</b>	-	<b>8.328</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(415)	-	-	(6.811)	-	(7.226)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.483</b>	-	-	<b>7.071</b>	-	<b>15.554</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
<b>A) In contropartita al conto economico:</b>				
Perdite fiscali	1.284		1.284	1.342
Avviamento fiscalmente deducibile	1.775	360	2.135	2.402
Svalutazione crediti verso clientela	67.463	10.013	77.476	57.158
Fondo svalutazione crediti forfetario				
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	52		52	42
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	493		493	370
Accantonamento per oneri del personale	1.680	303	1.983	2.432
Accantonamento al Fdo cause legali	1.298	47	1.345	1.715
Accantonamento al Fdo revocatorie	100	20	120	150
Accantonamento al fondo oneri vari	321	14	335	238
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	830	209	1.039	995
<b>Totale A</b>	<b>75.296</b>	<b>10.966</b>	<b>86.262</b>	<b>66.844</b>
<b>B) In contropartita al Patrimonio Netto:</b>				
Accantonamento fiscale al TFR	693		693	725
Svalutazione titoli valutati al FVOCI				633
Altre	11		11	22
<b>Totale B</b>	<b>704</b>		<b>704</b>	<b>1.380</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>76.000</b>	<b>10.966</b>	<b>86.966</b>	<b>68.224</b>

#### Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo 77.476 migliaia di euro (ex 57.158 migliaia di euro) a imposte di cui alla Legge 214/2011 (svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte e valore degli avviamenti deducibili in più periodi d'imposta), che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
<b>A) In contropartita al conto economico:</b>				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali				
Ammortamento fiscale avviamento				
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	871	6	877	850
<b>Totale A</b>	<b>871</b>	<b>6</b>	<b>877</b>	<b>850</b>
<b>B) In contropartita al Patrimonio Netto</b>				
Cash flow hedge				
Rivalutazione titoli valutati al FVOCI	133	438	571	929
Rivalutazione partecipazioni				
Accantonamento fiscale al TFR				
<b>Totale B</b>	<b>133</b>	<b>438</b>	<b>571</b>	<b>929</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.004</b>	<b>444</b>	<b>1.448</b>	<b>1.779</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>66.844</b>	<b>73.275</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>21.857</b>	<b>1.956</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.670	1.800
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.670	1.800
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17.187	156
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.439</b>	<b>8.387</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.439	8.387
a) rigiri	2.439	8.387
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>86.262</b>	<b>66.844</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 1.038 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 3.422 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027.



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente:

- per 16.894 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Ires stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027;
- per 226 migliaia di euro allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di fondi tassati.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>57.160</b>	<b>62.414</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>5.254</b>
3.1 Rigiri		5.254
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>57.160</b>	<b>57.160</b>

Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha previsto il differimento al periodo d'imposta in corso al 2026 della quota del 2018 relativa al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti di cui all'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>850</b>	<b>847</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>179</b>	<b>467</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	196
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	18	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	161	271
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>152</b>	<b>464</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	152	464
a) rigiri	152	464
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>877</b>	<b>850</b>

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 134 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2014, 2015, 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 18 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.380</b>	<b>1.565</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>322</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		322
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>676</b>	<b>507</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	561	507
a) rigiri	561	507
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	115	
<b>4. Importo finale</b>	<b>704</b>	<b>1.380</b>

Le imposte anticipate annullate si riferiscono principalmente

- per 518 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 32 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce al riallineamento della fiscalità anticipata in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sull'originario portafoglio IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita").



## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>929</b>	<b>1.575</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>528</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27	528
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	27	528
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>385</b>	<b>1.174</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	385	1.174
a) rigiri	385	1.174
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>571</b>	<b>929</b>

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce al riallineamento della fiscalità differita in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sull'originario portafoglio IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita").

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

## 10.7 Altre Informazioni

### Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Ires	11.361	10.484
Irap	2.964	2.964
Altri crediti e ritenute		
<b>Totale</b>	<b>14.325</b>	<b>13.448</b>

**SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120****12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti d'imposta	1.716	1.465
Crediti vs l'erario per acconti versati	9.497	11.124
Assegni negoziati da regolare	12.625	11.251
Fatture emesse da incassare	1.575	433
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	10.196	10.642
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	349	391
Spese incrementative su beni di terzi	3.160	3.940
Ratei e risconti attivi	709	416
Altre partite	12.897	21.721
<b>Totale</b>	<b>52.724</b>	<b>61.383</b>

La voce "Crediti di imposta - quota capitale" è principalmente riferita:

- per 1.128 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 263 migliaia di euro, a crediti lres vantati verso l'Erario che sono stati ceduti alla banca.

Tra i "Crediti verso l'Erario per acconti versati" le principali componenti sono:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 286 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 7.715 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 1.496 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa all'operatività Pos in stanza di compensazione per 1.684 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate tramite canali internet ed home banking e che verranno addebitate alla scadenza per 1.322 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 2.929 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione", ammontano a 855 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 3.589 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 4.994 migliaia di euro.



## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>458.078</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>377.707</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	439.634	X	X	X	358.408	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	444	X	X	X	1.159	X	X	X
2.3 Finanziamenti	18.000	X	X	X	18.140	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	18.000	X	X	X	18.140	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale A</b>	<b>458.078</b>	-	-	<b>458.078</b>	<b>377.707</b>	-	-	<b>377.707</b>

La voce "Debiti verso banche" è rappresentata al netto degli interessi passivi negativi di pertinenza della banca (4.772 migliaia di euro) nell'ambito dell'operazione "TLTRO II" (linea di finanziamento assegnata alla Capogruppo Banco Desio da parte dell'Eurosistema).

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 446.566 migliaia di euro, di cui euro 18,0 milioni riferiti al prestito subordinato a scadenza fissa (10 anni) finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" della banca. All'interno degli altri rapporti di finanziamento figurano 171.925 migliaia di euro concessi in misura proporzionale alla partecipazione di BPS al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite della Capogruppo, a condizioni equivalenti a quelle dalla stessa ottenute per i titoli emessi.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.765.602	X	X	X	2.684.708	X	X	X
2. Depositi a scadenza	495.432	X	X	X	574.315	X	X	X
3. Finanziamenti	27.293	X	X	X	24.045	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	27.293	X	X	X	24.045	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	30	X	X	X	31	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.288.357</b>	-	-	<b>3.288.357</b>	<b>3.283.099</b>	-	-	<b>3.283.099</b>

#### Legenda

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi concessi da Cassa Depositi e Prestiti, per far fronte all'erogazione di mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 1.896 migliaia di euro, tutti riferiti alla società Fides S.p.a.



**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	80.895	-	81.766	-	96.037	-	98.821	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	80.895	-	81.766	-	96.037	-	98.821	-
2. Altri titoli	6.910	-	-	6.910	12.410	-	-	12.410
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	6.910	-	-	6.910	12.410	-	-	12.410
<b>Totale</b>	<b>87.805</b>	<b>-</b>	<b>81.766</b>	<b>6.910</b>	<b>108.447</b>	<b>-</b>	<b>98.821</b>	<b>12.410</b>

**Legenda**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 14.387 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 27.051 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 4.183 migliaia di euro (V.N.), mentre sono stati ricollocati complessivi 728 migliaia di euro (V.N.).

**1.4 Dettaglio della voce 10.c) "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2018	31.12.2017
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	-	7.980
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	-	10.636
<b>Totale</b>					<b>-</b>	<b>18.616</b>

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso banche.

**1.6 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.



## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	3.221	264	X	X	-	3.450	286	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.221	264	X	X	-	3.450	286	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.221</b>	<b>264</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.450</b>	<b>286</b>	<b>X</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.221</b>	<b>264</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.450</b>	<b>286</b>	<b>X</b>

#### Legenda

VN = Valore nominale o nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce 20 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

**SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40****4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	31.12.2018				31.12.2017			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>7.899</b>	-	<b>3.120</b>	-	<b>8.260</b>	-	<b>3.310</b>	-
1) Fair value	7.899	-	3.120	-	8.260	-	3.310	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.899</b>	-	<b>3.120</b>	-	<b>8.260</b>	-	<b>3.310</b>	-

**Legenda**

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.120	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.120</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.



## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso l'Erario	172	212
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	10.641	7.829
Contributi previdenziali da riversare	1.557	2.190
Azionisti conto dividendi	7	23
Fornitori	10.625	4.702
Somme a disposizione della clientela	7.219	8.407
Interessi e competenze da accreditare	130	
Versamenti a fronte disposizione su effetti	53	491
Versamenti anticipati su crediti a scadere	142	17
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	24.249	35.040
Scarti valute su operazioni di portafoglio	41.077	12.684
Debiti verso il personale	3.883	6.071
Creditori diversi	2.017	2.493
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		1.346
Ratei e risconti passivi	857	991
<b>Totale</b>	<b>102.629</b>	<b>82.496</b>

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le principali fra queste poste sono quelle relative ai bonifici in lavorazione per complessive 20.111 migliaia di euro (29.265 migliaia di euro lo scorso esercizio) e quella relativa ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 2.339 migliaia di euro (2.155 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela che quelli delle banche corrispondenti. La variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre alla differente dinamica dei pagamenti sul portafoglio in funzione del calendario (ultimo giorno dell'anno lavorativo differentemente dallo scorso anno).

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia l'importo residuo di 3.429 migliaia di euro relativo al debito per incentivazione all'esodo del personale (5.491 migliaia di euro lo scorso esercizio), che la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente pari a 454 migliaia di euro (580 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 210 migliaia di euro (306 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 68 migliaia di euro (192 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 473 migliaia di euro (1.130 migliaia di euro lo scorso anno).

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.697</b>	<b>8.633</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>71</b>	<b>419</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	71	153
B.2 Altre variazioni		266
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.323</b>	<b>355</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.206	355
C.2 Altre variazioni	117	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.445</b>	<b>8.697</b>

La voce accoglie l'importo attuariale della passività connessa al trattamento di fine rapporto del personale dipendente in attività al 31 dicembre 2018.

In applicazione dei principi contabili internazionali il Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio nei confronti del personale in essere presso la banca ammonta a 6.955 migliaia di euro (8.024 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dalla banca, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 3.723 migliaia di euro (3.625 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" è relativa all'effetto dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

**9.2 Altre informazioni**

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

***Ipotesi demografiche***

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

***Ipotesi economiche - finanziarie***

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,13%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.



In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10 alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	7.304	7.591
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	7.529	7.363
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	7.383	7.520

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.791	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.862	15.243
4.1 Controversie legali e fiscali	4.983	6.413
4.2 Oneri per il personale	6.486	7.843
4.3 Altri	1.393	987
<b>Totale</b>	<b>14.653</b>	<b>15.243</b>

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività" per 1.346 migliaia di euro.

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 4.620 migliaia di euro a fronte di cause legali e 363 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente: l'accantonamento residuo al Fondo di solidarietà per 3.638 migliaia di euro; gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 1.904 migliaia di euro (2.011 migliaia di euro lo scorso anno); gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 952 migliaia di euro (904 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende principalmente gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi per 927 migliaia di euro e gli stanziamenti connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 434 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>15.243</b>	<b>15.243</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.791</b>	<b>2.669</b>	<b>4.460</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	319	2.305	2.624
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.472	361	1.833
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>5.050</b>	<b>5.050</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.599	4.599
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	451	451
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.791</b>	<b>12.862</b>	<b>14.653</b>

La voce "B.4 Altre variazioni" dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento al calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018), che ha registrato ulteriori accantonamenti nel corso dell'esercizio per Euro 319 migliaia.

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 1.700 migliaia di euro;
- per altri fondi per 493 migliaia di euro;
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 22 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e revocatorie fallimentari.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	86	34	-	120
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109	866	696	1.671
<b>Totale</b>	<b>195</b>	<b>900</b>	<b>696</b>	<b>1.791</b>

Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività". Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono prevalentemente costituiti da mutui deliberati e non ancora perfezionati e sono assoggettati al calcolo della perdita attesa ECL.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento la voce non presenta rimanenze.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.



## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130,140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Capitale</b>	<b>315.097</b>	<b>315.097</b>
A.1 Azioni ordinarie	315.097	315.097
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
<b>B. Azioni proprie</b>	<b>(278)</b>	<b>(278)</b>
B.1 Azioni ordinarie	(278)	(278)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, interamente sottoscritto e versato, è composto di n. 157.016.836 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2018 la Banca detiene in portafoglio n. 47.622 azioni proprie.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>157.016.836</b>	
- interamente liberate	157.016.836	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(47.622)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>156.969.214</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>156.969.214</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	47.622	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	157.016.836	
- interamente liberate	157.016.836	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Come riportato in calce alla Tabella 12.1, al 31 dicembre 2018 la Banca ha emesso n. 157.016.836 azioni ordinarie, prive di valore nominale; di queste, n. 47.622 (per un controvalore complessivo di acquisto di 278 migliaia di euro) sono state riacquistate dalla Banca nel corso degli esercizi 2008 e 2009.



Relativamente alla categoria di azioni ordinarie non sussiste alcun tipo di vincolo nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale fatta eccezione per le sole azioni riacquistate dalla Banca, per le quali è escluso il diritto alla distribuzione dei dividendi in conformità all'art.2357-ter C.C.

Si segnala, altresì, che al 31 dicembre 2018 non sono state emesse altre tipologie di azioni, né sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e/o contratti di vendita.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	315.097				
Sovrapprezzi di emissione	84.296	A,B,C (1)	32.954		
Azioni proprie riacquistate	(278)				
Riserva legale	11.677	A, B (2)			
Riserva straordinaria	46.568	A,B,C	46.568		
Riserva per azioni proprie	278				
Riserva negativa acquisizione ramo da Capogruppo	(9.227)				
Riserva positiva cessione filiale 238 a Capogruppo	325				
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.322	(3)			
- valutazione attuariale TFR	(1.830)	(3)			
- leggi speciali di rivalutazione	169	A,B (4)	169		
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	(8.111)	(5)			
Riserva per beneficenza	100	(6)			
Riserva per transizione al principio contabile IFRS 9	(49.882)	(5)			
Utili/perdite portate a nuovo	(177.571)				
Altre	2.522	A,B,C			
<b>Totale</b>	<b>221.455</b>		<b>82.213</b>		

### Legenda:

A = per aumento di capitale  
B = per copertura perdite  
C = per distribuzione ai soci

### Note:

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

(4) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

(6) Riserva destinata ad iniziative di carattere scientifico, sociale, assistenziale e culturale come stabilito dallo Statuto

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banca Popolare di Spoleto non sono presenti tipologie della specie.

## 12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>800.492</b>	<b>13.977</b>	<b>18.731</b>	<b>833.200</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21.313	-	-	21.313
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	51.449	85	30	51.564
e) Società non finanziarie	643.064	8.369	17.839	669.272
f) Famiglie	84.666	5.523	862	91.051
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>65.791</b>	<b>7.526</b>	<b>2.476</b>	<b>75.793</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35	-	-	35
c) Banche	268	-	-	268
d) Altre società finanziarie	298	11	-	309
e) Società non finanziarie	58.671	6.542	2.435	67.648
f) Famiglie	6.519	973	41	7.533

### 3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	6.367
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.863	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella tabella trovano rappresentazione i titoli posti a garanzia dell'operatività in derivati.

Nella tabella non trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG S.r.l. costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in capo alla Capogruppo Banco Desio e i mutui che la stessa Capogruppo collateralizza presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co. (complessivamente pari a 953.842 migliaia al 31 dicembre 2018).

Nel periodo di confronto alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentati convenzionalmente i titoli di debito classificati nel portafoglio available for sale (AFS) in base al principio IAS39.

### 4. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banca Popolare di Spoleto.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2018
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
<b>2. Gestione individuale di portafogli</b>	<b>208.114</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.778.536</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.164.408
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.342
2. altri titoli	1.081.066
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.161.557
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	452.571
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.440		1.440	723	580	137	147
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.440</b>		<b>1.440</b>	<b>723</b>	<b>580</b>	<b>137</b>	
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>5.605</b>		<b>5.605</b>	<b>818</b>	<b>4.640</b>		<b>147</b>

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.341		6.341	6.601	160	(420)	(574)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>6.341</b>		<b>6.341</b>	<b>6.601</b>	<b>160</b>	<b>(420)</b>	
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>6.760</b>		<b>6.760</b>	<b>7.174</b>	<b>160</b>		<b>(574)</b>

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare



---

loro delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di collateral su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall’IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) “Depositi in contante ricevuti in garanzia”.

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell’ammontare riportato nella colonna (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93	-	-	93	60
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	-	-	65	60
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	-	-	28	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.326	-	X	1.326	3.881
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	786	91.393	X	92.179	96.169
3.1 Crediti verso banche	8	500	X	508	837
3.2 Crediti verso clientela	778	90.893	X	91.671	95.332
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	266
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.193	2.579
<b>Totale</b>	<b>2.205</b>	<b>91.393</b>	<b>2</b>	<b>95.793</b>	<b>102.955</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	83	-	83	-

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine esercizio ammontano a 1.670 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 653 migliaia di euro (802 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2018 comprende:

- la componente positiva di rilascio del time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.471 migliaia di euro;
- la componente negativa delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negativi per circa 1.595 migliaia di euro;

nel periodo di confronto rappresentate all'interno della voce "130.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo Banco Desio per complessive 3.412 migliaia di euro, di cui:

- 498 migliaia di euro su crediti verso la Capogruppo (ex 640 migliaia di euro);
- 2.914 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (ex 2.766 migliaia di euro).

Tra gli interessi attivi su "6. Passività finanziarie" sono rilevati 2,2 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".



## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	711	480

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non effettua operazioni di leasing finanziario.

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.714)	(1.778)	X	(13.492)	(13.494)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.839)	X	X	(2.839)	(1.110)
1.3 Debiti verso clientela	(8.875)	X	X	(8.875)	(9.930)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.778)	X	(1.778)	(2.454)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(414)	(414)	(386)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(11.714)</b>	<b>(1.778)</b>	<b>(414)</b>	<b>(13.906)</b>	<b>(13.880)</b>

L'importo alla voce "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(254)	(140)

### 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2018	31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	65	114
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(479)	(500)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(414)</b>	<b>(386)</b>

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie rilasciate	859	928
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	17.620	15.562
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	333	330
3. gestioni individuali di portafogli	1.612	1.821
4. custodia e amministrazione titoli	305	420
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	6.263	6.155
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	945	895
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.162	5.941
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.339	2.656
9.3 altri prodotti	4.823	3.285
d) servizi di incasso e pagamento	10.952	10.429
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	45
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.612	28.438
j) altri servizi	2.270	2.111
<b>Totale</b>	<b>60.313</b>	<b>57.513</b>

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a complessivi 722 migliaia di euro, di cui:

- 76 migliaia di euro dalla Capogruppo (ex 92 migliaia di euro);
- 646 migliaia di euro da Fides S.p.A. (ex 451 migliaia di euro).

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 277 migliaia di euro (ex 255 migliaia di euro), canoni per il servizio di internet banking per 889 migliaia di euro (ex 790 migliaia di euro) e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 453 migliaia di euro (ex 371 migliaia di euro).



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) presso propri sportelli:	16.037	13.917
1. gestioni di portafogli	1.612	1.821
2. collocamento di titoli	6.263	6.155
3. servizi e prodotti di terzi	8.162	5.941
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) Garanzie ricevute	(169)	(58)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.536)	(529)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(26)	(35)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(343)	(390)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(104)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.167)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.383)	(1.586)
e) altri servizi	(1.021)	(1.753)
<b>Totale</b>	<b>(4.109)</b>	<b>(3.926)</b>

La voce "e) Altri servizi" accoglie, tra gli altri, 492 migliaia di euro per provvigioni pagate per collocamento di impieghi (ex 398 migliaia di euro) e la retrocessione di commissioni di collocamento di polizze assicurative per 178 migliaia di euro (ex 140 migliaia di euro).

Le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari registrate alla voce "6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" per 1.167 migliaia di euro si confrontano con 983 migliaia di euro del periodo di confronto, rilevato nella voce "e) Altri servizi".



**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	755		1.701	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>755</b>		<b>1.701</b>	

Tra i dividendi di cui alla voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del periodo di confronto figura il dividendo per 1.688 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve in data 6 dicembre 2017 da parte della partecipata Cedacri S.p.A..

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>45</b>	<b>(118)</b>	<b>(1)</b>	<b>(74)</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	(118)	-	(117)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	44	-	-	44
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>176</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>227</b>	<b>128</b>	<b>(31)</b>	<b>(505)</b>	<b>(185)</b>
4.1 Derivati finanziari:	227	128	(31)	(505)	(185)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	227	128	(31)	(505)	(181)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>173</b>	<b>(149)</b>	<b>(506)</b>	<b>(83)</b>

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	188	544
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3	29
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	40
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>191</b>	<b>613</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3)	(52)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(130)	(688)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(24)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(133)</b>	<b>(764)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>58</b>	<b>(151)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

In tabella è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente crediti verso clientela e titoli obbligazionari emessi dalla Banca - sia dei relativi contratti derivati di copertura.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2018			31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.532	(12.918)	(10.386)	5.395	(5.284)	111
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.532	(12.918)	(10.386)	5.395	(5.284)	111
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.984	(1.050)	934	6.000	(3.757)	2.243
2.1 Titoli di debito	1.984	(1.050)	934	5.533	(2.083)	3.450
2.2 Finanziamenti					(1.674)	(1.674)
2.3 Titoli di capitale						
2.4 OICR			-	467	-	467
<b>Totale attività</b>	<b>4.516</b>	<b>(13.968)</b>	<b>(9.452)</b>	<b>11.395</b>	<b>(9.041)</b>	<b>2.354</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(371)	(371)	-	(226)	(226)
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>(371)</b>	<b>(371)</b>	<b>-</b>	<b>(226)</b>	<b>(226)</b>

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti e titoli, tra cui è incluso il dato relativo al perfezionamento della cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza mediante ricorso alla garanzia dello stato. Con riferimento al periodo di confronto negli "Utili" riferiti a "crediti verso clientela" sono stati convenzionalmente riesposti gli utili per 2.183 migliaia di euro rivenienti dalla cessione di titoli di debito in precedenza classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" in base al principio contabile IAS39.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Con riferimento al periodo di confronto, alla voce è stata convenzionalmente esposta la componente di utile/perdita generata da strumenti finanziari classificati nella voce dei titoli "available for sale" in base al principio contabile IAS39, ivi inclusi:

- gli OICR che, a partire dal 1° gennaio 2018 con la prima applicazione del principio "IFRS9 Strumenti finanziari" sono stati classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, i cui effetti economici sono interamente esposti alla voce 110.b) Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*;
- i titoli di capitale che a partire dalla medesima data sono stati designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option) e senza rigiro a conto economico in caso di vendita della componente realizzativa.

In particolare la sottovoce "2.3 perdite su titoli di capitale" del periodo di confronto è costituita per 1.655 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Credit Agricole.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.



## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	(42)	-	(42)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(42)	-	(42)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	(42)	-	(42)

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Crediti verso banche</b>	(117)	-	-	-	-	(117)	-
- finanziamenti	(106)	-	-	-	-	(106)	-
- titoli di debito	(11)	-	-	-	-	(11)	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(833)	(2.231)	(41.268)	1.972	19.579	(22.781)	(30.242)
- finanziamenti	-	(2.231)	(41.268)	1.972	19.579	(21.948)	(30.242)
- titoli di debito	(833)	-	-	-	-	(833)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	(950)	(2.231)	(41.268)	1.972	19.579	(22.898)	(30.242)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso banche e verso la clientela, inclusi i titoli di debito.

In particolare, tali rettifiche di valore riflettono il perdurare del difficile contesto economico di riferimento in cui la Banca opera e il correlato allineamento delle policy relative alla valutazione dei crediti a quelle del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore di Terzo stadio", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti deteriorati, si riferiscono a:

- Sofferenze	per 18.630 migliaia di euro	(ex 43.476 migliaia di euro)
- Inadempienze probabili	per 22.213 migliaia di euro	(ex 20.580 migliaia di euro)
- Esposizioni scadute deteriorate	per 425 migliaia di euro	(ex 408 migliaia di euro)

Le "Riprese di valore di Primo e Secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore terzo stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti:	562 migliaia di euro	(ex 78 migliaia)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	7.318 migliaia di euro	(ex 11.120 migliaia)
- a riprese da valutazioni	11.699 migliaia di euro	(ex 13.700 migliaia)

Le "Riprese di valore su finanziamenti" al 31 dicembre 2018 sono determinate applicando i nuovi modelli per il calcolo della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabili con il periodo di confronto.

Le rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel primo/secondo stadio sono state determinate per la prima volta in applicazione del nuovo standard contabile e non hanno pertanto un dato di comparativo.

Si segnala che il saldo del periodo di confronto comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per complessivi, che alla data di riferimento sono invece incluse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				224		224	
B Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche							
C. OICR							
D. Titoli di capitale							(410)
<b>Totale</b>				<b>224</b>		<b>224</b>	<b>(410)</b>

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto. Le riprese di valore rilevate nell'esercizio si riferiscono al venire meno della perdita attesa rilevata in first time adoption su titoli che successivamente sono stati venduti ovvero riallocati nel portafoglio "held to collect" nell'ambito della riclassifica dei business model efficace dal 1° ottobre 2018, la cui perdita attesa è rilevata in contropartita alla voce "130a. Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il saldo del periodo di confronto accoglie convenzionalmente le rettifiche di valore di tutti gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) in base al principio contabile IAS39, in particolare OICR e i titoli di capitale, e non è pertanto confrontabile su base omogenea con il saldo alla data di riferimento. In particolare l'importo in tabella per il periodo di confronto fa riferimento alla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di fair value.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.



## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	(56.762)	(58.035)
a) salari e stipendi	(39.626)	(39.428)
b) oneri sociali	(10.386)	(10.490)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(137)	(153)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.723)	(3.625)
- a contribuzione definita	(3.723)	(3.625)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.890)	(4.339)
2) Altro personale in attività	(93)	(270)
3) Amministratori e sindaci	(1.420)	(1.518)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.910	3.340
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(274)	(407)
<b>Totale</b>	<b>(53.639)</b>	<b>(56.890)</b>

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria INPS e a Fondi Pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>879</b>	<b>894</b>
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	325	330
c) restante personale dipendente	549	559
<b>2) Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2018	31.12.2017
Stanziamento oneri vari	(1.177)	(2.203)
Contribuzione cassa assistenza	(703)	(622)
Spese formazione e addestramento	(97)	(545)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(63)	(59)
Incentivazione all'esodo	312	247
Altre	(1.162)	(1.157)
<b>Totale</b>	<b>(2.890)</b>	<b>(4.339)</b>

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 792 migliaia di euro (787 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 226 migliaia di euro (261 migliaia di euro lo scorso anno).

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(8.309)	(8.228)
-Altre	(2.162)	(2.029)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(6.366)	(6.453)
-Locazione immobili/cespiti	(5.645)	(5.855)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(2.278)	(2.225)
-Postali e telegrafiche	(1.021)	(960)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.004)	(1.987)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.001)	(1.319)
-Servizi di pulizia	(525)	(564)
-Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(342)	(497)
-Spese trasporto	(371)	(410)
-Vigilanza e sicurezza	(1.340)	(1.435)
-Pubblicitarie	(730)	(717)
-Informazioni e visure	(1.149)	(1.324)
-Premi assicurativi	(321)	(354)
-Spese legali	(2.327)	(2.043)
-Spese per consulenze professionali	(3.006)	(2.336)
-Contribuzioni varie e liberalità	(216)	(201)
-Spese diverse	(14.416)	(13.609)
<b>Totale</b>	<b>(53.529)</b>	<b>(52.546)</b>

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 3.472 migliaia di euro (euro 2.928 migliaia nel precedente esercizio di cui:

- 1.220 migliaia di euro (ex 1.100 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 457 migliaia di euro riferiti al contributo straordinario al medesimo fondo di risoluzione (non presente nel periodo di confronto);
- 1.795 migliaia di euro (ex 1.828 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Nella voce sono altresì inclusi gli oneri riferiti all'addebito per i servizi in outsourcing forniti dalla Capogruppo Banco Desio per 7.141 migliaia di euro (ex 6.161 migliaia di euro).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e/o ad altre entità del medesimo network, per i servizi prestati alla Banca, che ammontano a complessivi 411 migliaia di euro, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.



Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto	191
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto	22
Altri servizi:			
Supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto	14
Supporto metodologico Risk Mgt e IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto	184
<b>Totale</b>			<b>411</b>

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018	31.12.2017
Impegni per garanzie rilasciate	(319)		(319)	1.476
oneri per controversie legali	(443)	591	148	(1.311)
altri	(434)		(434)	107
<b>Totale</b>	<b>(1.196)</b>	<b>591</b>	<b>(605)</b>	<b>272</b>

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel saldo del periodo di confronto è stato convenzionalmente riesposto l'accantonamento netto al fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39.

La voce oneri per "Controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi di natura residuale, compresi quelli inerenti l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità per fine mandato da riconoscere ai promotori.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.509)	-	-	(2.509)
- Ad uso funzionale	(2.507)	-	-	(2.507)
- Per investimento	(2)	-	-	(2)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.509)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.509)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



**SEZIONE 13 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(296)	-	-	(296)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	(296)	-	-	(296)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(296)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(296)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

**SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(855)	(907)
Perdite da realizzo di beni materiali	(212)	(192)
Oneri su servizi non bancari	(103)	(874)
<b>Totale</b>	<b>(1.170)</b>	<b>(1.973)</b>

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 66 migliaia di euro.

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Recupero di imposte da terzi	9.505	9.381
Recupero spese su conti correnti e depositi	3.088	3.918
Fitti e canoni attivi	595	452
Altri recuperi di spesa	2.479	3.457
Utili da realizzo beni materiali	0	1
Altri	335	427
<b>Totale</b>	<b>16.002</b>	<b>17.636</b>

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.078 migliaia di euro (ex 2.836 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 942 migliaia di euro (ex 1.042 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi di spese legali su posizioni a sofferenza per 1.696 migliaia di euro (ex 2.634 migliaia di euro) e recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 645 migliaia di euro (ex 362 migliaia di euro).



## SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione del test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Immobili		41
- Utili da cessione		41
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		<b>41</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(1.304)	560
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	714
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.231	(6.587)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	134	268
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>1.072</b>	<b>(5.045)</b>

La variazione della fiscalità differita attiva, di cui alla voce 4, comprende per 3.422 migliaia di euro la fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 9, in considerazione dell'irrecuperabilità in deduzione delle predette componenti reddituali, a causa del valore della produzione per l'esercizio 2018 valutato negativo, non ne era stato possibile rilevare il relativo effetto fiscale ai fini Irap.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	10.476		10.476
Costi non deducibili ai fini IRAP			9.766
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(6.145)
Subtotale	10.476		14.097
<b>Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap</b>		<b>(2.881)</b>	<b>(785)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(66)		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.213		63.440
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(7.057)		(6.219)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.825)		(124.586)
Imponibile fiscale	4.741		(53.268)
<b>Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap</b>		<b>(1.304)</b>	<b>-</b>

L'onere fiscale effettivo complessivo, pari a 1.304 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente:

- all'indeducibilità degli accantonamenti ai fondi tassati ricompresi nel rigo "Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi", pari a 3.464 migliaia di euro;
- alla detassazione dell'utilizzo dei predetti fondi ricompreso nel rigo "Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti", pari a 8.958 migliaia di euro.

Agli effetti dell'Irap non si rilevano imposte correnti in quanto il valore della produzione netta risulta essere negativo per effetto della deduzione delle componenti valutative (rettifiche e riprese di valore) sui crediti ceduti nell'esercizio, iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012 e che non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione. Detto importo è ricompreso nel rigo "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi".

**SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.



## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.549</b>	<b>14.330</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
a) variazione di <i>fair value</i>	3	0
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>117</b>	<b>(192)</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(33)</b>	<b>-</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>477</b>	<b>4.570</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	5.925
b) rigiro a conto economico	(654)	(986)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(654)	(986)
c) altre variazioni	1.131	(369)
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(158)</b>	<b>-</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>406</b>	<b>4.378</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>11.955</b>	<b>18.708</b>

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

## PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in apposite normative di funzione e procedure interne.

Le attività di partecipazione al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di funzione, sono svolte dalla funzione Risk management della Capogruppo, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto diverse forme; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete commerciale (filiali e gestori corporate) sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente. La Banca opera, inoltre, aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di



supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Banca ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management della Capogruppo le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali dell'istituto, prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

## **2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, la Banca opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

La Banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la Banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

## **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

## **2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, la Banca acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratorie

su valori mobiliari e/o denaro. Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

La Banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati indicati nel piano industriale e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo Banco Desio ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di circa euro 1,0 miliardi, nel cui ambito è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione per circa euro 327,7 milioni, con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio, mentre la restante parte, pari a euro 88,4 milioni, è stata ceduta in dicembre mediante cessione tradizionale. Queste operazioni di dismissione di crediti deteriorati portano l'NPL Ratio della banca (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) all'8,7%. A valle della importante riduzione effettuata nel corrente esercizio, in linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli di NPL Ratio già raggiunti.



In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione dell'Istituto è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano circa l'80% dei flussi, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso la Banca, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca del Gruppo, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

### **3.2 Write-off**

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie; qualora le misure di concessione vengano ap-



plicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti. In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.215	125.189	2.938	82.676	3.672.503	3.940.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	384	384
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>57.215</b>	<b>125.189</b>	<b>2.938</b>	<b>82.676</b>	<b>3.672.887</b>	<b>3.940.905</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>247.687</b>	<b>160.020</b>	<b>3.534</b>	<b>78.830</b>	<b>3.422.211</b>	<b>3.912.282</b>

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono compresi i finanziamenti erogati e i titoli di debito detenuti sia verso banche che verso clientela.

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.405	122.063	185.342	10	3.778.619	23.440	3.755.179	3.940.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	384	384
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>307.405</b>	<b>122.063</b>	<b>185.342</b>	<b>10</b>	<b>3.778.619</b>	<b>23.440</b>	<b>3.755.563</b>	<b>3.940.905</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>790.449</b>	<b>379.208</b>	<b>411.241</b>	<b>-</b>	<b>3.517.905</b>	<b>16.864</b>	<b>3.501.041</b>	<b>3.912.282</b>



Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.236
2. Derivati di copertura	-	-	1
<b>Totale 31.12.2018</b>	-	-	<b>3.237</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>7.440</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.012	-	-	36.122	21.518	2.024	7.807	10.859	125.592
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>23.012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36.122</b>	<b>21.518</b>	<b>2.024</b>	<b>7.807</b>	<b>10.859</b>	<b>125.592</b>
<b>TOTALE 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-11.352</b>	<b>-221</b>		<b>-11.573</b>	<b>-13.318</b>	<b>-3</b>		<b>-13.321</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-278			-278	1.619			1.619
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni	-111	221		110		3		3
<b>Rimanenze finali</b>	<b>-11.741</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.741</b>	<b>-11.699</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.699</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-439.661</b>	<b>-439.661</b>			<b>-4</b>	<b>-216</b>	<b>-161</b>	<b>-1.095</b>	<b>-466.027</b>	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-754		-754						-754	
Cancellazioni diverse dai write-off									-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-27.087		-27.087		-2.503	21	-739	399	-26.065	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									-	
Cambiamenti della metodologia di stima									-	
Write-off	344.857		344.857						344.857	
Altre variazioni	582		582						695	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>-122.063</b>	<b>-</b>	<b>-122.063</b>	<b>-</b>	<b>-2.507</b>	<b>-195</b>	<b>-900</b>	<b>-696</b>	<b>-147.294</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	562								562	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									-	

La voce "esistenze iniziali" presenta le rettifiche di valore complessive al 1° gennaio 2018, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

#### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.924	168.820	32.098	12.033	26.188	2.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.972	4.475	188	1.236	1.124	373
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>144.896</b>	<b>173.295</b>	<b>32.286</b>	<b>13.269</b>	<b>27.312</b>	<b>3.213</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



I trasferimenti di stadio riportati nella tabella hanno come situazione di partenza la distribuzione della attività finanziarie nei tre stadi di rischio al 1° gennaio 2019, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Si evidenzia che il confronto tra la situazione di inizio esercizio e la situazione di fine esercizio non tiene conto di passaggi intermedi di stage avvenuti nel corso del periodo.

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	118.168	117	118.051	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>118.168</b>	<b>117</b>	<b>118.051</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.781	-	1.781	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>1.781</b>	-	<b>1.781</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>119.949</b>	<b>117</b>	<b>119.832</b>	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	129.002	X	71.787	57.215	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.541	X	6.715	7.826	-
b) Inadempienze probabili	175.026	X	49.837	125.189	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.860	X	20.522	66.338	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.377	X	439	2.938	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	516	X	65	451	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	85.234	2.558	82.676	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	14.901	803	14.098	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.577.123	20.765	3.556.358	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	44.959	1.496	43.463	-
<b>TOTALE A</b>	<b>307.405</b>	<b>3.662.357</b>	<b>145.386</b>	<b>3.824.376</b>	<b>10</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	21.207	X	696	20.511	-
b) Non deteriorate	X	887.730	1.095	886.635	-
<b>TOTALE B</b>	<b>21.207</b>	<b>887.730</b>	<b>1.791</b>	<b>907.146</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>328.612</b>	<b>4.550.087</b>	<b>147.177</b>	<b>4.731.522</b>	<b>10</b>

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento

## A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento



### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>571.502</b>	<b>214.867</b>	<b>4.080</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	428	92
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>64.186</b>	<b>74.545</b>	<b>30.337</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	349	41.142	28.667
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	80	215	8
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.646	12.928	56
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.111	20.260	1.606
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>506.686</b>	<b>114.386</b>	<b>31.040</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	84	19.051	15.199
C.2 write-off	6.551	-	-
C.3 incassi	18.775	36.474	2.917
C.4 realizzi per cessioni	138.117	144	-
C.5 perdite da cessione	343.151	1.019	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	57.698	12.924
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>129.002</b>	<b>175.026</b>	<b>3.377</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.825	-

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>146.999</b>	<b>80.869</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	296	780
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>50.163</b>	<b>40.742</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.729	14.499
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.772	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12.056
B.4 altre variazioni in aumento	35.662	14.187
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>95.245</b>	<b>61.751</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.958
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.056	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12.772
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	31.909	12.555
C.6 realizzi per cessioni	31.344	3.410
C.7 perdite da cessione	19.936	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	4.056
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>101.917</b>	<b>59.860</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	377	5.289

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla date di riferimento.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>323.815</b>	<b>23.630</b>	<b>54.847</b>	<b>19.923</b>	<b>546</b>	<b>311</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	66	14	12	5
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>126.788</b>	<b>25.910</b>	<b>23.998</b>	<b>9.926</b>	<b>470</b>	<b>76</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	33.679	3.899	23.798	7.746	435	63
B.3 perdite da cessione	12.818	1.978	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.065	3.944	200	86	35	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	61.226	16.089	-	2.094	-	13
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>378.816</b>	<b>42.825</b>	<b>29.008</b>	<b>9.327</b>	<b>577</b>	<b>322</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	8.785	465	7.108	4.564	276	220
C.2 riprese di valore da incasso	4.979	221	2.805	196	96	16
C.3 utili da cessione	2.532	13	-	-	-	-
C.4 write-off	6.551	664	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	19.095	4.567	205	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	355.969	41.462	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>71.787</b>	<b>6.715</b>	<b>49.837</b>	<b>20.522</b>	<b>439</b>	<b>65</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	236	59	-	-

La voce "A. Rettifiche complessive iniziali" accoglie le rettifiche al 31 dicembre 2017, antecedenti all'applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari"; gli effetti della "first time adoption" sono pertanto compresi nella dinamica di periodo.



## A.2. Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>113.895</b>	<b>571.624</b>	<b>173.953</b>	<b>30.451</b>	<b>12.856</b>	<b>3.175.234</b>	<b>4.078.013</b>
- Primo stadio	-	106.290	554.699	149.194	21.415	5.071	2.493.492	3.330.161
- Secondo stadio	-	7.605	15.497	24.700	7.761	7.785	377.100	440.448
- Terzo stadio	-	-	1.428	59	1.275	-	304.642	307.404
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale delle attività finanziarie (A+B)</b>	-	<b>113.895</b>	<b>571.624</b>	<b>173.953</b>	<b>30.451</b>	<b>12.856</b>	<b>3.175.234</b>	<b>4.078.013</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	10.180	10.180
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	72.061	95.961	36.786	2.581	453	658.440	866.282
- Secondo stadio	-	-	3.432	344	296	59	17.372	21.503
- Terzo stadio	-	-	1.597	27	60	-	19.524	21.208
<b>Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate ( C )</b>	-	<b>72.061</b>	<b>100.990</b>	<b>37.157</b>	<b>2.937</b>	<b>512</b>	<b>695.336</b>	<b>908.993</b>
<b>Totale (A+ B + C)</b>	-	<b>185.956</b>	<b>672.614</b>	<b>211.110</b>	<b>33.388</b>	<b>13.368</b>	<b>3.870.570</b>	<b>4.987.006</b>

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà della Banca e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

### A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.



Esposizioni al 31.12.2018	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	54,58%	36,35%	7,64%		1,42%	100%
Esposizioni fuori bilancio	74,24%	22,83%	2,11%		0,82%	100%

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.



### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta										Totale (1)+(2)					
		(1)	Garanzie reali					Garanzie personali										
			Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.861.944	2.758.166	1.881.245	-	47.023	36.090	-	-	-	-	-	-	-	137.199	40	93.170	544.798	2.739.565
1.1. totalmente garantite	2.661.424	2.563.129	1.877.825	-	39.218	29.780	-	-	-	-	-	-	-	6.053	28	72.781	535.674	2.561.359
- di cui deteriorate	245.455	163.263	131.016	-	302	3.208	-	-	-	-	-	-	-	-	28	2.415	25.963	162.932
1.2. parzialmente garantite	200.520	195.037	3.420	-	7.805	6.310	-	-	-	-	-	-	131.146	12	20.389	9.124	178.206	
- di cui deteriorate	10.073	5.402	18	-	345	73	-	-	-	-	-	-	258	-	1.897	1.176	3.767	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	367.610	367.319	7.144	-	16.122	13.828	-	-	-	-	-	-	1.146	20	5.085	314.009	357.354	
2.1. totalmente garantite	341.181	340.920	7.144	-	14.064	12.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.619	302.581	340.442
- di cui deteriorate	9.387	9.330	748	-	-	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141	8.283	9.330
2.2. parzialmente garantite	26.429	26.399	-	-	2.058	1.794	-	-	-	-	-	-	1.146	20	466	11.428	16.912	
- di cui deteriorate	1.548	1.533	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.198	1.203

**B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela****(Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	23	77	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	403	301	595	397	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	10	2	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	333.431	792	287.540	547	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.620	46	-	-
<b>Totale A</b>	<b>333.834</b>	<b>1.093</b>	<b>288.168</b>	<b>1.023</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	20.511	696	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.348	-	51.841	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>41.859</b>	<b>696</b>	<b>51.841</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>375.693</b>	<b>1.789</b>	<b>340.009</b>	<b>1.023</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>328.608</b>	<b>345</b>	<b>142.134</b>	<b>684</b>	-	-

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela valore di bilancio****(Parte 2)**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	38.637	52.403	18.555	19.307
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.586	5.220	1.240	1.495
A.2 Inadempienze probabili	86.072	37.586	38.119	11.553
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	48.036	15.837	18.302	4.685
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.422	212	1.506	225
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	203	29	248	36
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.697.681	16.583	1.320.382	5.401
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	32.779	2.004	23.162	249
<b>Totale A</b>	<b>1.823.812</b>	<b>106.784</b>	<b>1.378.562</b>	<b>36.486</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	715.802	1.052	97.644	43
<b>Totale B</b>	<b>715.802</b>	<b>1.052</b>	<b>97.644</b>	<b>43</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>2.539.614</b>	<b>107.836</b>	<b>1.476.206</b>	<b>36.529</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>2.294.364</b>	<b>335.573</b>	<b>1.182.341</b>	<b>60.816</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	57.175	71.727	40	60	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	124.902	49.819	287	18	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.937	438	-	-	-	-	1	-	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.638.330	23.323	526	-	85	-	-	-	93	-
<b>Totale A</b>	<b>3.823.344</b>	<b>145.307</b>	<b>853</b>	<b>78</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	20.511	696	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	886.615	1.095	10	-	9	-	-	-	1	-
<b>Totale B</b>	<b>907.126</b>	<b>1.791</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31.12.2018</b>	<b>4.730.470</b>	<b>147.098</b>	<b>863</b>	<b>78</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>94</b>	<b>1</b>
<b>Totale A+B 31.12.2017</b>	<b>3.945.529</b>	<b>397.188</b>	<b>1.802</b>	<b>183</b>	<b>115</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>41</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.050	117	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>118.050</b>	<b>117</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.781</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31.12.2018</b>	<b>119.831</b>	<b>117</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31.12.2017</b>	<b>95.624</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	822.503	117.563	4

Le quattro posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, nonché ad esposizioni nei confronti della Capogruppo, della società veicolo Two Worlds S.r.l. e di BNP Paribas, prevalentemente per i rapporti intercorrenti nell'ambito dell'operazione di *covered bond*.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

**Informazioni di natura quantitativa****C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività' cartolarizzate / esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	130.888	251	384			
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.888	251				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Informativa non applicabile.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****E.4 Operazioni di covered bond**

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha inizialmente previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro;
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG;



5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;
7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

In data 7 novembre 2018, per Banco Desio sono stati cartolarizzati ulteriori 1.441 mutui per un prezzo pari ad euro 165,1 milioni mentre per Banca Popolare di Spoleto sono stati cartolarizzati altri 2.659 mutui per un prezzo pari a 248,6 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.;
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.245 milioni di euro, di cui ceduti dalla Capogruppo Banco Desio per 747,6 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.245 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 747,6 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 451,6 milioni di euro.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito

### SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

###### A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La funzione Finanza della capogruppo ha in carico le attività di gestione del portafoglio sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'attività di "trading" data l'impostazione del business model e la composizione del portafoglio, con una struttura di rischi di mercato contenuta, non è significativa; pertanto non sono fissati specifici limiti gestionali di rischio.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato non si utilizza un modello interno.



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	2	-	1	1	-	1.519	-
1.1 Titoli di debito	-	2	-	1	1	-	1.519	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2	-	1	1	-	1.519	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	3	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	12.081	3.500	1.248	1.416	1.279	-	-
+ Posizioni corte	692	3.512	4.195	1.442	2.818	2.349	4.070	-



## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

### ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	3.614	3.473	1.260	1.310	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.051	3.473	1.260	1.310	-	-	-

## 2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca non detiene esposizioni in titoli di capitale quotati alla data di analisi.

## 3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non detiene un modello interno per il monitoraggio dei rischi di mercato.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione Risk management della Capogruppo sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate

mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>883.921</b>	<b>1.675.374</b>	<b>249.987</b>	<b>93.546</b>	<b>461.675</b>	<b>288.718</b>	<b>253.894</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	194.452	109.866	-	111.421	20.464	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	131.272	-	-	-	-	-	-
- altri	-	63.180	109.866	-	111.421	20.464	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	55.903	32.493	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	828.018	1.448.429	140.121	93.546	350.254	268.254	253.894	-
- c/c	641.683	335	663	678	16.498	-	-	-
- altri finanziamenti	186.335	1.448.094	139.458	92.868	333.756	268.254	253.894	-
- con opzione di rimborso anticipato	57.949	1.394.388	133.032	86.200	320.698	267.292	253.586	-
- altri	128.386	53.706	6.426	6.668	13.058	962	308	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.026.877</b>	<b>248.663</b>	<b>107.567</b>	<b>298.466</b>	<b>79.821</b>	<b>30.285</b>	<b>9.038</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	2.752.239	245.658	105.059	104.699	29.052	9.530	9.038	-
- c/c	2.642.821	216.972	76.499	46.896	11.092	-	-	-
- altri debiti	109.418	28.686	28.560	57.803	17.960	9.530	9.038	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	109.418	28.686	28.560	57.803	17.960	9.530	9.038	-
2.2 Debiti verso banche	271.966	-	-	167.669	-	18.000	-	-
- c/c	271.386	-	-	167.669	-	-	-	-
- altri debiti	580	-	-	-	-	18.000	-	-
2.3 Titoli di debito	2.672	3.005	2.508	26.098	50.769	2.755	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.672	3.005	2.508	26.098	50.769	2.755	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.091	3.589	6.141	47.294	34.769	16.703	-
+ Posizioni corte	-	78.682	2.233	-	13.395	17.275	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	7.899	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	93	95	194	1.289	1.739	4.488	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	23.215	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	23.215	-	-	-	-	-	-	-



## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

### ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>26.871</b>	<b>6.511</b>	<b>406</b>	-	-	<b>1</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25.583	1.569	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.288	4.942	406	-	-	<b>1</b>	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.288	4.942	406	-	-	<b>1</b>	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.288	4.942	406	-	-	<b>1</b>	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>31.515</b>	<b>2.011</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	31.515	1.567	-	-	-	-	-	-
- c/c	31.515	1.567	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	444	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	444	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	560	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	560	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica della Banca è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio si mantiene nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-7,13%	-22,44%
% sul margine di intermediazione	-4,69%	-13,61%
% sul risultato di esercizio	-35,07%	-101,85%
% sul patrimonio netto	-1,88%	-5,45%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31.12.18, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-16,11%	12,43%

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. La Direzione Finanza della Capogruppo è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è, per il tramite della Capogruppo, gestire in maniera prudente il rischio cambio tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono generalmente gestite mediante opportune strategie di hedging.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Dollaro Canada	Yen Giappone	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>30.295</b>	<b>1.732</b>	<b>905</b>	<b>221</b>	<b>556</b>	<b>78</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	25.068	1.732	53	221		78
A.4 Finanziamenti a clientela	5.227		852		556	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>213</b>	<b>219</b>		<b>39</b>	<b>49</b>	<b>77</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>30.563</b>	<b>1.738</b>	<b>930</b>	<b>221</b>	<b>0</b>	<b>75</b>
C.1 Debiti verso banche			444			
C.2 Debiti verso clientela	30.563	1.738	486	221		75
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>131</b>		<b>6</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunghe	8.277	10	1.268	13	11	78
+ Posizioni corte	8.164	2	1.266	13	567	82
<b>Totale Attività</b>	<b>38.785</b>	<b>1.961</b>	<b>2.173</b>	<b>273</b>	<b>616</b>	<b>233</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>38.858</b>	<b>1.740</b>	<b>2.202</b>	<b>234</b>	<b>567</b>	<b>157</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-73</b>	<b>221</b>	<b>-29</b>	<b>39</b>	<b>49</b>	<b>76</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dalla Banca è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

## A. Derivati finanziari

## A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compen- sazione		Senza accordi di compen- sazione	Con accordi di compen- sazione			Senza accordi di compen- sazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>10.954</b>	-	-	-	<b>19.246</b>	-
a) Opzioni	-	-	1.180	-	-	-	1.469	-
b) Swap	-	-	9.774	-	-	-	17.777	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>18.680</b>	-	-	-	<b>17.779</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	18.680	-	-	-	17.779	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>29.634</b>	-	-	-	<b>37.025</b>	-



## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compen- sazione		Senza accordi di compen- sazione	Con accordi di compen- sazione			Senza accordi di compen- sazione		
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.439	-	-	-	5.612	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	274	-	-	-	298	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.713</b>	-	-	-	<b>5.910</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.221	-	-	-	3.450	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	264	-	-	-	286	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.485</b>	-	-	-	<b>3.736</b>	-



## A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	10.810	-	144
- fair value positivo	X	1.432	-	7
- fair value negativo	X	3.221	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	9.340	-	9.340
- fair value positivo	X	67	-	208
- fair value negativo	X	203	-	60
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	385	2.871	7.698	10.954
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	16.060	2.620	-	18.680
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>16.445</b>	<b>5.491</b>	<b>7.698</b>	<b>29.634</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>25.778</b>	<b>2.025</b>	<b>9.222</b>	<b>37.025</b>

### 3.2 Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi la Banca ha in essere specifiche operazioni di copertura riguardanti i mutui a tasso fisso erogati. In generale, l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Gli strumenti di copertura utilizzati sono rappresentati da amortizing interest rate swap e opzioni su tassi per quel concerne la copertura dei mutui a tasso fisso.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura di investimenti esteri.

##### D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Amortizing Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

##### E. Elementi coperti

La Banca ha in essere specifiche operazioni di copertura riguardanti i mutui a tasso fisso erogati. In relazione alle predette poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Amortizing Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. Derivati finanziari di copertura

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensa- zione		Senza accordi di compensa- zione	Con accordi di compensa- zione			Senza accordi di compensa- zione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>13.498</b>	-	-	-	<b>14.715</b>	-
a) Opzioni	-	-	5.599	-	-	-	6.455	-
b) Swap	-	-	7.899	-	-	-	8.260	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>13.498</b>	-	-	-	<b>14.715</b>	-



## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31.12. 2018	Totale 31.12. 2017
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Con- troparti centrali	Con ac- cordi di compen- sazione	Senza accordi di com- pen- sazione	Mercati organiz- zati	Con- troparti centrali	Con ac- cordi di compen- sazione	Senza accordi di com- pen- sazione	Mercati organiz- zati			
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	5	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	13.498	-	-
- fair value positivo	X	1	-	-
- fair value negativo	X	3.120	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	382	1.289	11.827	13.498
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>382</b>	<b>1.289</b>	<b>11.827</b>	<b>13.498</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>361</b>	<b>1.381</b>	<b>12.973</b>	<b>14.715</b>



### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	24.308	-	144
- fair value netto positivo	-	1.433	-	7
- fair value netto negativo	-	6.341	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	9.340	-	9.340
- fair value netto positivo	-	67	-	208
- fair value netto negativo	-	203	-	60
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza della Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo di Servizio, con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato nei confronti del Gruppo Banco Desio;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo. Le strategie di finanziamento adottate dalla banca sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>712.092</b>	<b>8.297</b>	<b>53.123</b>	<b>60.019</b>	<b>282.157</b>	<b>151.267</b>	<b>245.998</b>	<b>1.160.586</b>	<b>1.321.840</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	137	-	48	778	420	172.501	129.370	-
A.2 Altri titoli di debito	19	-	-	154	1	30	3	2.000	131.415	-
A.3 Quote OICR	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	711.568	8.297	52.986	59.865	282.108	150.459	245.575	986.085	1.061.055	-
- Banche	56.009	-	-	32.493	-	-	-	-	-	-
- Clientela	655.559	8.297	52.986	27.372	282.108	150.459	245.575	986.085	1.061.055	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.023.054</b>	<b>22.352</b>	<b>22.094</b>	<b>22.207</b>	<b>181.531</b>	<b>108.822</b>	<b>304.110</b>	<b>81.301</b>	<b>39.128</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.022.002	21.942	21.717	22.125	179.060	104.699	276.295	21.539	-	-
- Banche	268.716	-	-	-	-	-	171.925	-	-	-
- Clientela	2.753.286	21.942	21.717	22.125	179.060	104.699	104.370	21.539	-	-
B.2 Titoli di debito	1.021	410	377	82	2.471	2.877	26.569	52.275	2.568	-
B.3 Altre passività	31	-	-	-	-	1.246	1.246	7.487	36.560	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.206	25	975	1.667	3.355	1.248	1.272	-	-
- Posizioni corte	-	770	25	974	1.666	3.351	1.247	1.271	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.221	-	-	-	100	102	193	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.078	-	500	500	130	2.500	780	1.988	13.739	-
- Posizioni corte	23.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

## ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>26.217</b>	<b>371</b>	<b>507</b>	<b>1.634</b>	<b>4.025</b>	<b>443</b>	<b>32</b>	<b>202</b>	<b>404</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.217	371	507	1.634	4.025	443	32	202	404
- Banche	25.583	-	-	-	1.573	-	-	-	-
- Clientela	634	371	507	1.634	2.452	443	32	202	404
<b>Passività per cassa</b>	<b>31.515</b>	-	-	<b>444</b>	<b>1.570</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	31.515	-	-	444	1.570	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	444	-	-	-	-	-
- Clientela	31.515	-	-	-	1.570	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	810	26	978	1.799	3.473	1.260	1.310	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.247	26	978	1.799	3.473	1.260	1.310	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	560	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	560	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

La Banca utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi di Gruppo.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) BPS si è dotata di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Nel corso dell'anno, in un più ampio progetto di revisione dell'impianto strategico e organizzativo in abito ICT di Gruppo BPS ha recepito i nuovi modelli di valutazione e monitoraggio del Rischio informatico definiti dalla Capogruppo.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti da eventi catastrofici della Banca, si evidenzia che quest'ultima è coperta dal Piano di Continuità Operativa di Capogruppo.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", Banca Popolare di Spoleto ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione del predetto modello è stata demandata a uno specifico organismo.

#### Rischi connessi al contenzioso legale

La Banca, nell'ambito della propria operatività, è stata coinvolta in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali in applicazione delle Policy vigenti, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	9	€ 8,103mln	€ 0,355mln
Altre cause	352	€ 38,993mln	€ 4,355 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (con petitem superiore a euro 1 mln) in essere:

- Petitem di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. Nella prima udienza avanti alla Corte di Appello di Perugia, fissata per il 26 aprile 2018, la medesima Corte si è riservata sull'ammissione dei mezzi istruttori;
- Petitem di Euro 4,7 mln. Il Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di Euro 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta della Banca e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la CTU che ha asserito l'insussistenza della responsabilità della Banca. All'udienza del 17 maggio 2018 la causa è stata assunta in decisione;
- Petitem di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca si è costituita contestando nel merito la domanda. Nel corso dell'udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l'interrogatorio formale della controparte. Il Giudice ha disposto la CTU grafologica fissando l'udienza del 7 marzo 2019 per il conferimento del relativo incarico;
- Petitem di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. La prossima udienza è fissata per il 19 settembre 2019 per la discussione degli esiti peritali;
- Petitem di Euro 7,310 mln. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 21 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;
- Petitem di Euro 1,744 mln. Una società cliente e i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di circa Euro 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre a circa Euro 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante circa Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata. Il Giudice ha ammesso la CTU e sono in corso le operazioni peritali. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 marzo 2019;



- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La Banca si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il Giudice si è riservato sui provvedimenti istruttori.
- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la Banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Il Giudice ha ammesso la prova testimoniale richiesta da controparte, nonché l'istanza testimoniale della Banca a prova contraria rinviando per l'espletamento della prova al 27 marzo 2019;
- Petitum di Euro 3,0 mln. La Curatela ha convenuto la Banca avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza.

\* \* \*

#### **Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati**

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della Banca, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti; il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione; all'udienza di discussione del 22 novembre 2018 si è nuovamente riservato sulle istanze istruttorie (compresa la CTU).

## Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Banca nel del 2018 ammonta a 935. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% Perdita lorda sul totale	% Perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,11%	0,3%	0,3%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	1,93%	7,6%	7,6%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,11%	2,5%	2,5%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI PERDITE PER INCAPACITÀ (NON INTENZIONALE O PER NEGLIGENZA) DI REALIZZARE IMPEGNI PROFESSIONALI PRESI CON LA CLIENTELA (COMPRESI I REQUISITI FIDUCIARI E DI ADEGUATA INFORMAZIONE SUGLI INVESTIMENTI)	11,76%	52,6%	52,7%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,75%	0,5%	0,5%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,11%	0,0%	0,0%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	85,24%	36,4%	36,4%	0,14%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,1%</b>

Il valore della perdita operativa, tenuto conto di recuperi per 1 migliaio di euro, è pari a 2.017 migliaia di euro, rispetto cui sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 1.216 migliaia di euro.



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018, incluso il risultato dell'esercizio, ammonta complessivamente a 233 milioni di euro, rispetto a 273,5 milioni di euro del consuntivo 2017 essenzialmente per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	315.097	315.097
2. Sovrapprezzi di emissione	84.296	84.296
3. Riserve	(183.323)	(144.914)
- di utili	(174.420)	(136.011)
a) legale	11.677	10.960
b) straordinaria	46.568	35.811
c) azioni proprie	278	278
d) altre	(232.943)	(183.060)
- altre	(8.903)	(8.903)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(278)	(278)
6. Riserve da valutazione:	5.661	4.966
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.322	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.712
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.830)	(1.915)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	169	169
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.549	14.330
<b>Totale</b>	<b>233.002</b>	<b>273.497</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			675	(1.180)
2. Titoli di capitale	7.322		7.319	
3. Quote di O.I.C.R				(102)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>7.322</b>		<b>7.994</b>	<b>(1.282)</b>

Nel saldo del periodo di confronto è esposto il totale delle riserve positive e negative delle quote di OICR classificate tra le attività disponibili per la vendita in osservanza del principio contabile IAS39; tali riserve da valutazione sono state riclassificate tra le riserve di utili (ed in particolare nella riserva da *first time adoption IFRS9*) in data 1° gennaio 2018. A partire da tale data infatti gli OICR sono stati interamente ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari" per la classificazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(505)</b>	<b>7.319</b>	<b>(102)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.234</b>	<b>3</b>		
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	190			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		3		
2.5 Altre variazioni	1.044		(102)	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(729)</b>			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Riprese di valore per rischio di credito				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(627)			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.4 Altre variazioni	(102)			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>7.322</b>	<b>-</b>	

La movimentazione delle "Quote di OICR" fa riferimento al rigiro a riserva di utili della "Riserva di valutazione" esistente in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" su strumenti finanziari confluiti tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 85 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 35 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Come previsto dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Desio.

<sup>3</sup> Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)



## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Esponenti (per tali intendendosi gli Amministratori, i Sindaci ed i Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Popolare di Spoleto), si rinvia: per quanto concerne gli Amministratori e Sindaci, ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" (vedasi Parte C – Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160) della presente nota integrativa; per quanto concerne gli Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che ricoprono cariche sociali anche in Banca Popolare di Spoleto, alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione di Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

### 2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB adottata dalla Capogruppo in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB - e l' "Addendum alla Procedura interna Operazioni con Soggetti Collegati e art. 136 TUB", che prevede specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni effettuate da BPS nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati del Gruppo Banco Desio, sono pubblicati sul sito internet all'indirizzo [www.bpspoletto.it](http://www.bpspoletto.it) - sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato<sup>3</sup>;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

nel periodo di riferimento, si rammenta l'approvazione in data 11 dicembre 2018, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla gestione. Per tale operazione e per la conseguente modifica del capitale sociale di Banco Desio, in data 13 dicembre 2018, è stata presentata istanza alla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 57 TUB. Subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e della Relazione di congruità ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle due banche la cui convocazione è prevista nei prossimi mesi.

Con riferimento al suddetto Progetto si rammenta che, in ragione del rapporto di controllo di diritto che intercorre tra la Capogruppo e BPS e tenuto conto del fatto che Banco di Desio e della Brianza S.p.A. esercita nei confronti di BPS attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del D.lgs. n. 385/1993 quale Capogruppo del Gruppo Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti Procedura Banco Desio, recepita da BPS con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014 e successivamente integrata con l'Addendum da ultimo aggiornato il 22 febbraio 2018 (la "Procedura BPS").

Il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati della Banca è stato pertanto coinvolto nella fase di istruttoria della Fusione attraverso, tra l'altro, la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto del proprio advisor a tal fine nominato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di BPS e dei suoi azionisti al compimento dell'operazione, nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di cui al Progetto di fusione. In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob, BPS predispose un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del medesimo Regolamento Consob che viene messo a disposizione del pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente.



\*\*\*

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di outsourcing prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2018 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Si riepilogano nei paragrafi seguenti - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante diretta e indiretta, le società oggetto di comune controllo e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

### ***I - Società controllante diretta e indiretta***

Alla chiusura dell'esercizio nei confronti della controllante diretta **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.** sussistono saldi debitori/creditori rappresentati principalmente dal debito di Euro 18 milioni per il citato prestito subordinato concesso a Banca Popolare di Spoleto, da finanziamenti in conto corrente, conti correnti di corrispondenza e depositi passivi per complessivi Euro 428,6 milioni (che ricomprendono i finanziamenti concessi nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite con la finalità di riconoscere alla Banca la corrispondente quota parte di funding per Euro 171,9 milioni), nonché da altri crediti (Euro 1,1 milioni) e debiti (Euro 4,0 milioni) relativi all'Accordo di Servizio stipulato tra la Capogruppo e Banca Popolare di Spoleto.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2018, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (ora Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati o "COSCO"), la revisione dell'Accordo di Servizi stipulato tra la Capogruppo e Banca Popolare di Spoleto. Il costo complessivo per l'anno 2018 è pari ad Euro 6,2 milioni (Iva inclusa).

Con riferimento alla controllante diretta si rammenta la concessione da parte di Banca Popolare di Spoleto a favore della Capogruppo di linee di credito (fidejussioni per operazioni commerciali) per Euro 0,3 milioni.

Si rammentano infine il rinnovo dell'adesione al Consolidato fiscale nazionale per la tassazione di Gruppo per il triennio 2018, 2019 e 2020, nonché l'adesione per gli anni 2019, 2020 e 2021 alla nuova entità denominata "Gruppo Iva Banco Desio" unitamente alla Capogruppo ed alle sue controllate Fides S.p.A. e Desio OBG S.r.l.

Con riferimento alla controllante indiretta **Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.** si segnala che, alla chiusura dell'esercizio, non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della stessa.

### ***II - Società appartenenti al medesimo Gruppo***

Con riferimento alla società **Fides S.p.A.** si rammenta la concessione di un finanziamento in c/c per Euro 155 milioni riconducibile ad operatività di tesoreria infragruppo. Alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Fides S.p.A. ammontano a complessivi Euro 155,04 milioni circa.

Con riferimento alla società **Desio OBG S.r.l.**, inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio, si rammenta nell'ambito del noto programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, la concessione da parte di Banca Popolare di Spoleto di un prestito subordinato per Euro 497,4 finalizzato a costituire provvista per l'acquisto degli attivi ceduti; al netto della quota di rimborso anticipato per Euro 30,9 milioni, il residuo è pari a Euro 466,5 milioni.

### ***III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi***

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2018 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti della Banca e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio.

Nel periodo di riferimento sono in essere affidamenti per un ammontare complessivo di accordato su n. 8 posizioni pari ad Euro 2,2 milioni circa e un utilizzo complessivo di Euro 1,5 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 21,8 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 5,6 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante (diretta e indiretta) ed alle Società oggetto di comune controllo di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

<b>Saldi al 31.12.2018 (Espressi in €/milioni)</b>	
<b>Operazioni di affidamento:</b>	
Ammontare accordato	2,2
Ammontare utilizzato	1,5
<b>Operazioni di raccolta:</b>	
Ammontare c/c e d/r (a)	16,2
Ammontare dossier titoli (b)	5,6
<b>Totale (a+b)</b>	<b>21,8</b>

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



# Relazione della società di revisione



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## **Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS**

### **Descrizione**

#### **dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, alla *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di crediti verso clientela classificati a sofferenza nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

Nel mese di giugno 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza con la contestuale emissione da parte della società veicolo acquirente 2Worlds S.r.l. di titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dalla Banca. Nel mese di luglio 2018, a seguito dell'ottenimento della GACS sui titoli Senior e della cessione a investitori terzi del 95% dei titoli Mezzanine e Junior, verificandosi le condizioni richieste dall'IFRS 9, la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile delle sofferenze cedute.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, *Parte C - Informazioni sul Conto economico Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*, è riportata l'informativa sugli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dal programma di cessione dei crediti in sofferenza.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

### **Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo dell'operazione e dei presidi posti in essere dalla Banca al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.





Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

## **Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si attestano a Euro 307 milioni (Euro 790 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 122 milioni (Euro 379 milioni a fine 2017); il tasso di copertura, anche a seguito dell'operazione di cessione di sofferenze, passa dal 48,0% al 39,7%. In particolare, la copertura delle sofferenze si è attestata al 55,6% (56,7% a fine 2017), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 28,5% (25,5% a fine 2017); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 13,0% contro il 13,4% del 2017.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

### **Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.



Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

### **Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si attestano a Euro 3.226 milioni (Euro 3.141 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 22 milioni (Euro 17 milioni a fine 2017); il tasso di copertura passa dallo 0,5% allo 0,7%.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

#### **Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi



del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

### **Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili* che riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate e alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Relazione sulla Gestione*, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti finanziari* ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*"). La prima applicazione del principio IFRS 9 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di Euro 49,6 milioni, di cui Euro 49,9 milioni (negativi) contabilizzati nella voce 140. Riserve ed Euro 0,3 milioni (positivi) contabilizzati nella voce 110. Riserve da valutazione.

Il progetto di transizione al principio contabile IFRS 9 è stato organizzato centralmente dalla Capogruppo per tutte le società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza attraverso la costituzione di specifici "cantieri", con lo scopo di definire metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate a livello di Gruppo. Nel dettaglio, sono stati costituiti i seguenti "cantieri" progettuali:

- cantiere "classificazione e misurazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri del principio contabile IFRS 9;

- cantiere "impairment" finalizzato a sviluppare ed implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala altresì che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* previsti dal principio contabile Internazionale IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fino a quando lo IASB avrà completato il processo di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (c.d. *macro-hedging*).

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre 2017 ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel cosiddetto "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza a dicembre 2017.

In considerazione del fatto che il principio contabile IFRS 9 ha impattato significativamente i criteri di classificazione, misurazione e valutazione delle attività finanziarie e della rilevanza degli effetti sul patrimonio netto contabile della Banca, abbiamo ritenuto che il processo di transizione a tale principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

---

**Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna della Banca. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti della rete Deloitte per la rilevazione dell'impostazione metodologica adottata e l'analisi di coerenza ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- ottenimento e presa visione dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile;
- analisi di ragionevolezza e di conformità ai principi contabili internazionali in merito alle principali scelte applicative adottate per la *first time application* del principio contabile IFRS 9, anche mediante l'ottenimento di informazioni e colloqui con il personale della Banca;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di allocazione tra "stadi" (c.d. *staging allocation*) e di calcolo delle *expected credit losses*;
- verifica, per un campione di strumenti finanziari, della correttezza della classificazione con quanto previsto dal "framework metodologico IFRS 9" e dell'*impairment* effettuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- verifica degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia.



Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

### **Cambiamento del Business Model del portafoglio titoli di proprietà**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel contesto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, la Banca aveva effettuato un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui venivano gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa ed aveva quindi proceduto alla definizione dei *business model* relativi alla gestione delle attività finanziarie, in coerenza con la propensione al rischio enunciata nel *Risk Appetite Framework* ed associando ai diversi portafogli gli strumenti finanziari in funzione di specifici parametri.

Stante la rilevanza strategica dei *business model*, la Capogruppo nel corso della seconda metà del 2018 ha avviato, con il supporto di un consulente, una nuova attività di analisi ad esito della quale si è dotata di nuove *policy* per la gestione del portafoglio titoli a livello di Gruppo, ridefinendo opportunamente gli stessi *business model*. Tali nuove *policy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 settembre 2018, hanno comportato la riclassificazione di Euro 157 milioni di valore nominale di titoli di debito dalla voce contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto effetto il 1° ottobre 2018, data di riclassificazione in cui sono state ritenute soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business.

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A - Politiche contabili*, gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business e della conseguente riclassificazione sono rappresentati da titoli di debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore complessivo di bilancio di Euro 147 milioni, inclusivi della relativa perdita maturata alla data di riclassificazione di Euro 10 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione). Tale componente negativa, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del valore degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono stati rilevati tra gli strumenti valutati al costo ammortizzato come se fossero sempre stati classificati in tale categoria.

In considerazione del fatto che il cambiamento del modello di business rappresenta un evento raro e della significatività dello stesso sia sul bilancio sia sui processi aziendali, abbiamo ritenuto che il cambiamento gestionale del portafoglio titoli di proprietà rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

---

#### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle procedure di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- lettura e analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione della Banca;



- lettura e analisi del documento "Assessment sulle attività di investimento delle Banche del Gruppo" predisposto dal consulente esterno della Banca;
- la verifica della sussistenza delle condizioni relative al cambiamento di *business model* previste dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B4.4.1 per qualificare i fatti e le circostanze sopra descritte come rilevanti ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dal principio stesso; tale verifica ha incluso in particolare:
  - l'analisi dell'operatività della Banca sui titoli oggetto di cambiamento;
  - l'analisi dei presidi organizzativi e procedurali implementati dalla Banca in coerenza con la modifica dei *business model*, ivi incluse la normativa interna oggetto di modifica e la reportistica giornaliera prodotta per il monitoraggio dei singoli portafogli di attività finanziarie;
- la verifica degli impatti contabili derivanti dal cambiamento di *business model*.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

## **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ci ha conferito in data 9 ottobre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### **Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria**

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 5 marzo 2019





# Relazione del Collegio Sindacale



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



# BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

Sede legale in Spoleto (PG) – Piazza Luigi Pianciani n. 5  
 Capitale sociale Euro 315.096.731,98 i.v.  
 Codice Fiscale ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Perugia 01959720549  
 Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza  
 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5134.2  
 Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

\*\*\*

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

\*\*\*

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la seguente Relazione al fine di riferire in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio sociale cui si riferisce il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dagli altri documenti informativi.

La presente Relazione viene redatta secondo uno schema coerente con quello previsto per le società quotate per mantenere una sostanziale continuità informativa con i precedenti esercizi.

Ricordiamo in proposito che in data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto la revoca della quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emessa dalla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., che ha perso quindi, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la qualifica di società quotata e ha assunto quella di "Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate", ai sensi degli articoli 2-bis e 108, comma 4, del Regolamento Emittenti. Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 30 marzo 2017 e terminerà il proprio mandato in concomitanza del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A., di cui verrà dato conto nel prosieguo della presente relazione.

Il Collegio Sindacale svolge anche i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., (di seguito anche Società di Revisione) il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2014-2022, è stato conferito, su proposta motivata del precedente Collegio Sindacale, dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 ottobre 2014.

### Fonti normative e regolamentari

Il Collegio Sindacale ha svolto i compiti e le funzioni di vigilanza previsti dalla legge, conformemente alle prescrizioni contenute nel Codice Civile, nel D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), nel D.Lgs. n. 39/2010 Testo Unico della Revisione Legale (come modificato dalla Riforma Europea<sup>1</sup>), e nelle altre disposizioni applicabili, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo, alle indicazioni contenute nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate, emanate e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### Attività di vigilanza

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di tutti i Comitati Endoconsiliari<sup>2</sup> (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Operazioni con Soggetti Collegati) ed abbiamo ottenuto esaurienti informazioni in merito all'attività svolta, alle deliberazioni assunte ed alla conseguente osservanza delle disposizioni di legge e statutarie.

<sup>1</sup> Regolamento UE n. 537/2014 del 16 aprile 2014 relativo alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e la Direttiva n. 2014/56 del 16 aprile 2014, recepita nella nostra legislazione nazionale attraverso il D.Lgs. n. 153/2016, che ha modificato le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010.

<sup>2</sup> L'Assemblea straordinaria del 22 marzo 2018 ha approvato le modifiche statutarie concernenti la soppressione dei Comitati Controllo e Rischi, Nomine e Remunerazione.



Abbiamo acquisito le necessarie e dovute informazioni, sia in occasione della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sia attraverso l'esame dei flussi informativi trasmessici dalle varie funzioni, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, che ci hanno consentito di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo altresì vigilato sulla conformità delle procedure previste per le operazioni con parti correlate, con i soggetti collegati e gli esponenti bancari, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile, dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Abbiamo vigilato sulla concreta attuazione delle regole di governo societario ed abbiamo accertato la corretta applicazione delle regole, dei criteri e delle procedure adottate per valutare la sussistenza delle qualità e delle caratteristiche proprie degli amministratori indipendenti.

In base alle informazioni ottenute dagli amministratori, dalla Direzione Generale, dai responsabili delle rispettive funzioni, nonché dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sulla funzionalità della sua struttura organizzativa.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione, fino alla data della loro soppressione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Operazioni con Soggetti Collegati e ne abbiamo costantemente seguito tutte le attività. Abbiamo altresì eseguito verifiche ed acquisito dati, documenti ed informazioni dal Referente del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e da tutti i responsabili delle funzioni di controllo interno (Direzione Internal Audit, Direzione Risk Management, Ufficio Compliance e Ufficio Antiriciclaggio), al fine di vigilare e di valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo acquisito le dovute informazioni e tutta la necessaria documentazione dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Referente del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ci hanno consentito di valutare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo tenuto contatti e riunioni con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione legale dei conti, anche in ossequio di quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, del D.Lgs n. 39/2010, e ciò ci ha consentito di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sulla sua adeguatezza ed integrità, nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e sulla sua impostazione e struttura. Abbiamo inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e sui potenziali rischi ad essa relativi, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alla Banca dalla Società di Revisione o da soggetti appartenenti o riconducibili alla sua rete.

#### **Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (D.Lgs n. 231/2001)**

Le funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV"), sono attribuite statutariamente al Collegio Sindacale (art. 17, comma 1, dello Statuto Sociale).

Si ritiene pertanto opportuno riferire in merito alle principali attività svolte, nel corso dell'esercizio 2018, nell'assolvimento dei compiti e delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231 ("MOG 231"), sulla sua funzionalità e sulla sua reale efficacia, e abbiamo riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica ed ai relativi esiti.

Abbiamo altresì vigilato sull'aggiornamento del Modello, che si rende sempre necessario in presenza di mutamenti nella struttura aziendale o di cambiamenti ed integrazioni apportate alla normativa di riferimento.

Abbiamo pertanto verificato il processo di aggiornamento del Modello, resosi necessario, durante l'esercizio 2018, a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto ovvero della modifica di reati presupposto esistenti, nonché a seguito del nuovo assetto organizzativo della Banca.

Di seguito si sintetizzano gli interventi legislativi:

- la Legge n. 199 del 22 ottobre 2016 ha introdotto un nuovo reato presupposto (art. 603-bis del Codice Penale - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) integrando l'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001 (delitti contro la personalità individuale);
- il D.Lgs. n. 38 del 15 marzo 2017 ha modificato l'art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e ha introdotto il nuovo art. 2635-bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati), e ha pertanto determinato la modifica dell'art. 25-ter del D.Lgs n. 231/2001 (reati societari);

- la Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. "Whistleblowing"), ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 231/2001, che concernono la Parte Generale del MOG;
- la Legge n. 161 del 17.10.2017 ha integrato l'art. 25-duodecies (impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) estendendo la responsabilità amministrativa a due reati disciplinati dal c.d. T.U. Immigrazione (D.Lgs. 286/1998):
  - procurato ingresso illecito di stranieri e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
  - favoreggiamento della permanenza illecita di stranieri nel territorio dello Stato;
- la Legge n. 167 del 20 novembre 2017 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-terdecies, che disciplina il reato di razzismo e xenofobia.

Gli aggiornamenti normativi sopra evidenziati hanno determinato, in specie per le fattispecie di reato più rilevanti, la necessità dell'aggiornamento del Modello, sia nella Parte Generale sia nella parte Speciale.

Nel corso della riunione del 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Modello Organizzativo predisposto dalla Banca, che ha recepito le innovazioni ed i mutamenti legislativi sopra richiamati e contempla tutte le ipotesi di reato presenti a quella data.

L'OdV ha quindi espresso una valutazione di conformità, al quadro normativo di riferimento, del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Banca e ne ha sempre verificato la concreta applicazione.

#### **Eventi ed operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenuti nel corso dell'esercizio 2018**

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di tutti i Comitati endoconsiliari, sulla base delle informazioni ricevute ed acquisite in merito all'attività svolta dalla Banca nonché a seguito delle verifiche e delle analisi condotte nell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo rilevato e riscontrato gli eventi e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che vengono di seguito singolarmente descritti.

#### **Approvazione del Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2018-2020**

In data 11 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito il Piano Industriale di Gruppo per gli anni 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in pari data, ed ha approvato le proprie previsioni di budget per il 2018.

In uno scenario di mercato particolarmente complesso e competitivo il Piano contempla una strategia finalizzata a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola e media impresa, con un processo di efficientamento delle linee di business e di evoluzione del modello distributivo.

Il Piano prevede anche un programma di ulteriori cessioni di crediti *non performing*, in coerenza con il contesto di mercato ed in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, anche al fine di un progressivo miglioramento degli indicatori dei crediti deteriorati.

Il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire al riguardo, anche in considerazione della successiva approvazione, avvenuta in data 11 dicembre 2018 ad opera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., a seguito della quale il Gruppo Banco Desio provvederà ad approvare il nuovo Piano Industriale per il triennio 2020-2022.

#### **Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco Desio ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio, da parte dello Stato italiano, della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior, ai sensi del D.L. n. 18/2016 ("GACS"), per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi, di cui Euro 485,1 milioni relativi a Banca Popolare di Spoleto.

Il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l.", appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la società veicolo ha emesso tre classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities), ovvero titoli *senior*, per importo pari ad Euro 288,5 milioni, cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd



e Scope Ratings GmbH, titoli *mezzanine*, per importo pari ad Euro 30,2 milioni, cui è stato attribuito il rating “B Low” e “B” rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH, e titoli *junior*, per importo pari ad Euro 9,0 milioni, privi di rating. Alla data di emissione tutti i titoli sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio (di cui da parte della Banca per Euro 130,0 milioni dei titoli senior, per 13,6 milioni dei titoli *mezzanine* e per 4,1 milioni dei titoli *junior*) che, in data 4 luglio 2018, ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. n. 18/2016 (“GACS”).

In data 11 luglio 2018 il Gruppo Banco Desio ha accettato l’accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e ottenendo quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’Economia e delle Finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dalla società veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. n. 18/2016.

Il Collegio Sindacale ha seguito con particolare attenzione l’operazione in commento ed ha attentamente vigilato in merito alla corretta esecuzione della stessa ed ai relativi effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e sul patrimonio di vigilanza, avendo anche riguardo ai benefici ottenuti in termini di miglioramento degli indicatori dei crediti deteriorati.

Inoltre, in data 28 dicembre 2018 è stata perfezionata una ulteriore operazione di cessione, ad un intermediario specializzato, di un portafoglio di crediti deteriorati, costituito da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza, per un valore nominale complessivo di Euro 49,7 milioni circa, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,9 milioni circa, che ha consentito anche l’ottenimento di utili da cessione per Euro 0,2 milioni circa, al lordo del relativo effetto fiscale.

#### **Contribuzione al Fondo di risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi**

Conformemente all’interpretazione IFRIC 21 la Banca ha rilevato, al verificarsi del “fatto vincolante”:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), per l’esercizio 2018, pari a circa Euro 1,2 milioni. Il versamento del contributo è stato eseguito nel mese di settembre 2018;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d’Italia nel mese di maggio 2018, come previsto dalla Legge n. 208/2015, per l’esercizio 2016, pari a circa Euro 0,5 milioni. Il versamento del contributo è stato eseguito nel mese di settembre 2018;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l’esercizio in corso, pari a circa Euro 1,8 milioni. Il versamento del contributo è stato eseguito nel mese di dicembre 2018.

#### **Accertamenti ispettivi in materia di trasparenza**

In data 13 settembre 2018 la Banca d’Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte presso alcune filiali di Banca Popolare di Spoleto in materia di disposizioni di trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediario e clientela. Gli organi aziendali hanno inviato le proprie deduzioni a Banca d’Italia in data 13 dicembre 2018.

Oltre agli interventi organizzativi e procedurali, finalizzati a porre rimedio agli aspetti di attenzione emersi durante le verifiche ispettive, la Banca ha previsto la rifusione nei casi in cui è stata rilevata un’errata determinazione dei costi e delle condizioni applicate nei confronti della clientela.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione alla problematica in commento, cui ha dedicato anche riunioni congiunte con il Collegio Sindacale della Banca Capogruppo, avendo particolare riguardo ai rilievi ed alle contestazioni mosse dall’Autorità di vigilanza, ai correttivi approntati dalla Banca, alle soluzioni organizzative e procedurali approntate, nonché agli interventi finalizzati a porre rimedio ad eventuali situazioni pregiudizievoli per la clientela interessata.

#### **Accertamenti ispettivi ai sensi dell’art. 7 del D. Lgs. n. 231/2007**

In data 5 settembre 2018 è stato avviato da parte della Banca d’Italia, Sede di Milano, un accertamento ispettivo, ai sensi dell’art. 7 del D. Lgs. 231/2007, presso le filiali della Capogruppo Banco Desio e della Banca Popolare di Spoleto.

In data 17 gennaio 2019 è pervenuto alla Capogruppo il verbale della Banca d’Italia contenente gli esiti degli accertamenti ispettivi presso le n. 10 dipendenze del Gruppo interessate. Da esso si evince come non siano stati riscontrati elementi di criticità o gravi carenze, tali da incrementare il quadro di rischio residuo “basso” calcolato nell’esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo relativo al 2017.

#### **Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà**

In ossequio al principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) il modello di business ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto.

Il modello di business non dipende quindi dalle scelte operate relativamente ad un singolo strumento finanziario, bensì viene proposto ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è definito in funzione degli scenari ragionevolmente attesi, anche in considerazione delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie detenute nell'ambito del modello, dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie detenute nell'ambito del modello di business) e del modo in cui tali rischi sono gestiti.

In sede di *first time adoption* del principio contabile IFRS 9, al fine di allocare correttamente nei business model gli strumenti finanziari, è stato definito, per il portafoglio crediti ed in quanto ne ricorrevano le condizioni, il solo modello di business Held to Collect (o HTC), che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela, sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL-Fair Value Through Profit and Loss).

Pertanto, la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S, in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di specifica analisi condotta sull'andamento e sulla gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente, al fine di garantire, attraverso la categoria HTC&S, dei flussi di cassa periodici, ferma restando la possibilità di fruire di opportunità di mercato, attraverso la vendita, ancorché non ricorrente, dei titoli prima della loro scadenza.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco Desio ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra le quali la sopra commentata cartolarizzazione con ottenimento della GACS), al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, con il perseguimento di una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio e dalla conseguente e coerente gestione prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio, tra cui valutazione, anche attraverso l'ausilio di un advisor esterno indipendente, della complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo, al fine di identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto hanno esaminato le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento, rivedendo le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, e quindi anche Banca Popolare di Spoleto, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali.

In detto contesto si è deciso di privilegiare, nel processo di gestione delle attività finanziarie, il portafoglio HTC, quale categoria per finalità di investimento, in modo da garantire, da un lato, flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e, dall'altro, una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento, sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine.

Il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, è stato invece definito come categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine, connotata da natura residuale rispetto al passato, laddove, invece, il portafoglio FVTPL è esclusivamente finalizzato a sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve o di brevissimo periodo, secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Detta rivisitazione del modello di business ha comportato anche una modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza che è stata attentamente monitorata da questo Collegio nello svolgimento della propria attività di vigilanza sull'assetto organizzativo aziendale.

Gli effetti contabili di tale operazione di ridefinizione dei modelli di business e di riallocazione dei portafogli sono stati di natura esclusivamente patrimoniale ed hanno avuto decorrenza dal 1° ottobre 2018, definita come data di riclassificazione in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business.



Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da corporate bond per un valore nominale complessivo di Euro 157 milioni per Banca Popolare di Spoleto. La perdita cumulata alla data di riclassificazione, pari ad Euro 9,9 milioni al lordo del relativo effetto fiscale, precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è stata quindi eliminata dal patrimonio netto, in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Il Collegio Sindacale, che ha seguito con attenzione tutto il processo di cambiamento del modello di business operato dalla Banca e ne ha valutato gli effetti gestionali, operativi, economici e patrimoniali che ne sono derivati, riferisce in proposito che il cambiamento del modello di business ha prodotto effetti positivi anche in termini di miglioramento dei coefficienti di vigilanza prudenziale e non ha ulteriori osservazioni al riguardo.

#### **Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

In data 11 dicembre 2018 i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della seconda nella prima, che ne detiene una partecipazione di controllo pari all'81,67% del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ben illustrato, nella propria Relazione sulla gestione, i vantaggi operativi, gestionali ed economici che la deliberata operazione apporterà complessivamente, in termini di sinergie di costo e di ricavo, di semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, di sviluppo commerciale e di presidio territoriale e di gestione della filiera creditizia.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre assicurato che detta operazione di integrazione si pone il primario obiettivo di salvaguardare e di valorizzare ulteriormente il marchio "Banca Popolare di Spoleto", nonché di assicurare l'armonizzazione ed il progressivo miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

Gli azionisti di Banca Popolare di Spoleto, per effetto della fusione, potranno partecipare direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni del Banco Desio, tenuto conto del fatto che le azioni di Banca Popolare di Spoleto non sono più quotate, a seguito della sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni sull'Mercato Telematico Azionario ("MTA") di Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") con provvedimento adottato da Borsa Italiana del 19 settembre 2013 e del successivo provvedimento della medesima Borsa Italiana con cui, il 25 settembre 2017, è stata disposta la revoca dalla quotazione a far data dal 3 ottobre 2017.

I rispettivi Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle valutazioni svolte dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto. Al servizio del concambio, la Banca Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, con valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di Banca Popolare di Spoleto, sulla base del predetto rapporto di cambio.

Le azioni ordinarie di Banco Desio rivenienti dall'aumento di capitale e assegnate in concambio agli azionisti di Banca Popolare di Spoleto saranno ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.

Il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 385/1993. A tal fine, in data 13 dicembre 2018 è stata sottoposta a Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione al perfezionamento dell'operazione di fusione e delle conseguenti modifiche statutarie, ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.Lgs. n. 385/1993.

All'esito all'ottenimento delle predette autorizzazioni e della predisposizione della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio, da parte dell'esperto designato ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Banco Desio e di Banca Popolare di Spoleto.

Gli effetti della fusione decorreranno, ai fini civilistici, dalla data indicata nel successivo atto di fusione, mentre, ai fini contabili e fiscali, le operazioni di Banca Popolare di Spoleto saranno imputate al bilancio della Banca Capogruppo incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Per quanto attiene a Banca Popolare di Spoleto, in ragione del rapporto di controllo di diritto che, in virtù della suddetta partecipazione, intercorre tra la Banca Capogruppo incorporante e la Banca incorporanda e anche in considerazione del fatto che Banco Desio esercita nei confronti di Banca Popolare di Spoleto attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993, la fusione costituisce una operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza", ai sensi della Procedura adottata dal Gruppo Banco Desio in materia. Pertanto, il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Popolare di Spoleto è stato coinvolto nella fase di istruttoria della fusione attraverso la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto dell'advisor a tal fine nominato, ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di Banca



Popolare di Spoleto e dei suoi azionisti al compimento dell'operazione di fusione nonché in merito alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione medesima ed alla sua opportunità.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati, che ha espresso il proprio preventivo e favorevole parere all'operazione, nonché alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di fusione, prestando particolare attenzione al flusso informativo sotteso all'operazione di fusione ed alla determinazione del rapporto di cambio nonché all'adempimento delle prescrizioni di legge e statutarie.

Non dovendo esprimere il Collegio Sindacale un giudizio di merito sull'opportunità dell'operazione e sulle conseguenti scelte operate dagli amministratori, anche in ossequio a quanto previsto dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle società non quotate, il Collegio ha fin qui verificato e continuerà a verificare, durante tutto il processo di fusione, l'esistenza e la rispondenza del contenuto degli atti alle prescrizioni di legge, il rispetto dei tempi richiesti dalla legge per il deposito e la pubblicazione degli atti, la conformità delle delibere assunte alle prescrizioni di legge e statutarie, il rispetto dei tempi previsti in favore dei creditori sociali e degli obbligazionisti.

Dopo aver ancora ed ulteriormente osservato che il controllo operato dal Collegio Sindacale ha ad oggetto solo la legittimità dei documenti e degli atti e non il merito delle informazioni rese, questo Collegio è in grado di attestare la regolarità e le legittimità degli atti fin qui posti in essere nell'esecuzione del processo di fusione, nonché la rispondenza ai termini ed alle prescrizioni legislative e statutarie.

Il Collegio proseguirà, per quanto di propria competenza, la propria attività di vigilanza e di controllo sull'operazione in commento, sino al termine dell'operazione medesima.

\* \* \*

Sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e da noi esaminata e sulla scorta di quanto rilevato e riscontrato nello svolgimento dell'attività di vigilanza, siamo in grado di affermare che le descritte operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Banca, sono conformi alle prescrizioni di legge e statutarie e non risultano manifestamente azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

### **Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo, con parti correlate e soggetti collegati**

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o con altre società del Gruppo.

Le operazioni infragruppo, con parti correlate e con soggetti collegati, di natura ordinaria, nonché le operazioni poste in essere con gli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati e del Consiglio di Amministrazione, oltre che di questo stesso Collegio Sindacale.

I rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate sono ben illustrate sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa, dove ne viene data corretta ed adeguata informativa, ai sensi di quanto previsto e richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24. Esse rientrano nell'ambito della gestione ordinaria, sono di ammontare e di rilevanza contenuta rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo e della Banca e comunque tali da non incidere in modo significativo sul risultato economico complessivo della società e questo Collegio è in grado di affermarne la congruità, la legittimità giuridica e la ragionevolezza economica, oltre che la rispondenza all'interesse della Banca.

Relativamente all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza si fa espresso rinvio a quanto già riferito in apposito paragrafo.

### **Relazione della Società di Revisione**

In base all'incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha provveduto alla revisione del bilancio di esercizio, rilasciando, in data 5 marzo 2019 la relazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs n. 30/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), da cui non emergono rilievi né richiami di informativa.

La relazione comprende anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione e sulla sua conformità alle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 39/2010.



## Denunce presentate ai sensi dell'art. 2408 c.c.

In data 11 gennaio 2018 è stata trasmessa da un socio ed ex dipendente della Banca, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC del Presidente del Collegio, una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, relativamente alla quale questo Collegio ha già ampiamente riferito nel corso della propria relazione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

## Denunce, esposti e reclami

Nel corso dell'anno 2018 sono pervenuti alla Banca n. 239 reclami, che sono stati tutti debitamente esaminati dall'Ufficio Consulenza Legale, che ha provveduto agli adempimenti previsti, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Di questi, n. 202 sono stati respinti, n. 27 sono stati accolti e n. 10 sono ancora pendenti.

Sono inoltre pervenute n. 18 richieste informative da parte della Banca d'Italia a fronte di esposti presentati dai clienti.

Sono stati notificati alla Banca numero 9 ricorsi dinanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario, di cui 2 respinti, 3 oggetto di transazione e 4 ancora pendenti.

Sono stati poi notificati alla Banca numero 3 ricorsi dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, tuttora pendenti.

## Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti collegati e relativi costi

Si segnalano gli incarichi conferiti in forza di apposite delibere di Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, nel corso del 2018, a Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre entità aderenti al medesimo network.

1. È stato conferito a Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico di supporto metodologico al Progetto AIRB Pooled, i cui onorari sono stati concordati, per Banca Popolare di Spoleto, in Euro 144.000 + IVA.
2. È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. incarico nella forma di "negative assurance" relativo allo svolgimento delle attività volte al rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del Decreto MEF del 3 agosto 2016, recante "disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)". Il corrispettivo per l'attività ammonta, per Banca Popolare di Spoleto, ad Euro 18.040 + IVA.
3. È stato conferito a Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico per la fornitura di servizi professionali relativamente al supporto metodologico AIRB e IFRS9, modificando il precedente accordo di cui al precedente punto 1). La relativa offerta ammonta, per Banca Popolare di Spoleto, ad Euro 157.300 + IVA.
4. È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica nello svolgimento delle attività di benchmarking e gap analysis di best practice in tema di policy ESG e ricognizione del portafoglio attuale dei clienti corporate (large e PMI) rispetto ad un panel di società comparabili nel settore finanziario nel contesto italiano. Il corrispettivo per servizi professionali ammonta, per Banca Popolare di Spoleto, ad Euro 28.000 + IVA.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione. Il Collegio Sindacale riferisce al riguardo che, ha ottenuto dalla Società di Revisione la conferma annuale dell'indipendenza, in data 5 marzo 2019, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE (ex art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010).

Abbiamo altresì ricevuto sempre in data 5 marzo 2019 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE, che a partire dall'esercizio 2017 sostituisce e amplia in modo significativo la relazione sulle questioni fondamentali (ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010); che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione.

## Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo rilasciato i seguenti pareri:

- in data 7 febbraio 2018 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 18 aprile 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)";
- in data 11 dicembre 2018 abbiamo espresso parere favorevole in merito al Progetto di Fusione per Incorporazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

## Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato:

- all'Assemblea degli azionisti del 22 marzo 2018;
- a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- a n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo;
- a n. 9 riunioni del Comitato Operazioni con Soggetti Collegati;
- a n. 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- a n. 2 riunioni del Comitato Nomine;
- a n. 2 riunioni del Comitato Remunerazione.

Per tutte le riunioni svoltesi e sopra elencate il Collegio Sindacale riferisce di aver sempre avuto le adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle caratteristiche delle operazioni effettuate.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale attualmente in carica ha tenuto, nel corso dell'intero esercizio 2018, n. 56 riunioni e verifiche, collegiali o individuali, di cui 9 presso le dipendenze con il supporto della Direzione Internal Audit della Banca.

Nella veste di Organismo di Vigilanza il Collegio Sindacale attualmente in carica ha tenuto, nel corso dell'esercizio 2018, n. 20 riunioni e verifiche collegiali.

### Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Come sopra riferito, abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutti i Comitati interni, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle rispettive funzioni, ulteriori e continue informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto ed esaminato tutti i flussi informativi predisposti dalle varie funzioni, idonei a garantire la verifica della conformità delle procedure interne e delle deliberazioni degli Organi sociali alle norme di legge e regolamentari ed alle disposizioni statutarie.

Siamo in grado di attestare l'osservanza degli obblighi informativi trasmessi alle Autorità di vigilanza e la conformità degli stessi agli schemi ed ai contenuti previsti.

Il Collegio riferisce inoltre di aver sempre vigilato ed assicurato il rispetto delle disposizioni previste nell'art. 2391 del Codice Civile e nell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), in tema di obbligazioni assunte da esponenti bancari.

Le informazioni acquisite in occasione della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali nonché l'esame dei flussi informativi trasmessi consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni e gli atti di gestione sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni imprudenti o azzardate, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha quindi vigilato, anche attraverso l'esame del piano pluriennale, del budget annuale e delle informative economiche infrannuali, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato in ordine agli strumenti ed ai processi di *governance*, nonché in merito alla concreta attuazione delle regole di governo societario e delle relative informative al pubblico, che costituiscono ulteriori ed efficaci presidi di correttezza dei processi deliberativi dell'Organo amministrativo e del rispetto dei principi di corretta amministrazione.



## Adeguatezza della struttura organizzativa

In base alle informazioni ottenute dagli amministratori, dalla Direzione generale, dai responsabili delle rispettive funzioni, nonché dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha costantemente vigilato e valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e le sue eventuali modificazioni rispetto alle esigenze richieste dall'andamento della gestione e dalla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio ha esaminato l'organigramma aziendale e ne ha verificato la chiara identificazione delle funzioni, dei ruoli, dei compiti e delle linee di responsabilità, nonché la sussistenza di direttive, procedure e regolamenti interni nonché dell'attività svolta a garantire l'effettiva conoscenza dei medesimi.

Il Collegio rileva al riguardo che diverse funzioni aziendali sono esternalizzate presso la Banca Capogruppo che ne assicura la messa a disposizione attraverso appositi accordi e contratti di servizio.

## Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Nella conduzione dell'attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno il Collegio ha appurato che la Banca si è dotata, con il supporto della Banca Capogruppo e delle relative funzioni preposte, di regole, organismi, procedure e strutture atti a garantire l'efficacia e la regolarità dei processi aziendali, l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari sia di carattere generale che derivanti dalla normativa speciale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile, l'attendibilità delle informazioni economiche, gestionali e finanziarie e la conseguente tutela dell'integrità del patrimonio aziendale.

Inoltre, questo Collegio è ragionevolmente in grado di attestare che la Banca si è altresì dotata di regole, organismi, procedure e strutture atti a garantire il controllo ed il contenimento dei rischi connessi all'attività bancaria, quali i rischi di credito, finanziari, di liquidità, di mercato, operativi, informatici e reputazionali.

Il Collegio ha preso atto che la Banca sta proseguendo nella corretta applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e degli adempimenti relativi e connessi alle innovazioni e modificazioni apportate dalla legislazione specifica, procedendo all'esecuzione dei necessari controlli ai diversi livelli e dedicando giusta attenzione alla formazione continua del personale e degli operatori chiamati all'osservanza delle relative disposizioni.

La Banca si è quindi dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi idoneo ad identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi connessi all'attività aziendale, al fine di prevenire gli effetti negativi connessi nonché di garantire l'efficacia dei processi aziendali e il controllo dei processi medesimi.

Il Sistema di Controllo Interno è quindi volto ad assicurare, attraverso la corretta esecuzione dei processi aziendali, il rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza, l'adeguatezza del sistema amministrativo e di rappresentazione dei fatti e degli accadimenti di gestione, la correttezza dell'informativa finanziaria e degli adempimenti di comunicazione, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la prevenzione ed il contenimento dei rischi di perdite operative, economiche e finanziarie.

In conformità alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, la Banca ha predisposto il "Documento di Coordinamento dei Controlli", che definisce i compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi Aziendali e delle Funzioni di controllo, i flussi informativi e le modalità di coordinamento tra le diverse funzioni.

Anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Il Collegio ha vigilato ed appurato che l'Organo amministrativo abbia prioritariamente definito la natura ed il livello dei rischi compatibili con gli obiettivi strategici della Banca, in coerenza con le strategie e le politiche di rischio definite nel "Risk Appetite Framework (RAF)", e abbia conseguentemente svolto il proprio compito di valutazione del concreto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione era stato istituito il Comitato Controllo e Rischi, alle cui riunioni il Collegio Sindacale ha sempre partecipato, che aveva il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché la valutazione dei servizi e delle funzioni di controllo istituiti. Detto comitato è stato poi soppresso, per effetto delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2018, a seguito dell'intervenuta revoca della quotazione delle azioni ordinarie della Banca.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è articolato nelle varie funzioni di controllo preposte e dedicate, specificamente individuate nella Direzione Internal Audit, nella Direzione Risk Management, nell'Ufficio Compliance e nell'Ufficio Antiriciclaggio.

All'esito delle attività svolta dalle predette funzioni di controllo è necessario esprimere una valutazione di complessiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, avendo riguardo alla natura dell'attività e dell'oggetto sociale ed alla complessità della dimensione aziendale. Dall'attività svolta dalle predette funzioni e dall'esame della documentazione fornita a supporto delle valutazioni è emerso un giudizio di sostanziale adeguatezza, funzionalità ed affidabilità delle funzioni di controllo e del Sistema di Controllo Interno.

Abbiamo tenuto frequenti riunioni con tutte le predette funzioni di controllo e da esse abbiamo ricevuto adeguato supporto e tutte le informazioni necessarie allo svolgimento della nostra attività di vigilanza e di supervisione. Dall'esame delle relazioni periodiche e dell'ulteriore documentazione trasmessaci, dalle verifiche svolte e dell'analisi dei dati e delle informazioni acquisite, possiamo ragionevolmente concludere in ordine alla complessiva adeguatezza delle funzioni di controllo e di efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

### **Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile**

In base alle informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, nonché a seguito dell'esame dei documenti aziendali, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio rileva che, a seguito della revoca della quotazione delle azioni ordinarie della Banca, non sono più applicabili le disposizioni del TUF relative all'informazione finanziaria e non è quindi richiesta l'attestazione al bilancio dell'esercizio 2018 del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non essendo neanche prevista l'obbligatorietà della sua figura, che infatti è cessata a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2018.

Nella stessa data del 22 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Referente del Dirigente Preposto della Banca Capogruppo, che ha svolto la propria attività nell'esercizio 2018, ed il Collegio Sindacale ha esaminato il "Riepilogo dei controlli del Dirigente Preposto al 31 dicembre 2018", contenente tutte le attività ed i controlli inerenti l'informativa finanziaria eseguiti dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio 2018.

Abbiamo inoltre tenuto diverse riunioni con il Referente del Dirigente Preposto e con l'intera struttura amministrativa, nelle quali non ci sono state segnalate né abbiamo riscontrato significative carenze nelle procedure operative e nei sistemi di controllo o comunque tali da inficiare la corretta rappresentazione dei fatti e degli accadimenti di gestione e la sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Il sistema amministrativo e contabile si avvale dell'attività svolta in *outsourcing* da Cedacri S.p.A., fornitore e gestore della piattaforma informatica.

In ragione di quanto sopra riferito, il Collegio è in grado di attestare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e la relativa e conseguente attendibilità a rappresentare correttamente i fatti e gli accadimenti di gestione.

### **Rapporti con il Collegio Sindacale della Banca Capogruppo**

Abbiamo tenuto contatti e riunioni congiunte con il Collegio Sindacale di Banco Desio e della Brianza S.p.A., il cui Presidente è peraltro anche membro di questo stesso Collegio, anche con la presenza del Referente del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, e da tali contatti e riunioni non sono emersi fatti, accadimenti ed informazioni di rilevanza tale da essere segnalati nella presente Relazione.

### **Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni**

Come già riferito, abbiamo tenuto diverse riunioni con la società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti, ai sensi delle disposizioni applicabili, al fine di consentire lo scambio di reciproche informazioni.

Dalle informazioni ricevute dai revisori non sono emersi fatti, accadimenti ed informazioni di rilevanza tale da essere segnalati nella presente Relazione e ci è stato comunque riferito che dalle verifiche contabili e dai controlli da essi eseguiti non sono emersi atti o fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni, ai sensi delle disposizioni applicabili.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza delle attività svolte dai revisori con riferimento alla revisione del bilancio dell'esercizio 2018 ed è in grado di affermare che il processo di revisione condotto risulta adeguato alla struttura ed alle dimensioni della società.



## Codice di autodisciplina delle Società Quotate

La Banca aveva in precedenza aderito al Codice di autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A.

Il Collegio rileva al riguardo che, a seguito della revoca della quotazione delle azioni ordinarie della Banca e del conseguente passaggio dallo status di Società Quotata a quella di Emittente diffuso, il Codice di autodisciplina delle Società Quotate non è più applicabile alla Banca e, pertanto, l'adesione della Banca al predetto Codice di autodisciplina è venuta meno. Per effetto di tale provvedimento la Banca non è più tenuta alla redazione della relazione annuale sul Governo societario.

L'Organo amministrativo ha pertanto predisposto, in sua sostituzione, l'Informativa al Pubblico in materia di Governo Societario, pubblicato sul sito web della Banca. Detta informativa è stata redatta secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ed il sistema di governo societario è conforme alle disposizioni vigenti ed a quelle contenute nella citata Circolare n. 285/2013.

## Autovalutazione del Collegio Sindacale

In conformità alla citata circolare, anche l'Organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo adottato, anche con riferimento all'esercizio 2018, una modalità di autovalutazione analoga a quella adottata dal Consiglio di Amministrazione. Il relativo processo è in fase di conclusione e non sono finora emerse questioni degne di nota nella presente Relazione.

## Politiche di Remunerazione e di Incentivazione

Abbiamo esaminato la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2019, redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione nelle banche e nei grandi gruppi bancari, e non abbiamo particolari osservazioni da riferire al riguardo.

La Relazione illustra le procedure adottate dal Gruppo, le politiche di remunerazione e di incentivazione applicate, nonché le modalità di applicazione quantitativa delle medesime.

## Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2018, come sopra descritta, riteniamo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati, per gli aspetti di nostra competenza, per poter attestare l'osservanza delle norme di legge e statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il funzionamento e l'efficacia delle funzioni di controllo, la concreta attuazione delle regole di governo societario.

Abbiamo acquisito elementi sufficienti e appropriati per attestare l'adeguatezza:

- delle regole di Governo Societario;
- del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- del sistema amministrativo e contabile;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICCAP);
- dei presidi organizzativi e di controllo inerenti l'osservanza e la corretta applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio;
- delle attività di controllo svolte dal Referente del Dirigente Preposto, dalla Direzione Internal Audit, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance e dall'Ufficio Antiriciclaggio.

Inoltre, il Collegio Sindacale riferisce che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da farne menzione nella presente Relazione.

## Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2019 e messo a nostra disposizione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornamenti successivi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge e sulla sua formazione e struttura, ne condividiamo i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati e non abbiamo pertanto altre osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori fornisce una adeguata visione della situazione economica, finanziaria, patrimoniale, gestionale ed organizzativa della Banca, illustra in modo puntuale e preciso l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rischi e le relative incertezze.

Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Come già riferito nella presente Relazione, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 5 marzo 2019, la relazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) da cui non emergono rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

La relazione comprende anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione e sulla sua conformità alle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010.

## Conclusioni

Il Collegio Sindacale conclude la presente Relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2018 esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Vostra Banca, sull'assetto organizzativo della medesima, sull'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015, il Collegio sindacale esprime parere favorevole alla proposta di destinare l'utile netto conseguito di euro 11.548.542,35 come segue:

- da assegnare alla riserva legale	Euro	577.427,00
- da assegnare alla riserva straordinaria	Euro	6.811.431,18
- ai soci Euro 0,0265 per tutte le n. 156.969.214 azioni ordinarie	Euro	4.159.684,17

Spoleto, lì 6 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Alberto Zualdi - Presidente

Dott. Giulia Pusterla

Dott. Francesco Pozzoli





# Deliberazioni assembleari



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



---

# DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

## Deliberazioni Assemblea Ordinaria

### **Approvazione del bilancio e distribuzione del dividendo – Politiche di remunerazione di Gruppo – Conferma di un componente del Consiglio di Amministrazione nominato per cooptazione**

L'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 21 marzo 2019, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 e in tale ambito ha, tra l'altro, approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,0265 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 27 marzo 2019, contro stacco della cedola n. 25 per le azioni ordinarie; la data di "stacco" e la "record date" (data di legittimazione al pagamento del dividendo) saranno rispettivamente il 25 marzo 2019 e il 26 marzo 2019.

Il bilancio individuale è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza.

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato, per quanto di competenza, il documento annuale sulle politiche di remunerazione di Gruppo, redatto in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza per le banche in materia, nonché la conferma a componente del Consiglio di Amministrazione del sig. Angelo Antoniazzi, che era stato nominato per cooptazione nella seduta consiliare del 17 gennaio u.s. in sostituzione del dimissionario sig. Claudio Broggi.



# Allegato al bilancio



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



## SCHEMA DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA AL 31.12.2017

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	29.119.155	24.193.580	4.925.575	20,4%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.675.341	9.588.487	6.086.854	63,5%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.208.510.323	1.482.631.219	(274.120.896)	-18,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696.322	-	748.696.322	
60. Crediti verso banche	1.562.664.495	500.275.633	1.062.388.862	212,4%
70. Crediti verso clientela	6.251.542.070	6.247.052.601	4.489.469	0,1%
80. Derivati di copertura	-	262.439	(262.439)	-100,0%
100. Partecipazioni	274.570.929	264.564.929	10.006.000	3,8%
110. Attività materiali	135.292.877	135.219.149	73.728	0,1%
120. Attività immateriali	3.043.863	3.238.199	(194.336)	-6,0%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	124.686.767	141.774.714	(17.087.947)	-12,1%
a) correnti	16.131.271	20.218.065	(4.086.794)	-20,2%
b) anticipate	108.555.496	121.556.649	(13.001.153)	-10,7%
di cui alla L. 214/2011	93.715.711	102.254.855	(8.539.144)	-8,4%
150. Altre attività	105.524.650	117.081.292	(11.556.642)	-9,9%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.459.326.792</b>	<b>8.925.882.242</b>	<b>1.533.444.550</b>	<b>17,2%</b>

**PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.760.233.555	1.011.517.894	748.715.661	74,0%
20. Debiti verso clientela	5.988.799.307	5.622.897.682	365.901.625	6,5%
30. Titoli in circolazione	1.602.047.348	1.210.559.471	391.487.877	32,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.530.526	2.164.084	2.366.442	109,4%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.907.989	(15.907.989)	-100,0%
60. Derivati di copertura	1.414.056	2.778.490	(1.364.434)	-49,1%
80. Passività fiscali	12.343.107	11.362.214	980.893	8,6%
<i>b) differite</i>	12.343.107	11.362.214	980.893	8,6%
100. Altre passività	127.724.256	123.412.558	4.311.698	3,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.018.994	21.354.710	(1.335.716)	-6,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	29.844.434	38.359.675	(8.515.241)	-22,2%
<i>b) altri fondi</i>	29.844.434	38.359.675	(8.515.241)	-22,2%
130. Riserve da valutazione	35.927.907	15.800.277	20.127.630	127,4%
160. Riserve	754.597.546	734.237.940	20.359.606	2,8%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.459.326.792</b>	<b>8.925.882.242</b>	<b>1.533.444.550</b>	<b>17,2%</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	163.755.218	177.670.231	(13.915.013)	-7,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.764.404)	(43.053.467)	11.289.063	-26,2%
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>131.990.814</b>	<b>134.616.764</b>	<b>(2.625.950)</b>	<b>-2,0%</b>
40. Commissioni attive	116.400.259	103.748.078	12.652.181	12,2%
50. Commissioni passive	(4.414.844)	(4.552.098)	137.254	-3,0%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>111.985.415</b>	<b>99.195.980</b>	<b>12.789.435</b>	<b>12,9%</b>
70. Dividendi e proventi simili	11.338.831	10.132.822	1.206.009	11,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.525.355	3.488.006	(962.651)	-27,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.173	(562.969)	595.142	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.660.998	15.600.414	1.060.584	6,8%
a) crediti	(630.687)	709.477	(1.340.164)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.727.420	16.114.464	(387.044)	-2,4%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183.237		2.183.237	n.s.
d) passività finanziarie	(618.972)	(1.223.527)	604.555	-49,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(7.738)	(60.362)	52.624	-87,2%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>274.525.848</b>	<b>262.410.655</b>	<b>12.115.193</b>	<b>4,6%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.363.062)	(47.357.032)	(6.006.030)	12,7%
a) crediti	(46.405.960)	(45.013.431)	(1.392.529)	3,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.270.890)	(1.875.617)	(7.395.273)	394,3%
c) altre operazioni finanziarie	2.313.788	(467.984)	2.781.772	n.s.
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>221.162.786</b>	<b>215.053.623</b>	<b>6.109.163</b>	<b>2,8%</b>
150. Spese amministrative:	(195.015.325)	(219.394.184)	24.378.859	-11,1%
a) spese per il personale	(117.898.079)	(135.491.216)	17.593.137	-13,0%
b) altre spese amministrative	(77.117.246)	(83.902.968)	6.785.722	-8,1%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114.318	(2.340.350)	2.454.668	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.877.952)	(4.989.745)	111.793	-2,2%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.344.597)	(1.428.291)	83.694	-5,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.975.283	35.631.341	(2.656.058)	-7,5%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(168.148.273)</b>	<b>(192.521.229)</b>	<b>24.372.956</b>	<b>-12,7%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		13.379.084	(13.379.084)	-100,0%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.014.513</b>	<b>35.911.478</b>	<b>17.103.035</b>	<b>47,6%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.018.885)	(4.232.348)	(10.786.537)	254,9%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>37.995.628</b>	<b>31.679.130</b>	<b>6.316.498</b>	<b>19,9%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>37.995.628</b>	<b>31.679.130</b>	<b>6.316.498</b>	<b>19,9%</b>





Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad Agema® S.p.A.



Banca Popolare di Spoleto Spa  
Piazza Pianciani, 5 - 06049 Spoleto  
[www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it)



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio